Trieste - Via Silvio Pellico
TELEFONI: Ce... (otto linee con ri...)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

TRIESTE 3 C.P. 1283

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 dicembre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4373 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA

A UN MESE DI DISTANZA DALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

ENTRA IN UNA FASE CRUCIALE LA FORMAZIONE DELLE GIUNTE

Nenni di fronte alle accuse aperte di ambiguità mossegli dal «Popolo» e agli attacchi di Togliatti, continua tuttavia la sua tattica possibilista

Roma, 5

Il problema delle giunte difficili è entrato nella fase decisiva. In questa settimana si tenterà infatti dalla DC e dagli altri partiti di arrivare a concludere qualcosa di concreto. E' passato un mese dalle elezioni e la convocazione dei Consigli comunali e provinciali nelle grandi città non può più essere rinviata. Sfortunatamente questo atto teoricamente amministrativo è diventato concretamente politico con tutte le conseguenze immaginabili.

Comunque, vediamo qual è la situazione o meglio che cosa pensano di fare i partiti.

L'articolo pubblicato stamane dal «Popolo» è stato valutato attentamente negli ambienti politici. Esso, venendo subito dopo il commento pubblicato domenica dal giornale democristiano relativamente alle recentissime deliberazioni del comitato centrale socialista, dimostra che il partito di maggioranza relativa mantiene un atteggiamento prudente e riservato riguardo al PSI e non ritiene di dover operare quella «scelta» a sinistra che Nenni ha chiesto ieri con tanta spregiudicatezza nell'articolo domenicale sull'«Avanti!».

Per avere le idee chiare su quanto sta accadendo è da ricordare che Nenni, rifacendosi alle deliberazioni «possibiliste» del comitato centrale socialista riguardo alla questione delle giunte difficili, scrisse nel suo articolo domenicale che il PSI aveva fatto la sua scelta e che ora toccava alla DC prendere una decisione.

Piazza del Gesù ha risposto in due tempi: nel «Popolo» di domenica un commento attribuito allo stesso Moro sottolineava che senza dubbio Nenni aveva assunto un atteggiamento abbastanza audace nei confronti del PCI e dell'opposizione «carrista». Tuttavia, aggiungeva il commento suddetto, restano sull'orientamento socialista le numerose ipoteche del frontismo; con una mano Nenni scrive le polemiche contro il PCI parlando anche di divergenze di fondo tra socialisti e comunisti, il che è senza dubbio un fatto positivo. Ma con l'altra mano Nenni accetta di continuare la collaborazione «frontista» con il PCI in numerose giunte, in numerose e importanti posizioni di potere amministrativo e politico. A rendere più «equivoco» il suo possibilismo tattico c'è il fatto del suo neutralismo in materia di politica estera.

Il «Popolo» di domenica concludeva invitando Nenni a passare all'anticomunismo attivo, vero e proprio, non solamente verbale, invitando Nenni a rinunciare al neutralismo e sottolineando inoltre la necessità di non toccare per il momento la situazione governativa.

Il giornale di piazza del Gesù sottolineava che il Governo ha bene operato e che il Paese ha ancora bisogno di riflessione e di tranquillità; di qui la necessità di evitare contraccolpi sul piano governativo della difficile situazione delle giunte.

Nel «Popolo» di stamane c'è stata la seconda e definitiva reazione di Moro a Nenni; riprendendo quanto aveva dichiarato Togliatti a conclusione del comitato centrale comunista, ha ricordato che il leader del PCI ha contestato al PSI la legittimità di svolgere una qualsiasi politica, cioè il diritto di esistere come partito; per Togliatti non esiste in Italia altra politica per il PSI che quella del PCI; non esiste altra alleanza possibile se non quella con i comunisti. Togliatti si è scoperto apertamente nella sua teorizzazione della funzione subordinata e strumentale del PSI rispetto ai PCI.

Però egli ha parlato così non per «rompere» col PSI, ma per richiamarlo alla vecchia obbedienza nota ancora il «Popolo». Ed è evidente, aggiunge il giornale democristiano, che si pone per il PSI la necessità di una risposta non tanto in termini giornalistici quanto politici. Occorre cioè da parte del PSI una risposta «globale» al PCI. Se l'autonomia socialista ha un senso, è giunto il momento di trarre le conseguenze e ciò, si rileva a piazza del Gesù, anche a scopo tattico, giacchè un partito così apertamente attaccato dai suoi vecchi alleati non può che replicare se non vuol perdere alla fine parte del suo elettorato.

Ora il problema è questo: può effettivamente rispondere Nenni a Togliatti non solo in termini giornalistici e polemici, ma «politici»? E' quel che vedremo nei prossimi giorni. Ma in genere si è scettici al riguardo perchè si pensa che Nenni sia invischiato nella situazione precongressuale al punto da non avere molta libertà di manovra.

Come è stata accolta dai nenniani la risposta di Moro? Riccardo Lombardi, apparso a Montecitorio di buon mattino, non ha mancato di esprimere un chiaro malumore dicendo che la DC non può pretendere che i socialisti diventino democristiani. Dopo questa dichiarazione i nenniani si sono chiusi in un grande riserbo. Nenni si è incontrato con Pieraccini, con il quale ha confabulato a lungo. Alla fine si è saputo che Pieraccini era stato incaricato di scrivere la risposta dell'«Avanti!» al «Popolo».

Che cosa ha scritto Pieraccini? La sua risposta è stata definita «durissima». In sostanza egli ha detto che se la DC pensa di poter governare in Sicilia con i missini, a Roma e in qualche altra giunta con i liberali, e a Milano con i socialisti, si sbaglia; il PSI non si presterà a questo gioco. I socialisti si attengono alla loro deliberazione e non sono disposti a cedere e a passare al caso per caso. Pieraccini poi rivolge un appello ai repubblicani, ai socialdemocratici e alla sinistra democristiana perchè esercitino pressioni sui dirigenti democristiani e li inducano a rivedere il loro atteggiamento «trasformistico».

La seconda parte dell'articolo di Pieraccini, peraltro, è polemica contro i comunisti, il che in un certo senso potrebbe essere considerato come l'equivalente del precedente attacco ai dirigenti della DC. Per cui, pur se «duro» nella forma, nella sostanza l'articolo cerca di agganciarsi ancora al concetto della polivalenza di atteggiamenti polemici e contro la DC e contro il PCI che Nenni ha adottato in questo ultimo periodo.

Gli ambienti nenniani erano comunque palesemente depressi e il fatto che gli ambienti della sinistra democristiana polemizzino a fondo con i liberali non basta a eliminare la loro delusione. Tra l'altro Nenni non ha nascosto qualche preoccupazione anche per la compattezza della sua corrente; è corsa voce infatti che il leader dei sindacalisti socialisti, Santi, avrebbe deciso di non appoggiare più il gruppo autonomista.

L'«Unità» di stamane già sottolineava che il commento domenicale del «Popolo» era la prova del fallimento del «velleitarismo» autonomistico nenniano.

L'agenzia «Argo» dei «carristi» torna sull'argomento per dire che la DC, dopo aver usato il bastone, ieri, oggi usa la carota, e che gli articoli del «Popolo» sono la prova del fallimento dell'operazione nenniana per le giunte DC-PSI. La agenzia invita Nenni a tornare alla politica unitaria. D'altra parte la situazione interna del PSI è nota; è noto, cioè, che una parte del partito, circa il 40 per cento, è controllata, nella base e negli organismi dirigenziali periferici, dalle opposizioni nenniane.

La dimostrazione del cedimento del PSI alla suggestione del frontismo in talune zone è data dal fatto che continua ad allungarsi l'elenco dei Comuni dove socialisti e comunisti hanno formato insieme le giunte. Tra questi Comuni ce ne sono anche alcuni al disopra dei 10 mila abitanti, il che dimostra che Nenni opera con difficoltà anche in taluni centri che egli riteneva di poter indirizzare a suo piacimento. Tra gli ultimi Comuni importanti dove le giunte frontiste sono state attuate segnaliamo quelli di Ferrara, Argenta Montalcino, Città di Castello, Terni, Tarquinia, Piana degli Albanesi, Umbertide, Correggio, Portomaggiore, S. Marcello Pistoiese.

La «Voce Repubblicana» ha preso atto sia dell'articolo domenicale di Nenni, sia dei due articoli del «Popolo» che hanno suscitato tanto scalpore, rilevando che in questo modo tra le tesi contrastanti non si fa un passo avanti nella questione delle giunte.

Il giornale repubblicano aggiunge che per ora è evidente che non si può negare che il problema del Governo deve rimanere fuori da ogni polemica perchè non ci sono alternative. Ufficiosamente i dirigenti repubblicani si mostrano però poco soddisfatti della replica del «Popolo» a Nenni.

Quanto ai socialdemocratici, sono cauti limitandosi a dire che Nenni continua a rimanere a mezza strada tra democrazia e comunismo e che la DC sente tuttora la pressione della destra. Saragat ha dichiarato che la situzione è già nota e cioè che Nenni è a mezza strada tra democrazia e comunismo e che la soluzione logica per le giunte difficili comunque è sempre quella di centro-sinistra. Il PSDI — ha concluso — si adopererà perchè tale soluzione prevalga a Genova, Milano, Firenze, Venezia, Roma eccetera.

Le prese di posizione del «Popolo» hanno suscitato una certa soddisfazione fra i liberali. Se ne sono fatti eco in alcune dichiarazioni Malagodi e Bozzi che oggi hanno esaminato con i consiglieri comunali e provinciali del PLI di Roma la situazione capitolina per le due giunte.

Per i liberali è da aggiungere, a maggior chiarimento, che essi sono rimasti più soddisfatti del primo che del secondo articolo del «Popolo». In sostanza nell'articolo odierno del «Popolo» i liberali hanno veduto una riconferma della tendenza democristiana a ricercare comunque qualche intesa con il PSI per talume giunte.

Il problema che si pone quindi per il PLI è il seguente; in quanti casi ciò avverrà? E' chiaro che se la «convergenza» avvenisse in numerose giunte, per i liberali si porrebbe un problema di fondo.

Contatti per le Giunte comunale e provinciale di Roma torneranno ad aversi domani tra DC, liberali, socialdemocratici e repubblicani. Malagodi si sta occupando della questione e pare che anche Moro se ne stia occupando direttamente. Moro avrebbe proposto la costituzione di una Giunta quadripartita minoritaria; Malagodi avrebbe aderito.

Per la Giunta di Milano si sono avuti contatti, pare positivi, tra DC e PSDI per la costituzione di una Giunta minoritaria anche nella metropoli lombarda.

L'Agenzia «Dies» ha riferito che i Vescovi delle Marche si sono riuniti in questi giorni riconfermando la posizione di intransigenza contro il marxismo e i suoi alleati. Si ritiene che nell'occasione sia stato esaminato l'eventuale atteggiamento del clero marchigiano davanti all'ipotesi della formazione di giunte comunali «aperte a sinistra»; secondo l'agenzia suddetta l'atteggiamento era e resta di aperta condanna.

Proposto negli SU l'accentramento della difesa

New York, 5

Un rapporto al Presidente eletto degli Stati Uniti, John Kennedy, sulla riorganizzazione del Dipartimento alla Difesa, tende a conferire al Segretario alla Difesa un controllo istantaneo, in caso di guerra nucleare, sulle Forze armate degli Stati Uniti.

Questo rapporto è stato presentato a Kennedy, a Palm Beach dal sen. Stuart Symington, ex candidato all'investitura del partito democratico alla convenzione dello scorso luglio, e uno dei principali consiglieri del futuro Presidente per i problemi della Difesa.

Symington ha suggerito l'abolizione dei segretariati all'Esercito, all'Aviazione e alla Marina, e di far cadere direttamente le tre armi sotto l'autorità del Segretario alla Difesa.

Nel suo rapporto, Symington formula altre tre proposte: 1) creazione di due nuovi sottosegretariati alla Difesa, di cui uno avrebbe compiti amministrativi e l'altro si occuperebbe della messa a punto di armi moderne; 2) «riorganizzazione» dell'ufficio dei capi di Stato Maggiore inter-armi, ponendo al posto del «presidente dei capi di Stato Maggiore» un «presidente dello Stato Maggiore», che avrebbe le funzioni di principale consigliere del Capo della Casa Bianca e del Segretario alla Difesa per le questioni militari; 3) creazione del posto di Segretario aggiunto alla Difesa.

Da questa nuova organizzazione dello Stato Maggiore risulterebbe poi — secondo Symington — che la funzione strategica dovrebbe essere attribuita a un ufficiale della Marina, quella tattica a un ufficiale dell'Esercito e il comando della Difesa a un ufficiale dell'Aviazione.

Scopo delle raccomandazioni contenute nel suo rapporto a Kennedy, ha detto Symington, è principalmente quello di permettere al Segretario alla Difesa di rispondere istantaneamente in caso di attacco nucleare.

Successivamente Kennedy e Symington sono partiti in aereo diretti a Washington.

(Telefoto al «Piccolo»)
Caserta: l'ergastolano Piermartino racconta i particolari dell'evasione dalla casa di pena di Ventotene ai funzionari di polizia. Ha in testa il berretto che portava anche nel penitenziario

COLPO DI SCENA A PARIGI AL PROCESSO DEGLI «ULTRA»

Fuggito in Spagna il deputato Lagaillarde

Altri quattro imputati a piede libero hanno abbandonato la Francia - Voci insistenti di una rivolta antigollista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Pierre Lagaillarde è fuggito in Spagna. La notizia, scoppiata come una vera bomba a Parigi, ha fatto sensazione e ha lasciato come storditi sia la Presidenza del Consiglio, sia il Ministero degli Interni, sia lo stesso Eliseo. Ma la «bomba Lagaillarde» doveva rivelarsi uno «shrapnel», come la si è definita qui, allorchè si è saputo che, con il deputato di Algeri, erano scomparsi altri quattro imputati del processo delle barricate: Jean Maurice Demarquet, ex deputato e tenente dei paracadutisti; Jean Jacques Susini, ex capo degli studenti di Algeri e profeta del nazionalsocialismo come regime della Francia; Marcel Ronda, industriale e segretario generale della «Unità territoriale» (la postmilitare attiva) in Algeria; Fernand Feral, capo del movimento «di assistenza e protezione», sempre di Algeri. Questi quattro personaggi dell'attivismo ultra, sono fuggiti dopo Lagaillarde ed è impossibile sapere, stasera almeno, dove essi si trovino: se nascosti in Francia, presso qualche simpatizzante dell'Algeria francese, oppure anch'essi in Spagna.

Una sola cosa è certa: che con la fuga dei cinque comincia un romanzo giallo-politico i cui sviluppi e i cui colpi di scena potrebbero diventare di una drammaticità eccezionale e potrebbero incidere in modo clamoroso nel futuro svolgimento della vita francese. La conferma ufficiale della fuga di Lagaillarde, il conquistatore del palazzo del Governo durante la rivolta del 13 maggio 1958, il comandante del campo trincerato stabilito nell'edificio della Università, nel corso della settimana di sangue del gennaio di quest'anno ad Algeri, e dei suoi amici, si è avuta al palazzo di Giustizia, in apertura di udienza del processo delle barricate. Gli avvocati che sostengono di non avere avuto nessuna confidenza dai loro clienti e di aver appreso della scomparsa di essi dal giornale radio del primo pomeriggio), hanno comunicato ai giudici militari che Lagaillarde, Demarquet, Ronda, Susini e Feral non erano presenti. L'avvocato di Lagaillarde, Gallot, ha detto ai giornalisti: «Mi hanno detto che è in Spagna, chiamato dal generale Salan». Più tardi doveva smentire in parte simile affermazione.

Come gli avvocati hanno giustificato al Tribunale che li aveva messi in libertà provvisoria il 16 novembre, l'«assenza» dei cinque imputati? Dicendo: «Sono stati vittime della intossicazione psicologica favorita dal Governo. Probabilmente Lagaillarde e i suoi compagni hanno sentito dire che sarebbero stati di nuovo arrestati, in vista della campagna per il referendum, e allora, in un riflesso di paura, hanno preferito fuggire».

La tesi non è piaciuta al rappresentante del Governo messo in accusa. Il generale Gardon ha replicato: «Chiedo il mandato di cattura per i quattro compagni di fuga di Lagaillarde; per quanto concerne il deputato di Algeri, inoltrerò immediatamente istanza alla Camera perchè gli sia stolta la immunità parlamentare». Gli avvocati hanno ancora sostenuto «la buona fede» dei loro clienti e hanno chiesto un rinvio di tre giorni del dibattito per cercare di ottenere il ritorno nel box degli imputati di coloro che erano «scomparsi». (Pare che gli avvocati siano sinceri: stasera hanno rivolto un patetito appello alla radio ai fuggitivi perchè si presentino alla Corte militare). Il Tribunale ha deliberato: Ha risposto «no» alla richiesta di emettere mandati di cattura per Demarquet, Susini, Ronda e Feral, ha detto «sì» per la richiesta alla Camera di togliere l'immunità a Lagaillarde. La Camera deciderà forse dopodomani su tale domanda che è già pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea. Il processo è stato rinviato a mercoledì.

Giuridicamente, almeno fino a mercoledì, il «caso» è chiuso Ma non lo è politicamente. La prova: un lungo colloquio (quasi un'ora) avvenuto all'Eliseo fra Debré e De Gaulle su questa spettacolosa fuga che appare organizzata allo scopo, fra gli altri che probabilmente vi sono sotto, di impedire, o almeno rendere anche più incerto e inquietante, il viaggio di De Gaulle in Algeria. Ma tale colloquio ha dato origine a tutta una serie di induzioni sul colpo di scena con cui si apre una delle settimane politiche più drammatiche che abbia mai conosciuto la Francia e che è posta tutta sotto il segno dell'Algeria. Ecco la prima ipotesi: la fuga di Lagaillarde è stata preparata minuziosamente e favorita dallo stesso Governo per due ragioni, almeno: 1) fare in modo che il processo delle barricate venga rinviato indefinitamente, evitando in tal modo che in piena campagna per il referendum, sia fatta una propaganda negativa dal pretorio del Tribunale militare in cui debbono cominciare a sfilare testi «imbarazzanti» che portano il nome di Salan, Massu, Bidault, Soustelle, Challe, Delouvrier eccetera; 2) evitare che dichiarazioni gravi e compromettenti per molti membri del Governo della Quinta Repubblica e specialmente per il Primo Ministro, siano fatte da imputati che non rinuncereb-

Stelio Tomei

(Continua in IX pagina)

La situazione

Alle Nazioni Unite è cominciato il dibattito sulla questione algerina. Nessun rappresentante della Francia vi prende parte. Il blocco afro-asiatico sembra però meno compatto del previsto nei confronti della Francia. Il fatto che De Gaulle abbia deciso di sottoporre a un referendum le sue decisioni tendenti a dare all'Algeria una autonomia più o meno accentuata, ha trovato consensi in alcuni dei Paesi afro-asiatici, specie in quelli della Comunità francese (in particolare il Ciad e il Congo ex francese). Si tratta di un fatto di notevole interesse; ciò potrebbe evitare un rincrudimento delle relazioni tra la Francia e l'ONU e potrebbe agevolare il tentativo di De Gaulle. Il Generale Presidente sta per affrontare la preoccupante incognita del viaggio in Algeria. Com'è noto gli oltranzisti sono in gran fermento nel territorio nordafricano e si pone persino il problema dell'incolumità personale dello stesso Presidente.

Intanto è accaduto un fatto clamoroso al processo contro gli ex insorti di Algeri: il deputato Lagaillarde e altri quattro imputati a piede libero si sono rifugiati in Spagna dove già si trova il generale Salan. Si tratta di elementi decisamente avversi ai piani del Presidente e il fatto che siano liberi può provocare preoccupanti ripercussioni nell'Esercito.

La conferenza comunista al vertice, a Mosca, si è conclusa secondo le informazioni più attendibili con il successo di Kruscev, ossia con la riconferma della politica della coesistenza. Il Presidente della Repubblica cinese Liu Shao-chi, il quale si trova in Russia, ha tenuto a ribadire in un discorso che Mosca e Pechino restano unite.

Macmillan ha riunito a Londra gli esponenti delle popolazioni bianche e africane del Nyassa e della Rhodesia con la speranza di trovare una conciliazione tra le opposte razze.

Kennedy s'appresterebbe a nominare Stevenson rappresentante americano all'ONU.

Nasser si è rivolto all'India, al Marocco, alla Guinea e ad altri Stati, per cercare di aiutare i lumumbisti congolesi che frattanto tentano d'impadronirsi della provincia di Stanleyville per farne uno Stato separato dal resto del Paese. Lumumba continua a rimanere in carcere in un rigoroso isolamento.

La Democrazia cristiana ha respinto la proposta del partito socialista di formare in tutto il Paese solo giunte più o meno aperte a sinistra. La DC ha anche ribadito che occorre evitare di condizionare la vita del Governo Fanfani al problema delle giunte.

I Vescovi marchigiani si sono pronunciati nuovamente contro la «convergenza» tra DC e PSI nelle giunte.

PUBBLICATO IL DOCUMENTO FINALE

Vittoria di Kruscev al «vertice» di Mosca

Nessun accenno al contrasto fra russi e cinesi Riaffermata l'evitabilità di un nuovo conflitto

Londra, 5

Il giornale comunista inglese «Daily Worker» pubblica un documento preparato dalla conferenza «al vertice» tenuta a Mosca dai dirigenti di 81 partiti comunisti. Nella dichiarazione i dirigenti dei partiti comunisti s'impegnano a lavorare per la pace e si proclama «la coesistenza pacifica» come la linea ufficiale del partito. Il documento aggiunge che «i popoli di tutti i Paesi sanno che il pericolo di una nuova guerra mondiale persiste tuttora» e che «l'imperialismo USA è la principale forza di aggressione e di guerra». Il documento non fa menzione del dissidio ideologico tra URSS e Cina popolare di cui si è parlato. Esso appoggia la politica di Kruscev di coesistenza pacifica e non menziona la teoria dei cinocomunisti secondo cui la guerra con l'Occidente è inevitabile. Al riguardo il documento dice: «La coesistenza pacifica di Paesi con diversi sistemi o la guerra distruttiva: questa è oggi l'alternativa. Non vi è scelta». La dichiarazione aggiunge «la guerra non è fatalmente inevitabile».

Il documento predice che «la superiorità delle forze del socialismo e della pace sarà assoluta» nel prossimo futuro. «In queste condizioni — continua il documento — sorgerà una reale possibilità di escludere la guerra dalla vita della società anche prima che il socialismo raggiunga la completa vittoria nel mondo, con il capitalismo che continui ad esistere ancora in una parte del mondo». Il documento definisce gli Stati Uniti «il principale sostegno del colonialismo» ma aggiunge che «il completo collasso del colonialismo è imminente». Si dichiara inoltre che «l'eroico popolo d'Algeria continua la sua lotta per l'indipendenza e la libertà» e che «i popoli del Congo e del Laos resistono agli atti criminali degli imperialisti con crescente fermezza».

«Le speranze degli imperialisti — continua la risoluzione — dei rinnegati e dei revisionisti in una frattura in seno al campo socialista sono fondate sulla sabbia e sono destinate al fallimento. Tutti i Paesi socialisti hanno a cuore come cosa preziosa l'unità del campo socialista». Il documento conclude con un appello all'ulteriore consolidamento dei partiti comunisti.

Il documento condanna quindi energicamente «la variante jugoslava dell'opportunismo internazionale che è un concentrato delle teorie dei revisionisti contemporanei». I dirigenti jugoslavi sono tra l'altro accusati di aver «tradito» il marxismo-leninismo e opposto alla dichiarazione del 1957 il loro programma revisionista e antileninista».

E' DURATA 17 GIORNI LA LIBERTA' DELL'ERGASTOLANO

Piermartino catturato mentre puntava verso Roma

Nel suo racconto la fuga da Ventotene è presentata «alla disperata», senza complici senza barche, senza un piano preciso: ma molti elementi della confessione sembrano inattendibili - A Ischia si divise da Lucidi, che ora è ricercato nella zona di Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Latina, 5

L'ergastolano Piermartino, evaso con Benito Lucidi dal penitenziario di Santo Stefano, è stato catturato all'alba di stamane mentre camminava con un sacchetto sulle spalle lungo la via Domiziana. Non è durata a lungo la libertà per il mostro di Vignanello. E' stata una parentesi di diciassette giorni e alcune ore. Antonio Piermartino è caduto da sè tra le maglie fitte della rete tesa dalla polizia, facendo scattare senza saperlo la trappola che lo porta di nuovo nell'isola penitenziario dal quale era fuggito alla disperata insieme con Benito Lucidi.

Fuggito alla disperata, proprio così. Si era parlato, subito dopo la fuga clamorosa, di importanti complicità. Si era detto che un qualche falso peschereccio aveva atteso gli evasi in un luogo precedentemente convenuto e li aveva portati lontano, forse addirittura sulle coste dell'Africa o su quelle di Corsica. Si era perfino ventilata la possibilità che gli evasi stessi o loro complici avessero sabotato la trasmittente dell'isola per ritardare la comunicazione d'allarme alla terraferma. Si erano dette un sacco di cose, insomma, e tutte sembravano avere qualche fondamento di possibilità (compresa la storia della costruzione segreta d'una zattera, o del non meno segreto arrivo nell'isola di un battellino pneumatico) visto che in qualche modo servivano a dare una giustificazione e un filo conduttore alla rocambolesca vicenda della fuga dal penitenziario. Perchè, in realtà, sembrava assurdo pensare che avessero fatto tutto da soli e si fossero avventurati in mare senza una meta precisa, senza un disegno preordinato.

E invece fu proprio così. Lucidi e Piermartino scapparono senza l'aiuto di nessuno, senza sapere come avrebbero potuto cavarsela, forse veramente sorretti oltre che dal desiderio di libertà da uno spirito di vendetta. Non ebbero complici, non costruirono zattere di fortuna, non si allontanarono molto. Fuggirono da soli, raggiunsero la terraferma attaccati a due vecchi pneumatici di automobile.

Avevano ragione, dunque, quegli investigatori i quali ci dissero, qui a Latina, che alla fine i due evasi avrebbero commesso l'errore che li avrebbe smascherati; che in fondo più tempo passava e più aumentavano le possibilità che venissero catturati. Sembrava una teoria troppo ottimistica, eppure gli investigatori avevano visto giusto. Antonio Piermartino è stato catturato appena ha preso una decisione, uscendo dal nascondiglio in cui s'era tenuto tutti questi giorni, per tentar l'avventura di raggiungere Roma.

La caccia — come è noto — s'era estesa praticamente a tutta Italia in seguito alle varie segnalazioni che pervenivano alla polizia (ancora ieri mattina un tale, nei pressi di Maccarese, aveva sparato alcune fucilate contro due guardacaccia che aveva scambiato per gli evasi), ma il suo centro era rimasto sempre qui tra Latina e Napoli, nella convinzione che forse i ricercati non erano riusciti ad allontanarsi dalla zona. Un nuovo rastrellamento, poi, era stato effettuato su vasta scala, la notte scorsa, in seguito al rinvenimento lungo la costa di una barca semiaffondata che si pensava potesse essere quella con la quale Lucidi e Piermartino avevano lasciato l'isola penitenziario. La solita idea della barca. Ed è stata questa idea che ha perduto il mostro di Vignanello, il quale aveva scelto proprio la giornata di ieri per iniziare la sua marcia verso Roma, fidando che ormai la caccia si fosse attenuata. Invece, messi in allarme dal ritrovamento di quel relitto, carabinieri e agenti pullulavano in tutta la zona e i cani poliziotto annusavano ogni cespuglio.

Era notte fonda, ancora. Una delle pattuglie perlustrava la campagna tra Mondragone e la fascia asfaltata della via Domiziana, quando i carabinieri notavano un'ombra che procedeva per un sentieruccio parallelo alla statale. La pattuglia si avvicinava cautamente. Ma l'uomo doveva essersi accorto del gruppo di persone che andava verso di lui e si era appiattito in un fosso. Poi, nella speranza di farla franca, era balzato su e aveva tentato di fuggire a gambe levate. Un tentativo assurdo, disperato. Dopo qualche minuto, l'uomo si trovava circondato da uomini armati. Aveva sulla spalla un fagotto. Tentò sulle prime di convincere i carabinieri che era un operaio in marcia verso il lavoro. Ma non seppe essere spigliato nella risposta e deciso nel declinare false generalità. I sospetti aumentarono.

In seconda pagina:
Il racconto del brigadiere che ha catturato Piermartino.

Per precauzione, i carabinieri lo scortarono fino al comando più vicino. E lì tutto fu chiarito rapidamente.

Antonio Piermartino portava ancora in testa il basco da ergastolano e indossava i pantaloni a strisce dell'uniforme carceraria che aveva mascherato in qualche modo tingendoli alla meglio d'un colore scuro. Il maglione nero risultò presto acquistato nell'isola.

Piermartino non tardò, del resto, messo alle strette, nel confessare chi realmente fosse. E alle prime luci dell'alba, dopo un primo interrogatorio, veniva portato a Latina dove — come si ricorderà — aveva posto le tende il quartier generale della grande caccia.

Ci sono dei punti poco chiari, nel racconto che Piermartino ha fatto dopo la cattura, ma nella sostanza le fasi della fuga sono ormai note. Il bandito ha raccontato come è avvenuta la fuga piuttosto dettagliatamente.

«Fuggimmo da Santo Stefano — ha detto Piermartino — sorreggendoci in mare con lo aiuto di due copertoni d'automobile. Legammo i nostri vestiti in un sacco di cellophane per non farli bagnare. Restammo in mare tutta la notte tra il 17 e il 18 e l'intera giornata del 18 e la notte del 19. Era quasi l'alba. Toccata terra, Lucidi mi salutò dicendomi: "E' meglio che ci separiamo e proseguiamo ciascuno per nostro conto, in cerca di un rifugio".

«Io — ha proseguito Piermartino — mi rifugiai nelle grotte del porto di Ischia, rimanendovi fino alla notte del 4 dicembre, allorchè decisi di dirigermi a piedi verso Roma. Mi sono alimentato — ha continuato — con un pacco di biscotti che avevo portato con me da S. Stefano ed acquistando cibi in qualche negozio dell'isola con il denaro che avevo. Al momento della fuga avevo in tasca circa ottomila lire. Ora me ne sono rimaste 3500».

Questa somma è stata trovata durante la perquisizione cui è stato sottoposto in Questura l'ergastolano.

«Durante tutto il periodo da me trascorso ad Ischia, ho dormito in qualche casolare di campagna, profittando dell'assenza dei contadini e alcune volte, quando non trovavo case coloniche disabitate, sotto i porticati di qualche palazzo. Più di una volta ha avuto il timore di essere catturato da un momento all'altro dai carabinieri e dai poliziotti che ad Ischia cercavano me e Lucidi, ma sono riuscito sempre a farla franca pur essendo venuto a trovarmi molte volte a pochi metri dalle pattuglie».

Piermartino ha confermato che Lucidi lo lasciò ad Ischia poco dopo il loro arrivo nella isola. La decisione di dividersi, i due la presero per evitare di essere più facilmente rintracciati e catturati. «Lucidi si è ferito ad una gamba mentre superava gli scogli per salire a riva. Ho visto che si è allontanato zoppicando e perdeva sangue. Noi abbiamo preso terra a 200 metri dal faro di Ischia Porto».

Quando è stato catturato, Piermartino era rasato. Egli ha detto di essersi fatta la barba quasi ogni giorno, con una lametta che aveva portato con sè da S. Stefano.

Il racconto del Piermartino, esaurito il modo della fuga, si è diffuso sulle giornate immediatamente precedenti l'evasione. L'ergastolano ha accennato ad un «clima» di estremo rigore stabilitosi nel penitenziario non appena a seguito della fuga dei detenuti De Lucca e Toma, venne cambiato il direttore.

«Sono fuggito per fargli un dispetto. Negli ultimi tempi mi costringeva ad una vita di segregazione. Alla relativa libertà di movimento concessaci, era succeduta una disciplina che irritava tutti. Allora mi decisi. Il mio lavoro di elettricista nel carcere mi consentiva

di adoperare per qualche ora del giorno alcuni attrezzi: fra questi era una lima di cui riuscii a impossessarmi. Preparai con Lucidi il piano».

E' quasi certo che Piermartini abbia raggiunto il continente ieri pomeriggio con la barca trovata semi-affondata sulla spiaggia di Torregaveta. Anche se il bandito afferma di essersi allontanato da Ischia facendosi accompagnare da un pescatore fino alla costa di Pozzuoli, molti elementi raccolti dai carabinieri e dalla polizia fanno ritenere certa la sua partenza dall'isola con il natante trovato a Torregaveta.

La barca trovata sulla spiaggia di Torregaveta, infatti, risulta rubata sul Lido di S. Pietro ad Ischia. La scomparsa del natante venne denunziata ieri, nelle prime ore del pomeriggio, dai carpentieri Fiorentino Savarese e Antonio Amitrano. E' stata denunciata inoltre la scomparsa di due remi da un deposito di pescatori sulla spiaggia di S. Pietro.

Piermartino, la cui libertà è durata 17 giorni, è stato interrogato anche dal vice Questore di Napoli dott. Avallone e dal capo della squadra mobile dott. Di Rosa, i quali cercano di raccogliere elementi per accertare se l'evaso ha avuto o meno dei complici durante la permanenza ad Ischia.

Anche ai due funzionari il Piermartino ha raccontato la sua evasione. I due copertoni serviti per la fuga erano stati tolti dalle ruote di un carrettino metallico che si trovava nel deposito del penitenziario.

Piermartino ha poi detto che aveva preparato la fuga con Lucidi ai primi giorni di novembre, aspettando il momento opportuno per realizzarla. Egli e Lucidi avevano concordato il piano durante le ore in cui si vedevano alla «passeggiata».

Piermartino, grazie alle mansioni di elettricista e di meccanico che svolgeva nel penitenziario, era riuscito a procurarsi una lima con la quale aveva provveduto a segare le sbarre della finestra. Una volta fuori dal penitenziario i due evasi si calarono in acqua quasi nudi, tenendosi assicurati ai due copertoni di gomma sui quali avevano posto il sacco di cellophane nel quale avevano rinchiuso gli abiti ed i viveri. Dopo una traversata difficoltosa fino ad Ischia, durante la quale Piermartino, a causa del mare grosso, temette di annegare da un momento all'altro, i due raggiunsero l'isola prendendo terra sulla scogliera distante duecento metri dal faro di Porto d'Ischia.

Qui i due si divisero perchè Lucidi era dell'opinione di lasciare subito l'isola e Piermartino voleva restare ancora per qualche tempo ad Ischia.

E' in corso una grande battuta nella zona flegrea per catturare anche Benito Lucidi. Infatti si ha ragione di ritenere che il Piermartino abbia fornito delle false indicazioni per impedirne la cattura, mentre si ha la sensazione che egli si trovi ancora nella zona del napoletano. Le forze di polizia stanno perlustrando le grotte, i casolari e le boscaglie di tutta la zona. Non è da escludere tuttavia che il Lucidi si sia orientato verso strade diverse, riuscendo, prima ancora dello arresto del Piermartino, a raggiungere altre zone. E' certo che se è in condizioni di farlo si guarderà bene dal battere la stessa strada del suo compagno di avventura.

Segnalazioni per blocchi stradali da istituire praticamente in tutte le regioni centro-meridionali, sono state diramate a tutte le Questure e ai Comandi dei carabinieri delle zone di giurisdizione. Se Lucidi non è riuscito a uscire dalla zona entro le prime ore di stamane, è da ritenersi che egli abbia ormai le ore contate.

Ferruccio Petrini

MANOVRE OSTRUZIONISTICHE DELLE SINISTRE AL SENATO

Un'altra seduta incandescente per la legge sui manifesti osceni

Duello oratorio fra il democristiano Gava e i socialcomunisti - «Voi volete aiutare la corruzione, perchè sapete che dove essa alberga non può resistere la democrazia»

Roma, 5

Il provvedimento contro i manifesti osceni viene sfruttato egregiamente dalle sinistre, al Senato, per inscenare una delle loro spettacolari regie ostruzionistiche. Oggi l'attacco si è svolto massiccio contro lo intervento del sen. GAVA (DC) il quale, però, ha tenuto validamente testa ai suoi avversari ed ha pronunciato un ottimo discorso.

Il sen. Gava anzitutto ha «ridimensionato» il dibattito, dimostrando, attraverso la sua serrata documentazione, la capziosità dei motivi presi a pretesto dalle sinistre (e specialmente dai comunisti) per bloccare un provvedimento oltremodo necessario. Tra l'altro, come ha ricordato il sen. Cornaggia Medici (DC), relatore, fu proprio il senatore socialista Alberti a presentare, tempo fa, un'interrogazione contro le pubblicazioni oscene ed esaltanti la violenza.

Anzitutto il sen. Gava ha dimostrato come il sen. Terracini si sia servito, anche in questa occasione, del dibattito per fare l'esaltazione dell'URSS. «Lei — ha detto Gava rivolto a Terracini — non ha espresso il desiderio di preservare la sanità morale dei giovani e di non intaccare la libertà di espressione del pensiero garantita dalla Costituzione...».

BOSI (PC): Queste sono soltanto delle parole...

GAVA: «Il sen. Terracini ha fatto non tanto la difesa della libertà costituzionale, quanto l'esaltazione dell'atmosfera politico-morale di uno Stato nel quale vige la più rigorosa censura preventiva...».

GOMBI (PC): E' la solita storia che ripetete sempre...».

ZANNINI (DC): «E' una verità che vi brucia...».

GAVA ha aggiunto che gli sforzi del PC tendenti a preservare dalle sanzioni della legge i manifesti cinematografici, sono indice di un indirizzo politico ben preciso, tale da suscitare nella maggioranza le più fondate e gravi preoccupazioni. I comunisti, infatti, sottolineano le deteriori manifestazioni di malcostume di una minoranza per generalizzare, mentre protestano clamorosamente contro ogni provvedimento dello Stato diretto a combattere marginali manifestazioni di malcostume. «Il vostro obiettivo è quello di aiutare la corruzione perchè sapete che dove alberga la corruzione non può resistere la democrazia...».

GRAMEGNA (PC): «Voi siete i pontefici del malcostume! Il vostro regime è il regime del malcostume...».

GAVA: «Nel vostro disegno rientra anche la campagna denigratoria svolta per denunciare presunte invadenze clericali nello Stato italiano, invadenze delle quali anche questo disegno di legge sarebbe indice perchè trarrebbe ispirazione da un alto monito pontificale». L'on. Gava si è riferito a questo punto all'allusione fatta dall'on. Terracini, secondo la quale il Papa Pio XII avrebbe criticato l'atteggiamento della Corte costituzionale per una sentenza riguardante l'argomento, e tale critica avrebbe determinato le dimissioni di De Nicola dalla presidenza.

GAVA: «Mentre da una parte la DC riconosce la piena validità ispiratrice di azioni terrene ai moniti discendenti dalla Cattedra pontificale (applausi dal centro), dall'altra riafferma la piena autonomia dello Stato...».

BOSI (PC) «Dello Stato vaticano...».

GAVA (con forza): «No! dello Stato italiano, ripeto dello Stato italiano, che da quei messaggi e da quei moniti non viene affatto turbato». L'oratore ha aggiunto che l'incivilimento della società umana registrata dalla storia è, in larga misura, il frutto dell'insegnamento evangelico e pontificale. La storia per noi è una cosa seria... A questo punto si è inserito un vivacissimo battibecco con violente interruzioni e apostrofi.

GOMBI (PC): «Quale storia? quella che insegnate nelle scuole?».

VALENZI (PC): «Nelle scuole insegnate ancora oggi la storia fascista!».

GAVA: «La nostra storia è una cosa seria, non come nell'URSS dove la storia cambia ogni volta che cambiano colore quelli che comandano!». La dura risposta di Gava provoca urla dei comunisti, apostrofi, scampanellate del Presidente.

LUSSU (PSI): «A sentire lei sembra che solo il PC attacchi il progetto di legge in esame. Ad esso si oppongono i tre quarti del Paese! Vi attaccano da tutte le parti: così la stampa borghese come la stampa di sinistra!».

Dopo aver dichiarato essere infondata e temeraria l'affermazione secondo cui il sen. De Nicola si sarebbe dimesso per l'intervento del Pontefice, ha pure smentito che il Presidente Azzariti, da lui interpellato, abbia voluto avallare questa ipotesi.

TERRACINI: «Legga la frase del Presidente Azzariti e la interpreti!».

GAVA (con forza): «Il metodo della diffamazione dei cattolici è un'arma antidemocratica!».

SANSONE (PSI): «Da che pulpito!».

GAVA: «Occorre mettere in guardia i veri democratici contro tale sistema di lotta politica, poichè, se non si vuole cadere nel totalitarismo e impedire il consolidamento della democrazia, il contributo dei cattolici è indispensabile».

TERRACINI: «Il contributo alla corruzione dilagante!» (repliche dal centro, battibecchi, interruzioni delle sinistre).

GAVA: «La sanità della gioventù sovietica è stata raggiunta non già con l'applicazione del metodo marxista e naturalista, ma attraverso l'ispirazione a una concezione puritana». Gava si è quindi detto d'accordo col Ministro Spallino sulla sanità della gioventù italiana nel suo complesso, ma ha affermato che occorre prevenire il male e colpirlo alla base.

Dopo aver affermato che la legge non può dare adito a difficoltà di interpretazione, Gava ha contestato che essa si serva di formule elastiche. Nè la libertà di stampa può trovare una restrizione nell'esigenza di combattere l'oscenità, ed il sistema del sequestro non è in contrasto con la norma costituzionale.

LUSSU (PSI): «Si tratta di una palese violazione costituzionale!».

GAVA: «On. Lussu, nel corso della sua vita ha detto tante di quelle cose errate che non mi sorprende se ne abbia detta un'altra!». Gava ha ancora ricordato la definizione di Marciano a proposito del pudore.

LUSSU (PSI): «Ma il concetto che lei esprime non può essere universale!».

GAVA: «Io mi riferisco al concetto di pudore che vige in Italia...».

LUSSU (PSI): «Presso alcuni popoli, ad esempio, il pudore è nei piedi!».

CORNAGGIA MEDICI (DC): «Il sen. Lussu vuol preparare una legge sul pudore per l'Arabia Saudita!».

GAVA ha concluso rilevando che il provvedimento oltre a regolare la delicata materia con una maggiore certezza del diritto, la disciplina in modo liberale rispetto all'ipotesi più restrittiva della Costituzione e rispetto alla disciplina vigente.

Successivamente hanno parlato PAPALIA (PSI) e CERABONA (Ind. di sin.). Il primo ha precisato che anche la sinistra si preoccupa di combattere l'immoralità, ma qui si tratta di impedire l'attuazione di una legge che non appare necessaria, perchè gli strumenti atti a raggiungere lo scopo prefisso esistono già in altre leggi e nel Codice penale. Tra l'altro — secondo Papalia — non esiste neppure l'urgenza che giustifichi il provvedimento; ha pure sottolineato che solo in casi eccezionali viene attribuito agli ufficiali di polizia giudiziaria un potere di sequestro sulla stampa e d'altra parte le associazioni che si interessano di spettacoli cinematografici hanno proposto di sottoporre alla censura, oltre alle pellicole anche il materiale propagandistico. Solo se saranno eliminate tutte le norme che contrastano con la Costituzione ed offendono la libertà di stampa, i socialisti potranno, eventualmente, dare il loro voto favorevole. CERABONA ha affermato che il disegno di legge «costituisce una manifestazione di acredine da parte del partito di maggioranza, il quale vuole colpire, a qualsiasi costo, un determinato bersaglio, come dimostrano i sequestri di film in corso».

La discussione continuerà domani e in serata dovrebbe concludersi, in modo che il voto si potrà avere mercoledì.

GRAVE SCIAGURA AUTOMOBILISTICA NELLA ZONA DI PAVIA

Tre morti e quattro feriti in uno scontro frontale

Altre tre vittime a causa di incidenti stradali
Fortemente ostacolato il traffico dalla nebbia

Pavia, 5

Tre persone hanno perso la vita e quattro sono rimaste ferite in un incidente automobilistico avvenuto questa sera sulla Strada Vigentina, nei pressi di Zecconi.

Una utilitaria che si stava dirigendo verso Milano con a bordo Gabriele Locatelli di 48 anni, Nino Emanuelle di 32 anni, e sua moglie Agnese Gilardi di 30, tutti abitanti a Sesto San Giovanni, si è scontrata quasi frontalmente con un'altra automobile proveniente in senso contrario. Questa era guidata da Ugo Zuccotti di 38 anni, abitante a Pavia, e sulla quale viaggiavano Celestino Gazzaniga di 55 anni, pure da Pavia, Angelo Sturini di 22 anni, da Travacò Siccomario, e Luciano Negri di 31 anni, da Albuzzano.

In seguito all'urto l'Emanuelli e il Locatelli sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il Gazzaniga è deceduto poco dopo al Policlinico, dove sono state pure ricoverate tutte le altre persone.

Nebbia fittissima oggi su tutte le strade del Piemonte, con visibilità ridotta a dieci metri. Il traffico automobilistico è stato molto ostacolato e gli automezzi procedevano in lunghe colonne, lentamente e con i fari accesi. Lunghe teorie di vetture si sono formate in particolare sull' autostrada Torino-Milano.

Un mortale incidente è avvenuto, causa la nebbia, sulla provinciale Carisio-Santhià. Il commerciante Servidio Biolcati di anni 60, mentre, nelle prime ore di stamane, tornava alla sua abitazione in Santhià guidando il proprio camioncino, non ha visto un pedone che camminava lungo il bordo della strada e lo ha investito trascinandolo per una cinquantina di metri. La vettura si è poi rovesciata nel fossato laterale, dopo aver sradicato alcuni paracarri. Il pedone, tuttora sconosciuto, è deceduto sul colpo; i carabinieri stanno conducendo le indagini per accertare la identità.

Un morto e un ferito grave costituiscono il bilancio di un altro incidente della strada avvenuto in piazza Indipendenza. Un autocarro targato Bari e guidato da Angelo Allegretti di 30 anni, ha investito una moto guidata da Vincenzo Zagaria di 20 anni, che recava sul sedile posteriore il ragazzo Ignazio Matera di 10 anni. I due, soccorsi e trasportati allo Ospedale civile di Trani, sono stati ricoverati in gravi condizioni. Ma subito dopo il Matera è deceduto per la frattura della base cranica, mentre lo Zagaria è stato giudicato con prognosi riservata.

La seduta della Camera

Intervento di Gonella sui ruoli della Magistratura

Roma, 5

L'importanza del provvedimento di legge concernente lo aumento degli organici dei magistrati è stata messa in risalto dal Ministro Gonella nel discorso pronunciato alla Camera a conclusione del dibattito sul disegno di legge stesso. Il Guardasigilli, con una lunga citazione di dati statistici, ha dimostrato che nell'ultimo quinquennio si è registrata una tendenza generale all'aumento di tutti i reati più gravi (compresi quelli dei minorenni) per sottolineare l'opportunità della nuova legge, che prevede lo aumento di 1400 posti di magistrati, cioè quasi il 25 per cento dell'attuale organico della Magistratura; aumentato in circa un secolo di sole settecento unità.

Tale aumento di posti di ruolo — ha aggiunto il Ministro — potrà sveltire la giustizia ed accorciare la durata dei processi, evitando pendenze ed arretrati e ponendo gli organi giudiziari in grado di esaurire anche le cause tuttora in sospeso, che sono oltre seicentomila. Dieci anni orsono i procedimenti giudiziari pendenti superavano di poco i 400 mila.

Il disegno di legge sugli aumenti degli organici della Magistratura verrà votato a scrutinio segreto in una delle prossime sedute della Camera.

L'ing. Mattei visita il suo ex principale

Bari, 5

Solo ora si è appreso un gentile episodio avvenuto nel corso della permanenza a Bari dell'ing. Enrico Mattei. Poco prima di lasciare la nostra città, il presidente dell'ENI si è recato a visitare il suo primo datore di lavoro, il signor Giovanni Fiore, da anni affetto da una grave malattia agli occhi.

A Matelica, il signor Fiore aveva una conceria, nella quale l'ing. Mattei, quindicenne, cominciò a lavorare. In breve egli divenne un collaboratore dell'industriale ed a 19 anni direttore dello stabilimento.

Tra il presidente dell'ENI ed il signor Fiore i rapporti di amicizia si sono mantenuti sempre affettuosi.

LA LOTTA DELLA GUARDIA DI FINANZA CONTRO LE FRODI ALIMENTARI

Indagini sull'impiego della «pasta di sapone» nell'olio

Un'ingente quantitativo importato e venduto da una ditta milanese
Verifiche presso oleifici toscani - Il prodotto non è però nocivo

Firenze, 5

La Guardia di Finanza di Firenze, in collaborazione con quella di Milano, nel quadro delle indagini che si stanno svolgendo in tutta Italia, sta conducendo un'inchiesta particolare, alla quale si dedicano alcuni ufficiali e sottufficiali, diretta verso alcuni stabilimenti oleari di Firenze e Lucca. Le indagini si riallacciano alla denuncia presentata all'autorità giudiziaria dalla Guardia di Finanza di Savona e all'inchiesta tuttora in corso a Milano presso la ditta «Comerchimica» di Giuseppe Signorelli, posta in via Filodrammatici 7.

Secondo gli accertamenti finora svolti, la «Comerchimica», dal luglio 1959 al luglio 1960, ha importato complessivamente 2414 tonnellate di sapone industriale al solfuro, comunemente chiamato «pasta di sapone». Sono stati esaminati gli incartamenti amministrativi della «Comerchimica» ed è stato accertato che il quantitativo di pasta di sapone fu venduto a Ferrara a certo Carlo Previati, abitante in via Garibaldi 76.

Le indagini si sono fermate a questo punto; senonchè ora la Guardia di Finanza di Firenze è riuscita ad accertare che altri quantitativi furono venduti a una industria olearia di Firenze. E' in corso inoltre una verifica presso altre due industrie di Lucca e due di Firenze.

La «pasta di sapone» di cui tanto si parla è sapone proveniente dalla sansa di olio e, quindi, un prodotto non nocivo alla salute dei consumatori. Essa, infatti, è simile a qualsiasi rettificato del gruppo «B», in quanto viene depurata dagli acidi che contiene per mezzo della soda caustica. Vengono così a cadere le ipotesi di eventuali danni alla salute pubblica, ma sussistono, invece, gli estremi di altri reati, fra cui quello di truffa e di frode, a carico di coloro che hanno importato la «pasta di sapone» e di coloro che l'hanno lavorata.

La Guardia di Finanza di Firenze sta indagando per accertare anche le responsabilità di altri industriali toscani e di altre regioni d'Italia che hanno acquistato il prodotto dalla «Comerchimica».

Un aviogetto precipita e si schianta su una collina

Grosseto, 5

Un aviogetto militare italiano del tipo «Sabre» ha perso improvvisamente quota, forse per mancanza di carburante, ed è andato a schiantarsi contro una collina, proprio sotto il paese di Roccatederighi. L'incidente è avvenuto durante una normale esercitazione di volo alla quale, oltre il «Sabre» precipitato, aveva preso parte anche un altro aviogetto dello stesso tipo pilotato da un ufficiale.

Il pilota, rimasto ucciso, è il sergente maggiore Aldo Cavallo, di 26 anni, da Fasano di Brindisi. Il punto dove l'aereo si è schiantato è molto prossimo ad un piccolo gruppo di case poderali. Due aerei a reazione erano decollati dall'aeroporto Corrado Boccarini di Grosseto.

Una conferenza di P. Lombardi

Il pericolo dell'avanzata del comunismo nel mondo

Roma, 5

In una conferenza stampa tenuta questa sera ad un gruppo di giornalisti cattolici, italiani ed esteri, nella sede romana del «Movimento per un mondo migliore», Padre Riccardo Lombardi ha parlato del pericolo dell'avanzata in tutto il mondo del comunismo. Reduce da un lungo viaggio negli Stati della America del Sud ed in altre nazioni d'Europa, il gesuita ha riferito dei contatti avuti in quei paesi con le situazioni determinate dall'avanzata del comunismo nelle sue varie forme.

La minaccia di invasione dell'America Latina da parte del comunismo si va facendo — secondo l'oratore — ogni giorno sempre più drammatica, e più nessuna forza politica organizzata si dimostra capace di bloccarla. Il capitalismo — ha detto Padre Lombardi — non riuscirà in nessun modo a risolvere i grossi problemi dell'umanità — quali la libertà, la giustizia e il benessere economico — nè la potrà liberare dall'incubo del comunismo.

Riferendosi anche alle situazioni di alcuni paesi europei e venendo a parlare in particolare dell'Italia, Padre Lombardi ha espresso il suo convincimento che l'unica forza che potrà opporsi alla distruzione di tutti i valori umani e spirituali, perpetrati dal comunismo è rappresentata dalla Chiesa, intesa — egli ha soggiunto — non soltanto come clero e gerarchia ecclesiastica, ma massimamente come l'unione salda e compatta di tutti i cattolici per la costruzione di una società fondata sui principii della fratellanza evangelica. Il comunismo è oggi una forza internazionale e ad esso non esiste altra forza internazionale da contrapporre all'infuori della Chiesa.

IN UNA BUSTA CHIUSA la sorte di Angelo Fausto?

Milano, 5

Nuove rivelazioni sugli ultimi giorni della vita di Fausto Coppi verranno fatte sul prossimo numero dell'«Europeo», attraverso una intervista con la signora Giulia Occhini.

Poco tempo prima di essere colpito dalla malattia che doveva ucciderlo il 2 gennaio, il campione consegnò a Giulia Occhini una busta chiusa, intestata al figlio Angelo Fausto. Questa busta, secondo l'espressa volontà di Coppi, dovrà essere aperta soltanto il giorno in cui il bambino, compiendo il ventunesimo anno, acquisterà il diritto di rivendicare il cognome paterno.

La signora Occhini, nell'intervista, dichiara di non conoscere il contenuto della busta: potrebbe trattarsi di segreti di famiglia, d'un testamento morale o d'un documento del quale è impossibile precisare la natura.

L'intervista riferisce pure tutta una serie di precisazioni della signora Occhini a proposito delle dichiarazioni recentemente fatte sia dal dott. Locatelli, sia dalla signora Bruna Ciampolini a proposito delle vicende coniugali di Fausto Coppi e della stessa Giulia Occhini.

CATTURATO IL PAZZO che rubò l'autolettiga

Milano, 5

Felice Rossato — lo squilibrato che l'altra notte è fuggito rubando l'autolettiga che lo conduceva in una casa di cura — è stato catturato dai carabinieri di Goria. Al momento dell'arresto il pazzo si trovava tranquillamente a bere al banco di una cooperativa comunista ed era brillo: ha visto i carabinieri fare irruzione nel locale, li ha visti avvicinarsi a lui e non ha mosso ciglio. Si è fatto immobilizzare quietamente e ha seguito i militi in caserma dove ha narrato alcuni particolari della sua breve ma rocambolesca fuga. Ha detto fra l'altro di avere la patente di guida da circa trenta anni e che per lui guidare un autoveicolo è sempre stato molto facile. «Ma vi giuro, non avevo mai provato a guidare una autolettiga. E' piacevole».

PARLA IL BRIGADIERE CHE CATTURO' PIERMARTINO

ALL'EVASO FU CHIESTO QUAL ERA LA STRADA PER ROMA

«Andate sempre diritto» rispose l'ergastolano

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, 5

Antonio Piermartino, uno dei due evasi dal penitenziario di Santo Stefano, è stato catturato stanotte alle 3,45 da un pattuglione della Mobile di Caserta sul tratto della Domiziana tra Castelvolturno e Mondragone, precisamente a 5 chilometri da quest'ultima cittadina. Il pattuglione comandato dal brigadiere D'Elia era in servizio su una «1200» con targa civile.

Ecco il racconto del brigadiere che ha arrestato l'evaso: «Stavamo percorrendo ad andatura moderata il tratto di autostrada che ci era stato affidato per il controllo, quando i nostri fari hanno incrociato un uomo che camminava rasente il ciglio della strada. Ho ordinato all'autista di fermare. L'uomo non si è insospettito. L'ho chiamato e gli ho chiesto: "Buon uomo, sa indicarmi la strada per Roma?".

"Andate sempre diritto — ha risposto — non lasciate questa strada, vi troverete a Roma tra un paio di ore".

«Quando l'uomo si è avvicinato alla macchina ho potuto notare che i suoi lineamenti corrispondevano a quelli della fotografia di Antonio Piermartino. Egli indossava un maglione nero, un paio di pantaloni di tessuto grosso che sono poi risultati essere i pantaloni da ergastolano che Piermartino aveva fatto tingere (da chi? quando?).

«Inoltre l'individuo aveva il basco blu scuro che usava portare a Santo Stefano e col quale è apparso in quasi tutte le fotografie pubblicate. E' stato soprattutto quel basco blu a convincermi che l'uomo con il quale parlavo era il Piermartino. Gli ho allora chiesto se voleva un passaggio».

«Dove siete diretto? Posso darvi un passaggio se volete. Staremo un po' stretti, ma ci arrangeremo».

«No, grazie — ha risposto l'altro — preferisco andare a piedi».

Ho detto allora all'autista di riprendere la marcia dopo aver salutato l'uomo. L'agente che era al volante ha avuto un attimo di indecisione e mi ha guardato come per dirmi: «Brigadiere, che aspettiamo per arrestarlo? E' lui, è Antonio Piermartino». Ma ha innestato la marcia. Il momento era particolarmente drammatico. Il bandito poteva essere armato. Preferivo scendere dalla macchina coi miei uomini per manovrare meglio e arrestarlo prima che eventualmente Piermartino potesse far uso delle armi (se era armato).

«Abbiamo così finito di proseguire. Ci siamo fermati cento metri più in là, spegnendo i fanali della macchina e cambiando automaticamente la targa civile con quella della polizia. Col fiato sospeso siamo ritornati a piedi sui nostri passi; avevamo tolto le sicure alle rivoltelle, tenendole sotto la giacca a portata di mano. Temevo, però, che Piermartino, subodorando il pericolo si fosse gettato tra la fitta vegetazione che è sul lato della Domiziana. Infatti l'uomo stava prendendo un sentiero laterale, quando gli siamo balzati alle spalle. Mi sono qualificato e gli ho chiesto i documenti. Lui si è visto circondato, non ha reagito. Ha tentato di barare. Ha detto: «Non li ho addosso, sono un operaio della zona, vado a Mondragone a lavorare».

«Tu sei Antonio Piermartino» gli ho detto. «In nome della legge ti dichiaro in arresto».

«Il bandito, che era intirizzito dal freddo, non ha opposto resistenza. Ha offerto docilmente i polsi alle manette. Gli ho chiesto subito dove si trovava il suo compagno Benito Lucidi. Il Piermartino si è messo a ridere: «E che ne so io?» ha detto. Poi ha aggiunto: «Quello non lo prenderete mai».

Qui termina il racconto del brigadiere. Per quanto riguarda la versione della fuga fornita dal Piermartino e che è riferita nel servizio pubblicato in altra parte del giornale, ecco i punti sui quali la Polizia nutre dubbi:

1) Che Luicidi e Piermartino non siano stati aiutati da una organizzazione.

2) Che Lucidi e Piermartino abbiano raggiunto Ischia «navigando» su due copertoni di camion.

3) Che Lucidi e Piermartino siano sbarcati a Porto d'Ischia e non a Sant'Angelo. Cioè proprio sul versante che guarda Santo Stefano.

4) Che Lucidi e Piermartino non abbiano incontrato i due coloni. Come si ricorda la descrizione che i due contadini fecero degli evasi corrispondeva alle loro caratteristiche. Inoltre uno dei due «sconosciuti» zoppicava (il Lucidi infortunatosi al momento dello sbarco).

5) Che i due evasi si siano lasciati ad Ischia.

6) Che Piermartino abbia fatto da solo il viaggio da Ischia al continente.

7) Che Piermartino si sia servito di un battello e non della barca rubata ad Ischia e rinvenuta a Torregaveta.

8) Che Piermartino sia sbarcato a Pozzuoli.

Che cosa sospetta la Polizia? Che Piermartino e Lucidi siano stati insieme almeno fino al momento in cui essi hanno messo piede sul continente. E che Piermartino con le sue vaghe dichiarazioni voglia mettere la Polizia su una falsa strada per salvare il compagno. Per una ragione di «onore» che tra i grandi criminali è una legge che si rispetta fino all'impossibile. Ed anche perchè Lucidi non è tipo da dimenticare i «traditori».

Cesare Marcucci

COMUNICATO

Dato l'enorme successo ottenuto, l'Universaltecnica ha deciso di prorogare la Mostra RADIO - TV - Elettrodomestici, in atto all'Hôtel Excelsior-Savoia, sino al giorno 10 dicembre. Per tutta la durata dei lavori di restauro in corso Garibaldi 4, dunque, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Hôtel Savoia e nel negozio di via Timeus 7. Un bel regalo a tutti gli acquirenti.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO AI PROVVEDITORI DEGLI STUDI

NESSUN PROLUNGAMENTO DELLE VACANZE DI NATALE

In altro periodo l'utilizzo degli altri quattro giorni previsti
Calendario e programmi per gli esami di fine d'anno

Roma, 5

Neanche quest'anno le vacanze di Natale nelle scuole non saranno più lunghe dell'anno scorso.

A norma di una circolare del Ministro della Pubblica Istruzione, con venerdì 23 corrente dovranno essere chiusi gli scrutini del primo trimestre dell'anno scolastico 1960-61. A termine del calendario, con sabato 24 avranno inizio le vacanze per le feste di Natale e del Capodanno. Sempre in base alle norme ministeriali, i Provveditori agli Studi sono stati lasciati arbitri di distribuire i quattro giorni di ferie supplementari per compensare la ritardata chiusura delle scuole al 15 giugno 1961. Infatti, nelle norme ministeriali inviate ai Provveditori agli Studi, viene precisato che da parte delle superiori autorità provinciali della scuola «potranno essere autorizzati altri quattro giorni di vacanza, tenendo soprattutto conto delle particolarità climatiche delle rispettive province, istituendo fra l'altro un breve periodo di vacanza «verso metà febbraio nelle zone in cui sia possibile praticare gli sport della neve».

Alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico in corso, il Ministro della P. I., invitava i capi d'istituto a intensificare «i contatti con il mondo esterno e cioè organizzare visite di istruzione a musei (compresi quelli delle armi), gallerie e monumenti di particolare interesse in relazione al carattere dell'istituto; e ad aziende commerciali industriali e agrarie».

Senonchè le disposizioni ministeriali non avrebbero fino a ora trovato una perfetta rispondenza da parte degli uffici periferici, così che lo stesso Ministro, con circolare di questi giorni, ha richiamato l'attenzione dei Provveditori agli Studi a una maggiore aderenza a quelle che sono le disposizioni precedentemente emanate. Alcuni insegnanti — nota il Ministro — ritengono che l'aprire la scuola verso il mondo circostante sottragga tempo allo studio. Ora siffatta preoccupazione non ha ragione di essere — prosegue l'on. Bosco — perchè, come dimostrano i risultati conseguiti nelle scuole che si avvalgano largamente di tali possibilità, l'esposizione dell'ambiente si risolve in occasione di esperienza diretta e immediata su cui si articola l'insegnamento».

«Il programma di studio — — prosegue il Ministro — non viene intralciato da questa attività particolare, alla quale non si deve guardare come al superfluo, cui si possa ricorrere nei margini di tempo, ma piuttosto come ad uno degli aspetti funzionali dell'insegnamento stesso, per le ricerche che comporta, e quindi come momento della normale attività scolastica».

Un altro richiamo del Ministro è rivolto alla educazione fisica che «purtroppo viene talvolta trascurata o impartita con metodi inadeguati a quelli che sono i principi ispiratori dei programmi ed ai bisogni dell'età evolutiva. E' pertanto necessario — conclude il Ministro — che «l'educazione fisica alternata allo studio, abbia il suo giusto posto nella scuola».

Sempre a norma del calendario scolastico la prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione dovranno avere inizio il 3 luglio 1961. Fin d'ora il Ministro della P. I. ha reso noto che «in attesa di un riesame organico dei programmi d'insegnamento degli istituti d'istruzione secondaria superiore, rimarranno inalterati anche per l'anno corrente i criteri e le modalità attuati per gli esami di Stato dell'anno 1959-60. I programmi degli esami di Stato per la maturità classica, scientifica e per l'abilitazione magistrale e tecnica saranno perciò identici a quelli dello scorso anno.

Rimane infine confermato che il «rinvio alla sessione di riparazione è ammesso, a norma dell'art. 2 della legge 6 marzo 1958, n. 1,a in non più di tre materie o gruppi di discipline nelle quali non sono comprese nè la prova di educazione fisica nè le prove che vertono su materie facoltative».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato di attesa con prezzi aderenti alle chiusure di venerdì. All'inizio i titoli a largo mercato hanno risentito delle valutazioni dei fuori Borsa di sabato influenzando le altre aperture. Il riserbo dei venditori, che pensano ormai toccati i minimi della fase involutiva della tendenza ha sollecitato qualche ricopertura e qualche acquisto che riportava i corsi sui livelli più fermi. Rispetto a venerdì però si nota una lunga serie di piccole differenze negative. Tra i valori che hanno invece migliorato si notano le Fiat, Cantini, Pirelli, Miralanza, Cantoni, Rinascente e Dalmine. Diversi titoli quotano nominali. Nei titoli di Stato, in ripresa la Rendita 5% e i redimibili e riflessivi i Buoni del Tesoro. Oscillazioni di superficie negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 157 milioni; obbligazioni 301 milioni; azioni 796.820.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,90 (106,40), 3,50% 76,90 (77); Red. 3,50% 96,95 (—), 5% 100,70 (100,30); Ric. 3,50% 85,45 (85,20), 5% 99,80 (99,65); Rif. F. 97,90 (98,10); Trieste 5% 98,50 (98,25).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,85 (100,95), 1-1-'61 100,35 (100,40), 1-1-'62 100,80 (—), 1-1-'63 101,20 (—), 1-1-'64 101,20 (101,10), 1-1-'65 101,30 (101,50), 1-1-'66 101,55 (101,80), 1-1-'68 101,05 (101,10), 1-4-'69 101,40 (101,45).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 78.010 (19.500), Gim 9035 (—), Centrale 18.770 (18.980), Invest 5100 (5170), Bastogi 3462 (3500), Sviluppo 3120 (3210), Finmare 655 (670), Finelettrica 1830 (1855), Finsider 1455 (1463), Breda 5300 (5110), Pirelli & C. 6985 (7050), Sifir 2836 (2835), Stet 4202 (4248), Italpi 6150 (6250), Generali 96.550 (98.150), Ras 37.050 (37.750), Incendio 17.000 (18.000), Assicuratrice 76.775 (85.000), An. Assic. 16.650 (16.800).

Trasporti: Nord Mil. 4000 (—), Mittel 5800 (5820), Veneta 3850 (—), Ausiliare 4850 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32.400 (32.200), Val Ticino 215 (219), Olcese 2350 (2370), De Angeli 6698 (6770), Cucirini 14.400 (14.625), Linificio 1640 (1620), Rossari 38.400 (38.900), Rotondi 60.000 (—), Tosi 10.450 (10.500), Coton. Mer. 1340 opt. (1350), Unione M. 91.000 (90.000), Gavardo 6075 (6100), Lanerossi 6340 (6500), Tiiane 625 (620), Fisac 820 (830), Cascami 8600 (—), Bernasconi 3980 (—), Châtillon 10.500 (10.950), Snia Viscosa 6705 (6750), Snia priv. 6430 (6460), Pacchetti 1690 (—), Scotti 352 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1878 (1874), Ilva 805 (803), Magona 1470 (1475), Metallurg. 9150 (9280), Amiata 6900 (7050), Montecatini 4070 (4058), Monteponi 1551 (1590), Dalmine 2550 (2512), Siele 7050 (7305), Broggi-Izar 2850 (—), Falck 11.500 (11.690), Trafilerie 3210 (3100).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1800 (—), Bianchi 720 (738), Fiat 2650 (2645), Fiat priv. 2195 (2180), Nebiolo 1165 (—), Fr. Tosi 1500 (—), Westingh. 1495 (1460), Olivetti 10.030 (10.040).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2071 (2082), Cieli 4487 (4505), Dinamo 3360 (3450), Edison 6075 (6100), Edisonvolta 3025 (3060), Bresciana 3510 (3550), Campania 2356 (2349), Caffaro 450 (—), Valdarno 4030 (4020), Sarda 6915 (6999), Emiliana 3492 (3500), Seso 3372 (3406), Appenn. C. 3960 (3980), Pugliese 2190 (2170), Subalpina 3780 (3850), Sip 2215 (2205), Vizzola 5101 (5195), Sme 2280 (2298), Orobia 3230 (3260), Romana 3905 (3900), Terni 705 (711), Unes 1438 (1452), Marelli 1121 (1136), Magneti 1999 (2010), Tecnomasio 4700 (4770), Teti A 4270 (4255), Teti B 4350 (4300), Sit 1370 (—), Alto Veneto 2800 (—), Calabrie 2200 (2222), Lucana 3215 (3210).

Alimentari: Distillati 5100 (5210), Eridania 4600 (4650), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3648 (3680), Motta 36.230 (37.200), Romana Zuccheri 520 (530).

Chimici: Anic 3320 (3350), Saffa 8280 (8330), Italgas 2100 (2092), Liquigas 454 (470), Napol. Gas 1600 (1610), Fibigas 226 (225), Solgas 2170 (2150), Larderello 4605 (4600), Mira Lanza 23.300 (22.750), Ossigeno 4198 (—), Rumianca 2151 (2153), Sarom 2190 (2200), Carlo Erba 19.100 (19.200), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5050 (5150), Iniziat. 5498 (5550), Sagi 2600 (2800), Beni Stabili 6390 (6450), Gen. Imm. 1170 (1120), Milano C. 34.500 (—), Silos 5100 (5125), Bon. Ferr. 950 (940), L'Edificio 5400 (5620), Risanamento N. 7683 (7620).

Diversi: Baroni 700 (840), Binda 47.000 (—), Burgo 27.080 (27,450), Ginori 1170 (1185), Ciga 7002 (7100), Italcementi 23.280 (23.350), Cementir 5800 (5820), Cer. Pozzi 1320 (1328), Eternit 5620 (5650), Rejna A. 2350 (—), Smeriglio 525 (550), Linoleum 5000 (—), Pirelli S.p.A. 8605 (8590), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 765 (758), C. Acqua 930 (935), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 115.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,85; doll. canadese 634,25; franco svizzero libero 144,17; sterlina 1744,625; franco francese 126,70; marco Germania occ. 148,845; franco belga 12,50625; fiorino olandese 164,58; corona danese 90,15, svedese 120, norvegese 87,10; scellino austriaco 23,88.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,95; franco svizzero 144,13; sterlina 1744,50; franco belga 12,36; franco francese 125,20; marco 148,75; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 633; fiorino olandese 164,30; corona danese 89,90, svedese 119,75, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,62; lira egiziana taglio piccolo 1212.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 6900-6100; marengo svizzero 4825-4975; oro 710-720; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Inizio di ottava in tono depresso, con assenza di denaro. Il mercato ha aperto ai minimi di chiusura della scorsa settimana. Flessioni accentuate nell'assicurativo, più contenute nel restante della quota. Fermi i locali. Nei valori di Stato in buona forma i Buoni del Tesoro a scadenza intermedia, i settennali e le IRI.

Generali 96.500 (99.000), Ras 37.300 (37.920), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 40.000 (—). Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge. Nevicate sulle Alpi. Isolati banchi di nebbia in Val Padana. Sull'Italia centrale nuvolosità variabile, localmente anche intensa con possibilità di piogge locali, specie sulla Toscana e sull'Appennino. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti moderati da Sud-Ovest. Mar Ligure e Alto Tirreno agitati, gli altri mari da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 6; Verona 2, 4; Trieste 8, 13; Venezia 3, 8; Milano 4, 5; Torino 1, 7; Genova 13, 15; Bologna 1, 4; Firenze 11, 18; L'Aquila 0, 14; Roma 9, 17; Campobasso 7, 13; Bari 6, 20; Napoli 7, 18; Potenza 6, 12; Reggio C. 9, 18; Messina 13, 17; Palermo 11, 19; Catania 6, 21; Alghero 6, 18; Cagliari 5, 17.

LA CIRCOLARE

DA persona amica, di cui siamo tenuti a tacere il nome, ma della quale possiamo garantire la serietà, siamo stati messi in possesso di un curioso documento. Si tratta di quattro fogli di carta intestati all'esecutivo del partito comunista, su cui sono dattilografate alcune istruzioni relative alla condotta da tenere, da parte del partito e dei suoi organi, ne' confronti della dibattuta questione della libertà artistica nel campo dello spettacolo, e soprattutto dello spettacolo cinematografico. Si tratta di quattro fogli sottratti ad un *dossier* riservatissimo, che portano i numeri *tre, quattro, cinque e sei,* il cui testo attacca con la seconda metà di una parola (*«mente»:* probabile, la seconda metà di «evidentemente»); e chiude pure con una parola interrotta *(«demo»:* probabile la prima metà di «democratica»). Manca quindi sia l'esordio, sia la conclusione; e manca inoltre la firma, o le firme, dei dirigenti che hanno diramato il documento, e la indicazione esatta dei destinatari. Ma il frammento in se stesso è abbastanza ampio per dare una idea delle direttive impartite dall'alto agli organi periferici; e per quanto anonimo, esso rivela, nella sua argomentazione, una architettura robusta e sottile insieme, tale da fare ritenere che esso rispecchi molto fedelmente il pensiero dell'uomo di alto ingegno, che da anni guida sornionissimamente il partito comunista verso la conquista del potere.

Ma non indugiamo oltre. E passiamo senz'altro alla riproduzione testuale del frammento in questione.

* * *

«*(Evidente)*mente, il mondo, l'ambiente, gli episodi di taluni film e talune commedie di cui s'è discusso di recente non corrispondono alla realtà della vita sociale italiana; ma ne sono una esasperazione polemica, sotto taluni aspetti quasi morbosa. I ceti alti, per esempio, non sono tutti così putridi come risulta dai personaggi della *Dolce vita*, così come gli emigrati meridionali al Settentrione non sono tutti così violenti e gonfi di voglie sensuali come *Rocco e i suoi fratelli;* i disoccupati romani non sono tutti mandrilli in fregola come il protagonista di *Una giornata balorda*, e le giovanette della borghesia non sono tutte malate di esasperazione sessuale come la protagonista de *I dolci inganni*. E le peripezie, della *Arialda*, nella loro palese sozzura, sono quelle di una farsaccia pornografica, che richiama alla memoria il *Processo di Sculacciabuchi*, composto anni fa dall'onorevole Rosadi, a sollazzo dei suoi colleghi sonnecchianti nell'aula di Montecitorio. Nè, d'altra parte, i registi e gli attori che hanno lavorato a questi ed altrettanti prodotti artistici, sono personaggi tali da imporsi alla nostra considerazione. Essi sono — anche se, per avventura, inscritti al nostro partito —, dei borghesi, nel significato più deteriore e più basso della parola; ed hanno della borghesia tutte le debolezze e tutte le corruzioni. Alcuni di essi sono anzi uomini nettamente riprovevoli per il loro modo di vivere, e per le loro frequentazioni, e per le loro abitudini fisiologiche.

«Da tutto questo insieme di cose, sembra debba scendere come incontestabile conseguenza un nostro atteggiamento di opposizione a questa linea di sviluppo della attività teatrale e cinematografica; una nostra netta condanna di questa produzione spettacolare che è senza dubbio testimonianza e strumento di pervertimento sociale. La rivoluzione comunista, come tutte le grandi rivoluzioni di cui è l'epilogo e il coronamento, non può essere che inspirata e sorretta da un severo afflato morale; essa — come insegna l'esempio del suo «paese pilota» — si deve anzi realizzare con un vero e proprio rigorismo moralistico, cui tutti devono conformarsi nello sforzo della creazione di un nuovo mondo.

«Ma, nella attuale fase della vita italiana, il nostro partito ne' confronti della produzione cinematografica e teatrale sopraddetta, deve tenere conto di esigenze tattiche, le quali suggeriscono di mettere la sordina alle esigenze puramente di principio.

«L'attuale produzione spettacolare, sia filmistica che teatrale, è infatti un fenomeno tipicamente borghese, analogo a quello che già si produsse in Russia negli ultimi anni del regime czaristico, ed illustrato da Lenin in alcune pagine immortali. E' la borghesia che, arrivata all'ultimo stadio di decadenza, esibisce le piaghe e il marciume sovente più nascosto e si compiace della esibizione, assunta come un atto di virile coraggio morale; e di quel marciume si autodenuncia come protagonista o come responsabile. Ora, perchè dovremmo noi opporci, in nome della nostra morale di partito, alla linea di sviluppo della decadenza borghese? Noi non ne abbiamo nessuna convenienza; anzi abbiamo la convenienza opposta. Film come quelli che abbiamo più sopra citati sono una efficace polemica antiborghese più forte di qualunque nostra iniziativa propagandistica; il giovane operaio e il giovane contadino che li vede acquista dei ceti dominanti e monopolistici e delle perversioni loro proprie, e delle loro responsabilità verso la comunità nazionale, un concetto spregiativo che non può non contribuire fortemente alla nostra vittoria pienamente legalitaria. Registi e produttori e attori e impresari, «lanciando» quei film, sono spinti, secondo la loro logica classista, dall'impulso spregiudicato al lucro capitalistico; per raggiungere il consenso del pubblico si dedicano con laboriosa e sottile pazienza al titillamento sensualistico, camuffato come adempimento di alte ed inderogabili esigenze artistiche, senza altra mira vera che quella della cassetta. Ma così facendo, quei borghesi cinici e spregevoli lavorano per la causa nostra; sono le termiti volontarie e gratuite che rodono le ultime radici dell'albero borghese. Perchè dovremmo opporci noi al loro lavoro? Perchè dovremmo contrastarlo?

«Lungi da ciò, è nostro interesse favorire con tutti i mezzi questa produzione, lodandola come testimonianza sociale di altissimo valore, e presentando i suoi autori come eroi della libertà dell'arte; è nostro interesse spingerla avanti verso tentativi sempre più spudorati, verso riproduzioni di episodi sempre più vergognosi; è nostro interesse proteggere — tatticamente — questo spregiudicato affarismo pornografico, e presentarlo come la suprema espletazione della assoluta libertà nell'arte. E non dobbiamo esitare dinanzi a nessuna fase di questo processo. Anche se, per esempio, ad un certo punto, fossero «lanciati» film o spettacoli più o meno apologetici della omosessualità (e già se ne sono veduti i primi accenni), noi dobbiamo lodarli in nome del diritto dell'artista ad esprimere il suo mondo in assoluta libertà, o in nome di una qualunque di quelle formule analoghe di cui i nostri valenti critici sono ampiamente provveduti.

«Così, oltre al fine di promuovere sempre più attivamente lo spappolamento classista della borghesia, noi raggiungiamo due fini subordinati di non lieve importanza.

«Il primo sarà quello di mettere in grave imbarazzo il regime, impersonato nella fattispecie, oggi, dal Ministro Folchi; il regime, che di fronte ai film e agli spettacoli sopra indicati non saprà come regolarsi, e o farà ricorso alla azione della censura e della magistratura e sarà perciò fatto bersaglio ad accuse di strangolatore della libertà artistica, e simili; o, intimidito, cederà, e lascerà che quei film e quegli spettacoli si rappresentino integralmente, e farà così indignare le alte gerarchie ecclesiastiche e le organizzazioni cattoliche; o, nella sua incertezza, muterà volta a volta i suoi criteri, e ricorrerà ad espedienti estemporanei, come le velatura di certi tratti di film, i tagli arbitrari compiuti magari da semplici agenti di Pubblica sicurezza, rendendosi, com'è bello e utile che si renda, ridicolo. Ma, risultato più prezioso ancora, attireremo attorno a noi, presentandoci come intransigenti fautori della più sconfinata libertà artistica e creativa, il consenso di registi, di attori, di critici di grandi giornali, di intellettuali, di giovani su cui la parola di «libertà artistica» opera come specchietto irresistibile; cioè opereremo proprio una concentrazione unitaria che sarà preziosissima, di elementi per origine classisti e formazione molto lontani dal nostro partito. Sintomo prezioso di questo risultato ci paiono essere oggi certe dichiarazioni di giovani dello stesso partito liberale.

«Chiaro che poi ad un determinato momento del divenire storico che incombe sull'Italia, e di cui il partito è il demiurgo, questo comportamento tattico del partito non avrà più ragione di essere; la conquista legale del potere, da parte del partito stesso, porterà alla instaurazione di una nuova morale, inevitabilmente severa; la produzione filmistica e teatrale italiana sarà necessariamente controllata. Registi ed attori dovranno obbedire a nuove esigenze conformi alla nuova linea politica; i film saranno inspirati ai criteri della nuova morale; e i giovani intellettuali borghesi dovranno contentarsi a film tipo quelli recentissimi venuti dalla Russia: *«Quando volano le cicogne»* e *«La ballata del soldato»;* e se protesteranno perchè li troveranno noiosi, potranno anche essere mandati, come elementi antisociali, ad apprendere la socialità in un campo di rieducazione demo *(cratica)*»...

* * *

E' inutile dire qui ciò che i lettori avveduti hanno già capito da un pezzo; cioè che la storia dei quattro fogli dattilografati è una invenzione, che le istruzioni segrete sono tutte una trovata nostra, e che il brano tra virgolette ce lo siamo inventato noi...

Però, diteci; se Togliatti dovesse occuparsi della faccenda, potrebb'egli — a parte la forma, che sarebbe certo più degna di lui, cioè migliore — ragionare, suggerire, decidere in modo diverso da quello che abbiamo immaginato?

Giovanni Ansaldo

Roma: Si sta girando alla Stazione Termini il film «Treno di Natale» che ha per protagonista Amedeo Nazzari nei panni di un capotreno. Eccolo con la moglie Irene Genna

UNA TRADIZIONE CHE RISALE A EPOCHE LONTANE

Krampus porta a Vienna il primo augurio natalizio

E' un buon diavolaccio nato dalla fantasia popolare che insieme a Santa Claus distribuisce i doni

Vienna, dicembre

Con la fantascienza Krampus non ha nulla a che fare ed anzi sembra tenere molto a che non si facciano confusioni. Ne ha, del resto, ogni diritto in quanto la precisazione delle origini investe direttamente il grado di nobiltà e bisogna convenire che nel neologismo «fantascienza» si rivela tutta la fragilità sia del termine fantasia sia del vocabolo scienza. E' chiaro che l'alleanza delle due parole è avvenuta soltanto per permettere loro di sostenersi a vicenda: così quando la scienza non ce la fa più non esita a ricorrere all'aiuto della fantasia (di una fantasia, a sua volta, deboluccia alquanto se è stata disposta ad accettare l'apporto di una scienza incapace di fare da sola).

Krampus ha origini ben più remote. Egli è nato dalla fantasia popolare — quella più robusta e più bizzarra — in epoca che non è possibile precisare. Forse risale alle Crociate, forse al tempo dei primi Duchi di Babemberg, forse anche ad epoche più lontane. Si è poi inserito di forza nelle tradizioni di Vienna grazie all'autorità che gli deriva dal fatto di essere parente assai stretto di Belzebù. Ma Krampus, più che sul prestigio della sua famiglia, ha fatto leva sulla simpatia che ha saputo suscitare nei viennesi in occasione dei suoi ritorni annuali. In effetti si tratta di un buon diavolaccio che non fa più paura a nessuno, anche se il suo aspetto fisico non è proprio attraente. Certo su di lui ha enormemente influito la brillante città danubiana, che gli ha fatto cambiare completamente il carattere. E' indubbio che gli studiosi di demonologia si troverebbero assai imbarazzati nel giudicare un simile satanasso che in ogni sua manifestazione dimostra una assoluta diversità di comportamento da quello abitualmente tenuto dagli altri iscritti al sindacato maestranze e consorterie infernali. E, forse, è per questo motivo che accettano il fenomeno Krampus soltanto sul piano delle tradizioni popolari, non consentendogli di varcare il confine della loro scienza.

Ogni anno, nei primi giorni di dicembre, con una puntualità regale e commovente, Krampus arriva a Vienna e comincia a scorrazzare tutto contento, per la città, salutando festosamente vecchi amici e cercando, con la amabilità del suo sorriso, di farsene dei nuovi.

Il suo arrivo è assai gradito dai viennesi perchè apre ufficialmente il periodo delle feste dicembrine: con Krampus in città l'atmosfera comincia a profumarsi di Natale. Si è stabilita, così, da tempo una doppia corrente di gratitudine tra questo diavolo e la cittadinanza, in grazia dei reciproci doni che, almeno sul piano psicologico, hanno la possibilità di scambiarsi. Per Krampus Vienna rappresenta il luogo ideale del contrappasso per quanto riguarda musica e danza. Costretto dalla sua natura a vivere — malgrado sia dotato di un orecchio particolarmente sensibile e delicato — in mezzo agli urli, i pianti e gli stridori infernali, quando può ascoltare le melodie degli Strauss o di Lehar è, comprensibilmente, tutto felice e, se potesse, prenderebbe stabile dimora sulle rive del Danubio, magari adattandosi a fare il «diavolo», per pochi scellini al giorno, nel parco dei divertimenti del Prater. Lo stesso dicasi per la danza. In secoli di esercizi non è riuscito in alcun modo ad imparare i passi sgraziati delle sarabande, mentre i piedi gli volano ai tre quarti del valzer. Decisamente Vienna ha guastato del tutto la sua natura demoniaca ad al buon Krampus oggi non resta che un brevissimo periodo all'anno di felicità: quello della sua breve apparizione sul suolo viennese all'inizio di dicembre. E bisogna riconoscere che in quei momenti è veramente un altro. Bastano, a documentarlo, le sue singolari compagnie; per cui, se qualche credito è da darsi al vecchio adagio che dice «dimmi con chi vai e ti dirò chi sei», si deve ammettere che Krampus ha perduto fino all'ultimo grammo della sua diavoleria, se se ne va a passeggio per le vie di Vienna insieme ad un vescovo. Tra lui ed il mitrato — che poi è Santa Claus — si è stabilita anzi una notevole amicizia, che permette loro di collaborare nella distribuzione di doni.

Curiosità, spirito d'avventura, esigenze culturali e vivacità polemica caratterizzano sempre i soggiorni dicembrini viennesi di Krampus. Gli piace, innanzi tutto, rendersi conto delle novità, così come accade a tutti coloro che ritornano dopo una lunga assenza. Quest'anno ad entusiasmarlo sono stati i sottopassaggi del Ring, specialmente quelli allo Schottenring, che gli hanno facilitato enormemente il percorso.

I centri di studio e di cultura lo attirano sempre in modo particolare ed eccolo, quindi, attraversare di corsa la città con il suo sacco, per fare una puntatina alla Lothringerstrasse, dove sono l'«Akademietheater» e il «Konzerthaus», e di là al Schillerplatz per dare un'occhiata alle ultime esercitazioni degli allievi dell'Accademia di arti figurative, ed ancora al «Künstlerhaus» ed alla Università.

Certo chi non conosce la storia e le abitudini di Krampus, può rimanere senza fiato a vedersi davanti quel nero diavolaccio e sarebbe indotto a pensare che potrebbe trattarsi di uno sperduto viandante dello spazio, proveniente da chissà quale galassia. Ma è il dubbio d'un momento. Dietro la brutta maschera si avverte subito un garbato sorriso viennese che nasce soprattutto dal singolare privilegio di poter dare alla bella capitale danubiana il primo e più affettuoso messaggio augurale.

Dino Satolli

AVEVA TROVATO UN CAMPO ESOTICO PER LE SUE IMPRESE

UN GIOVANE UFFICIALE INGLESE GUIDÒ I BALUBA AL CONTRATTACCO

John Roberts a ventitrè anni si era improvvisato capitano di ventura - Gravi accuse sono state mosse al suo operato - Catturato dalle truppe dell'ONU è stato rimpatriato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

Non è un nuovo Lawrence d'Arabia. Altro occorre: una passione univoca e sublimata, un alone umanistico, un sentimento tragico della esistenza che il giovane capitano inglese John Meredith Roberts, catturato sul finire d'ottobre nel Congo dalle truppe delle Nazioni Unite e sbarcato in questi giorni sotto scorta a Londra, non ha finora rivelato e probabilmente non possiede. E' un frammentista dell'avventura, un giovane bruciato che aveva trovato un campo esotico per le sue imprese. Il più conciso ritratto del suo tipo lo ha dato il padre Charles William Roberts, un architetto che lavora in una impresa dalle parti di Exeter, quando ha detto: «John è pronto a cavarsi dai pasticci quanto a buttarvisi».

Una storia interessante

Il curriculum di questo avventuriero di ventitrè anni è già troppo pieno di fatti per non tradire una frenesia superficiale. La grande equazione energia - amore, fondamentale nella vita come nell'arte, materia prima dei grandi esemplari, non è una caratteristica della sua personalità. In Roberts c'è ancora l'energia allo stato grezzo, illuminata dalla spensieratezza e dalla fantasia giovanile, appena rappresa in quello che si potrebbe chiamare un carattere, robusto di coraggio e di slancio e purtroppo anche di marziale crudeltà, non insensibile a qualche principio morale, come si vede soprattutto nel suo sforzo di giustificare le azioni compiute come capitano di ventura dei Baluba, ma priva di quella dedizione alla causa umana che fa i grandi personaggi e che è tanto difficile contemperare con la milizia.

Tuttavia nella magra di personaggi positivi di cui soffre anche l'Inghilterra, la storia del capitano Roberts è seguita con interesse e un poco commuove: a parte il fatto che un inglese è sempre un inglese, anche se ha violato un ordine delle Nazioni Unite, anche se fosse vero che ha fatto scannare centinaia di Kanioka nell'incendio dei loro poveri villaggi a scopo di rappresaglia, come resta da dimostrare. Di questo, infatti, lo accusano. Le Nazioni Unite avevano ordinato una tregua. Le ostilità fra le forze di Lumumba e quelle di Kalonji, che si era ribellato all'autorità del primo proclamando lo Stato indipendente del Kasai del Sud, dovevano cessare su tutta la linea. Anche i Baluba che avevano combattuto dalla parte di Kalonji agli ordini del capitano Roberts dovevano astenersi da ogni ulteriore atto di guerra, ma l'antica rivalità con la tribù dei Kanioka aveva ben presto riacceso la mischia. Il capitano Roberts vi si lasciò trascinare, e adesso così si difende: «Ritenni che fosse mio compito fermare la guerra fra le tribù. Negoziai una tregua con i Kanioka. Essi la ruppero due volte, saccheggiando villaggi e sedi di missioni e macellando centinaia di Baluba. Se io non avessi attaccato essi sarebbero tornati. Per quanto mi riguardava, stavo compiendo il mio dovere. Io dovevo sedare una rivolta contro il Governo di Kalonji». Ma poi, passando con abile contraddizione dal concetto di una libera scelta delle proprie azioni secondo i suoi doveri di soldato a quello di una forza maggiore che gli avrebbe impedito di condursi diversamente, così prosegue: «In quel tempo, dopo le atrocità commesse dai Kanioka, nulla più tratteneva i miei uomini. La sola cosa che volevano era andare a far visita ai Kanioka. Avanzammo con tre autocarri su Malundu, il villaggio che prende il nome dal loro capo. Per via uccidemmo un Kanioka che ci aveva lanciato frecce dalla boscaglia. Arrivato a Malundu, feci bruciare e radere al suolo il villaggio. C'erano press'a poco duecento capanne. Non una persona fu uccisa, perchè tutti erano fuggiti nella boscaglia, tranne una vecchia che suonava il tamburo, ma che poi fuggì rapida anch'essa. I nostri uomini sfondarono le capanne e ne asportarono qualcosa prima di bruciarle».

Di ritorno dalla spedizione di Malundu, Roberts racconta di aver visto ardere molti altri villaggi Kanioka. Erano stati gruppi di giovani Baluba ad appiccare il fuoco dopo aver fatto strage degli abitanti e aver saccheggiato le capanne, ma lui non ne sapeva nulla, quei Baluba non appartenevano al suo reparto. I Kanioka avevano attaccato anche le truppe liberiane che operavano per conto delle Nazioni Unite, e Roberts ritenne opportuno prendere contatto con il sottotenente Norman che comandava uno di quei reparti, per offrirgli il suo appoggio contro i Kanioka. Norman lo condusse al comando liberiano, dal colonnello Johnson. Qui giunto Roberts si vide inaspettatamente arrestare. La sua avventura fra i selvaggi era finita, rientrava nel mondo civilizzato. Fu tenuto per quasi un mese prigioniero a Luluaburg in attesa di giudizio e infine, con la scusa che le Nazioni Unite nel Congo non sono attrezzate per istituire processi, rispedito alla madrepatria. Un inglese è sempre un inglese, anche per le Nazioni Unite. Roberts era il solo inglese che servisse in quella specie di esercito agli ordini di Kalonji, fra numerosi belgi e altri ufficiali europei. Un belga, uno svizzero e un brasiliano furono arrestati dopo di lui dai reparti dell'ONU, ma le loro avventure, almeno in Inghilterra, non fanno storia come quelle di Roberts.

Vita inquieta

Una sua biografia potrebbe essere intitolata: «Come si diventa capitani di ventura nei tempi moderni». Roberts nacque a Riverside, presso Torquay, sulla Manica. Compiuti alla meno peggio gli studi a Bruton, nel Somerset, lavorò per qualche mese nello studio di architetto del padre, che gli passava una piccola paga di dieci scellini la settimana, meno di mille lire. Il servizio militare di leva lo vide sottotenente in Germania nel reggimento inglese del Devonshire, dimesso dal quale non ebbe voglia di tornare a casa e si arruolò nella polizia della Rodesia del Sud, ma anche di questo impiego si stancò nell'estate del '59. «Stavo seduto tutto il giorno in un ufficio. Non era Africa, quella». Andò vagabondando per quattordici mesi nel continente nero, viaggiando in canoa, a piedi o con l'autostop. Un amoretto a Capetown, con una studentessa di scienze, Heather Ross. Poi via di nuovo, di villaggio in villaggio, dormendo nelle capanne indigene, mangiando la roba che mangiano gli indigeni, vivendo di mille espedienti, sfuggendo a un ippopotamo che un giorno gli spezzò in due la canoa, a un rinoceronte che per poco non lo infilzò col suo corno a Mozambico, a un naufragio sul Congo superiore che per poco non ne fece un oscuro annegato, a una tempesta di neve che lo bloccò sulle montagne del Dhaba Putswa, a un altro naufragio al largo di Lorenzo Marquez quando lavorava come mozzo di coperta su una piccola nave.

Non esiste finora una biografia scientifica del pittoresco personaggio: può darsi che non manchi a Roberts una qualche vena alla barone di Münchhausen, ma ci si deve comunque affidare, in mancanza di meglio, a quella specie di autobiografia che egli tracciò in una intervista di tre ore con un gruppo di giornalisti andati a trovarlo durante la sua prigionia a Luluaburg, annusando la «story», il personaggio da sparare. Cacciò elefanti nel Katanga, cavalcò gli struzzi nelle arene del Sud Africa, e finalmente, capitato nel Congo come uno che piova dalle nuvole, proprio nei giorni della guerra civile, trovò quel posto nell'esercito di Kalonji.

Voleva comprarsi una macchina cinematografica per girare un documentario, ma non aveva un soldo. Non trovò nessuno disposto a prestargliela. Trovò invece, in un caffè di Elizabethville, un belga che lo condusse da un altro belga, da un colonnello che gli offrì il grado di capitano e uno stipendio equivalente a 300 mila lire il mese, più 6000 lire per ogni giorno di combattimento. Meglio che i dieci scellini settimanali di suo padre, meglio che il servizio di picchetto nel reggimento del Devonshire. Così Roberts sposò la causa di Kalonji. Il giorno dopo gli fecero firmare una carta intestata allo «Stato autonomo del Kasai del Sud», ma non gli richiesero alcun giuramento di fedeltà. «Mi ero deciso a questo passo per bisogno di denaro e per gusto dell'avventura, ma anche perchè Lumumba non mi piaceva». Armato di questa ideologia, si diede a formare il reparto che avrebbe guidato fra canti e spari nelle notti di luna.

Gli avevano detto di scegliersi 120 uomini da un gruppo di 400 disponibili, quasi tutti Baluba, che non sapevano nemmeno stare in fila. Roberts non conosceva il loro linguaggio, nè molto meglio il francese. Fattosi davanti a quei disgraziati li apostrofò in un francese bastardo. «Etes vous soldats? Quelle grade êtes vous?». Cercò di scegliere quelli che avevano già servito nella polizia, prelevò in un deposito fuori di Elizabethville i fucili per loro e una pistola e uno Sten per sè, partì con la sua masnada per la guerra. Quasi subito fu impegnato in uno scontro con i Kanioka che combattevano per Lumumba. Quel giorno, a Deputa, Roberts guidava un distaccamento di una quarantina di uomini. Quindici soli scamparono, e scapparono. Perirono in quella azione due ufficiali belgi, il maggiore e il sottotenente Kimm. Questi era stato catturato vivo dai Kanioka, ma poi consegnato alle truppe regolari di Lumumba che lo avevano ucciso a colpi di baionetta. Nell'assalto a un camion di rifornimenti Roberts aveva ucciso un uomo sparandogli a bruciapelo. Dice che fu il solo uomo da lui ucciso.

Ma poi, aggiunge quasi a contrappeso, salvò dai Kanioka e dai suoi stessi Baluba, che li ritenevano spie di Lumumba, i missionari cattolici di Kandajika, scortandoli in luogo sicuro. Intanto le Nazioni Unite avevano intimato la tregua. Roberts convocò i capi dei Kanioka e dei Baluba che volevano continuare per conto loro la guerra di tribù. Fu raggiunto un accordo, e tutti lo osservarono, tranne Malundu, un capo dei Kanioka. Malundu piombò con i suoi uomini sui villaggi dei Baluba, saccheggiò, incendiò, massacrò uomini e donne e bambini, e durante un attacco alla missione di Kelenda tagliò fra l'altro la gola a un prete negro solo perchè era della tribù dei Baluba. Questo il racconto di Roberts per giustificare la spedizione punitiva sul villaggio di Malundu. Si era ridotto con i suoi uomini a Mwene Ditu, quando fu arrestato. Ma chi è Roberts? Un soldato di ventura tragicamente devoto ai suoi compiti, o semplicemente un uomo bianco inebriato da un mostruoso sogno negro, da un ritorno ad atavici istinti sanguinari?

Eugenio Galvano

Il Balletto nazionale cecoslovacco si sta esibendo con successo in un celebre teatro parigino

Libri ricevuti

Enrico Falqui *«Novecento letterario»*, Ed. Vallecchi. Questo volume «Novecento letterario» che è il tomo 2.o della serie completa, avvia l'opera, felicemente iniziata or non è molto, alla sua conclusione: progettata in sei tomi, manca soltanto del 3.o e del 6.o, ambedue di imminente pubblicazione. Si coglie già quindi la sua peculiare fisionomia di panorama unico, autorevolissimo, documentato e circostanziato di questo mezzo secolo letterario, tale da imporsi come forse il più compiuto e aggiornato strumento di consultazione in questo campo.

Questo tomo 2.o è occupato in gran parte da scritti sul D'Annunzio («D'Annunzio e il romanzo futuro», «D'Annunzio e noi», «D'Annunzio e gli scrittori nuovi», «D'Annunzio e la poesia italiana», «D'Annunzio e il rimario», «D'Annunzio e Mussolini», «D'Annunzio e le lettere d'amore», etc.). Ma il volume contiene anche due importantissimi scritti rispettivamente dedicati a «il capitolo» e alla «prosa d'arte»; e altri dedicati a Palazzeschi, Onofri, Cecchi, Ungaretti, Cardarelli, etc.

○

H. Winterfeld *«Telegramma da Lilliput»*, Ed. Vallecchi. Il messaggio di pace che Henry Winterfeld aveva già inviato ai bambini europei con «Piovuta dal cielo», si rinnova ora con «Telegramma da Lilliput», in cui l'attualità del significato prende lo spunto proprio dal paese fantastico per eccellenza: la Lilliput di Gulliver. Tuttavia Lilliput non ha lasciato passare inutilmente il tempo, e quella che tre ragazzi scoprono per caso è una piccola ma perfetta città del XX secolo. L'autore, più che sui motivi magici, ha qui agio di insisterere sui rapporti tra ragazzi «giganti» e i lillipuziani, e sul loro significato. I bambini possono dunque osservare, ridotto in proporzioni minime, il mondo che li circonda, con i medesimi difetti, le stesse vicende grottesche e amare; ma — e qui sta la novità del libro — i ragazzi non sono più i piccoli in mezzo a una società che spesso sembra tiranneggiarli, bensì sono loro, questa volta, i grandi che prendono a conoscere il mondo degli adulti divenuto minuscolo e quindi degno di affetto, di dolcezza, di protezione. E' una trasposizione fantasiosa e umana che sveglia la maturità dei ragazzi rispetto alla vita. Le illustrazioni di Regina Ackermann Ophuls, mantenute in serena chiave caricaturale, completano positivamente il libro, uno dei pochi in cui i bimbi possono essere e sentirsi eroi senza la consueta forzata retorica di molti romanzi d'avventure, e senza perdere le loro virtù infantili.

○

Paul-Ernest Joset: *Gli uomini leopardo* - Il Saggiatore - pagine 252, lire 2500. — Paul-Ernest Joset, laureato in scienze politiche all'Università coloniale di Anversa, quindi in lettere a Parigi, unisce nelle sue numerose pubblicazioni etnografiche, la precisione dell'economista all'amore del letterato per i dati tradizionali e letterari delle popolazioni indigene avvicinate nella sua esperienza di amministratore coloniale. «Gli uomini leopardo» è nato da un'inchiesta sulle bande terroristiche dell'Africa Centrale. Incaricato dal Ministero delle Colonie di una missione nell'interno del continente africano, Paul Joset ha seguito di regione in regione le sanguinose piste lasciate dalle sette degli Uomini Leopardo, degli Uomini Leone, degli Uomini Pantera e Caimano. Nei villaggi indigeni uomini, donne, bambini scompaiono: i loro cadaveri non sono più ritrovati o sono rinvenuti orribilmente straziati. Paul Joset esamina attentamente, in uno stile serrato, le ataviche forze, i miti e pregiudizi ancestrali, che muovono questi esseri umani, congregati in società segrete, ad uccidere con la crudeltà delle belve; li osserva dagli inizi, dai magici riti d'iniziazione dei neofiti, fino a seguirli passo passo nelle stragi, nei mistici festini, nelle danze sacre.

Concluso il Convegno di sperimentazione agraria

Roma, 5

Si sono conclusi i lavori del 2.o Convegno nazionale della sperimentazione agraria, dopo tre giorni di intense discussioni sui problemi interessanti il particolare settore che ha una importanza notevole per il progresso e l'incremento dell'agricoltura italiana.

Prima di chiudere la discussione il prof. Angelini ha inviato al Presidente del Consiglio on. Fanfani ed al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Rumor due telegrammi, in cui si chiede una sollecita comprensione per la soluzione dell'annoso problema della sperimentazione strettamente legato allo sviluppo della produzione agricola.

In precedenza, il prof. Ettore Carbone, direttore dell'Istituto sperimentale di caseificio di Lodi, ha svolto la sua relazione, informa l'Italpress, sulla carriera degli sperimentatori agrari, problema vivamente sentito da una numerosissima schiera di ricercatori e di tecnici altamente specializzati. Il prof. Carbone ha anzitutto fatto presente che i programmi conseguiti dalla scienza e dalla tecnica nei vari settori della agricoltura richiedono una sperimentazione via via più profonda del personale della sperimentazione, una crescente dovizia di mezzi ed un continuo aggiornamento delle attrezzature e delle metodologie. In questi ultimi quattro anni la situazione del personale delle stazioni sperimentali è andata sempre più aggravandosi. Pur riconoscendo che il problema dell' organizzazione dei servizi della sperimentazione agraria verrà affrontato e risolto in sede di Piano Verde, il relatore afferma che si tratta ora di chiarire che quello che occorre affrontare non è più o non solo l'aspetto economico della situazione, ma tutta la carriera nel suo insieme. Dopo numerosissimi interventi su questa ultima relazione, sono state approvate all'unanimità quattro mozioni sulle varie materie trattate. In esse si afferma, tra l'altro, che dato l'elevato contributo offerto dai ricercatori italiani per l'incremento delle concimazioni e quindi per il raggiungimento di mete cospicue nella produttività, si fanno voti affinchè gli organi ministeriali assecondino con adeguati finanziamenti e con gli opportuni provvedimenti organizzativi, l'aggiornamento e il potenziamento delle ricerche in questo settore della sperimentazione agraria; gli enti interessati direttamente alla produzione e al consumo dei fertilizzanti e delle concimazioni, affinchè l'attività sperimentale riesca di più estesa applicazione pratica e di migliore aderenza ai problemi della produzione colturale italiana, nella molteplicità delle situazioni agronomiche e delle esigenze del consumo; che i fondi previsti dal Piano Verde devono considerarsi solo come primo avvio al miglioramento dell' attività sperimentale, ferma restando l'esigenza di provvedere con maggiore adeguatezza al riordinamento e al potenziamento di tutto il complesso dell'attività sperimentale.

CRONACA DELLA CITTA'

ELETTO NELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Da ieri sera il dott. Delise Presidente della Provincia

Ha avuto l'appoggio esterno del PSDI, PRI, PLI «Osservare la massima utilità sociale della spesa»

Il nuovo Consiglio provinciale, eletto nella consultazione del 6 e 7 novembre scorso, ha tenuto ieri sera la sua prima seduta. Si è trattato di una riunione di particolare importanza poichè in essa doveva aver luogo la nomina del Presidente della Giunta provinciale, dei quattro assessori effettivi e dei due assessori supplenti.

Lo svolgimento dell'ordine del giorno che conteneva questi punti, oltre alla convalida dei 24 consiglieri proclamati il 10 novembre, non ha riservato sorprese. Dopo il raggiunto accordo sulla convergenza democratica fra DC, PSDI, PLI e PRI, con la composizione di una Giunta monocolore, formata di soli democristiani, avente l'appoggio esterno degli altri tre partiti, anche la designazione dei sette consiglieri da investire delle cariche di maggiore responsabilità, si è svolta regolarmente. Il dott. Giordano Delise è stato eletto Presidente della Provincia di Trieste; Raffaello Corberi, Gennaro Degano, Alberto Savona e Francesco Sferco sono stati eletti assessori effettivi; Mario Decarli e Sergio Visintini assessori supplenti.

Numeroso pubblico ha assiepato lo spazio ad esso riservato nella ristretta sala consiliare. Fra i presenti il Presidente uscente prof. Ettore Gregoretti ed esponenti dei vari partiti.

Secondo quanto disposto dal Testo Unico della legge comunale e provinciale, la seduta inaugurale è stata presieduta dal consigliere del MSI Attilio Angiolillo, che di tutti è il più anziano d'età. I 24 neoeletti erano tutti presenti, ed hanno preso posto nell'aula secondo la tradizionale sistemazione che riflette la colorazione politica. Il Segretario generale dott. Leotti ha letto gli atti della proclamazione dei consiglieri. Successivamente il consigliere Angiolillo, invitato dal dott. Leotti ad assumere la presidenza, ha formulato l'augurio che l'attività consiliare sia aliena dallo spirito di parte, serena, organica e dedita agli interessi della Nazione.

Dopo la votazione sul primo punto sull'o.d.g. per la convalida dei consiglieri, il comunista Sema ha presentato una mozione per chiedere — «a evitare incresciosi incidenti» — la introduzione della nigue slovena nell'aula consiliare e di assumere pertanto un interprete e uno stenografo che conoscano tale lingua. Il capogruppo d.c. Maly è intervenuto per ricordare che secondo la Costituzione la lingua ufficiale è quella italiana e che non sussistono motivi, in linea di diritto e di fatto, per mutare la situazione. Messa ai voti la mozione Sema, è stata respinta con 14 no; hanno votato a favore i 6 comunisti, Medani (PSI) e Pecenco (USI); si sono astenuti i due socialdemocratici.

Prima di procedere alla nomina del Presidente della Giunta, il capogruppo d. c. Maly. Dopo aver esposto i principi ispiratori del programma, il capogruppo d.c. ha proposto il dott. Delise quale candidato alla presidenza della Provincia di Trieste.

Ha chiesto la parola quindi il capogruppo PC Colli, il quale ha espresso le contrarietà del suo gruppo per la Giunta proposta, definendola di centro ed accusandola di immobilismo.

Il socialista Medani ha ricordato gli impegni assunti dal PSI nella campagna elettorale per uno spostamento a sinistra delle Amministrazioni locali, per l'istituzione della Regione, e per la istituzione della zona franca integrale. Egli ha espresso quindi la contrarietà alla formula della convergenza democratica, dichiarando infine che il PSI respinge la Giunta proposta e resterà all'opposizione.

Per il PSDI Pierandrei ha precisato la posizione del suo partito in rapporto alla Giunta dc., esprimendo quindi l'opinione che attorno ai punti programmatici elaborati possa realizzarsi il più largo incontro delle forze democratiche.

Il consigliere dell'USI, Pecenco, dopo aver deplorato che non gli sia permesso di parlare nella sua madrelingua «che è lo sloveno» e aver manifestato la contrarietà del suo gruppo «alla maggioranza precostituita» ha dichiarato che voterà Tominez quale presidente. Colmani (PRI) ha ribadito la fedeltà dei repubblicani agli ideali del Risorgimento e della Resistenza, indicando quindi i punti che devono impegnare il nuovo Consiglio: Regione, lotta contro le piaghe sociali, eliminazione del potere economico dei gruppi monopolistici. Ha annunciato quindi il voto favorevole.

Interessante la dichiarazione fatta dal liberale Jona sui temi che avevano costituito l'ostacolo maggiore da superare per la collaborazione fra i partiti democratici. Sottolineata la soddisfazione del PLI di partecipare per la prima volta alla Amministrazione provinciale, ha spiegato che la divergenza sulla Regione non è tale da indurre il PLI, deciso fautore della formazione di una collaborazione centrista, a incrinare la politica di convergenza democratica. Dopo aver auspicato che la collaborazione deve attuarsi in tutti i settori della vita amministrativa, ha annunciato l'intenzione del PLI di stabilire una forma di collaborazione anche al Comune, «con reciproca convergenza di intenti e per evidenti ragioni di coerenza. Poichè siamo convinti che questo programma unitario sarà lealmente realizzato, darò il mio voto di appoggio alla collaborazione del centro democratico».

Brevissima la dichiarazione di Chiandussi (MSI) il quale dopo aver affermato che il suo gruppo non aderisce alle proposte della DC ha dichiarato che voterà per un proprio candidato. Effettuate le votazioni, è risultato eletto Presidente dell'Amministrazione provinciale il dott. Giordano Delise, con 13 voti; Tominez ne ha ottenuti 7, 3 Angiolillo; una scheda bianca. La proclamazione, effettuata dal presidente della seduta consiliare Angiolillo, è stata salutata dagli applausi della maggioranza.

Preso posto accanto ad Angiolillo, il dott. Delise ha dichiarato di accettare il mandato conferitogli, esprimendo la sua fedeltà agli ideali sui quali si fonda la civile convivenza dei popoli, all'amore per la Patria e per le libertà democratiche. Ha indicato quindi l'indirizzo programmatico cui si rivolgerà l'opera della nuova Amministrazione, sulla traccia di quella presieduta dal prof. Gregoretti, al quale ha reso omaggio.

Sarà osservato il principio della massima utilità sociale della spesa e sarà sollecitata l'azione del Parlamento per rendere autonoma la finanza locale, base su cui dovrà poggiare il risanamento del bilancio provinciale. Il nuovo Presidente, dopo aver dettagliatamente esposto le linee del programma amministrativo, ha concluso auspicando che le aspettative della popolazione non vengano deluse.

Dopo la dichiarazione del capogruppo PC per annunciare l'astensione dalle votazioni per gli assessori, il dott. Alberto Savona è stato eletto assessore anziano; Corberi, Degano e Sferco sono gli altri tre eletti assessori effettivi, De Carli e Visintini i due assessori supplenti. Con tali votazioni la seduta è stata dichiarata chiusa.

Con ventun milioni più luce nelle strade

Lunedì si riunisce il Consiglio comunale

Nel corso della seduta di ierisera della Giunta comunale, presieduta dal Sindaco dott. Franzil, è stata decisa per domani la convocazione della commissione dei capigruppo e per lunedì prossimo la riunione del Consiglio comunale. Fra le altre decisioni adottate, di rilievo l'accensione di un mutuo di 72 milioni di lire per lavori di completamento dei bagni di Barcola, la sistemazione del mercato del pesce (I lotto), per i nuovi gabinetti pubblici sotterranei sulle rive e per la sistemazione di diverse strade. E' stata inoltre approvata, con la raccomandazione di portarla all'esame del Consiglio, la delibera riguardante la costruzione al Broletto di un edificio da adibirsi ad ufficio movimento Acegat, per una spesa di 20 milioni di lire.

Al Consiglio verrà pure demandata, per la relativa approvazione, una delibera dell'Acegat concernente la modifica di alcuni articoli sul regolamento pensioni; pure al Consiglio sono state inviate varie deliberazioni — per un complesso di 21 milioni di lire circa — che prevedono il potenziamento della illuminazione in numerose vie e rioni cittadini. Parere favorevole ha anche ottenuto la proposta di elevare i minimi per il riconoscimento della qualifica di povertà, e conseguente iscrizione negli appositi registri, tenuto conto dell'aumentato costo della vita.

E' stato inoltre deciso, con procedura d'urgenza, di resistere in giudizio avverso al ricorso presentato dalle imprese associate di pompe funebri contro la delibera del Comune di assumere in gestione diretta il servizio stesso. Sono state inoltre approvate una sessantina di altre delibere di ordinaria amministrazione.

I giornalisti giuliani per il rinnovo del contratto

Dopo la rottura delle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di lavoro e la conseguente agitazione della categoria proclamata in campo nazionale dalla Federazione nazionale della stampa italiana, i giornalisti dell'Associazione della stampa giuliana si sono riuniti ieri in assemblea straordinaria per decidere la condotta da seguire nell'azione sindacale intrapresa. Al termine dell'assemblea è stata votata all'unanimità la seguente mozione:

L'Associazione della stampa giuliana, riunita in assemblea straordinaria a Trieste il 5 dicembre '60; udita la relazione del suo rappresentante in seno alla commissione nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro sulle trattative con la commissione della Federazione nazionale editori di giornali; prende atto dell'avvenuta rottura delle trattative stesse, dovuta allo atteggiamento negativo della controparte; approva pienamente lo operato della commissione nazionale dei giornalisti; esprime la sua profonda delusione e vivamente protesta per la nessuna considerazione dimostrata dagli editori per le fondamentali esigenze della categoria giornalistica in materia di lavoro, esigenze postulate con le proposte di miglioramento della parte normativa del contratto e il cui accoglimento rappresenta la irrinunciabile condizione per la ripresa delle trattative; rileva inoltre che le richieste di miglioramenti economici avanzate dai giornalisti trovano pieno e legittimo fondamento nella nuova situazione economica dell'editoria italiana, che per dichiarazione dei rappresentanti stessi degli editori, è notevolmente migliorata, segnatamente in seguito all'aumento del prezzo dei giornali (nella misura del 33%) e per l'eccezionale incremento del gettito pubblicitario, raddoppiato nell'ultimo biennio; impegna pertanto la Federazione nazionale della stampa italiana e la commissione nazionale dei giornalisti per il rinnovo del contratto a non transigere sulla richiesta di un sostanziale miglioramento della parte normativa del contratto — in particolare di quegli istituti che sono intesi a riqualificare la professione del giornalista — e di un aumento dei minimi di stipendio proporzionale ai miglioramenti conseguiti dall'editoria; dichiara di essere decisa e pronta a procedere con tutti i mezzi, sino al raggiungimento della legittime istanze della categoria, nell'azione sindacale, compatta e simultanea, intrapresa dai giornalisti italiani.

Refettorio scolastico inaugurato a Muggia

Presenti il consigliere della Cassa di Risparmio Triestina sig. Fontanot e il direttore della filiale muggesana rag. Teza, il Sindaco di Muggia Pacco, il presidente dell'ECA sig. Robba, il viceprovveditore agli studi dott. Fidenzi e numerose altre autorità civili e scolastiche, presso la scuola elementare De Amicis di Muggia è stato inaugurato il nuovo refettorio scolastico nel quale dall'Ente comunale di assistenza vengono assistiti giornalmente con il pranzo ottanta alunni della scuola elementare ed una ventina di quella d'avviamento professionale. Su iniziativa della direzione didattica il refettorio è stato rinnovato in tutte le sue strutture. Il mobilio tutto rivestito in formica è composto da sedie e tavolinetti per quattro persone. Al suo acquisto ha provveduto per metà la locale filiale della Cassa di Risparmio e per metà il Comune. Alle stovigliature in porcellana ed alle posaterie in acciaio inossidabile ha provveduto l'ECA. Il refettorio della scuola di Muggia si pone con questi rinnovi senza altro all'avanguardia nel suo campo, risultando almeno nella provincia uno dei più moderni e funzionali.

Mentre tutti i bambini assistiti contenti e meravigliati per la novità erano intenti a consumare il pranzo, è giunto pure San Nicolò a distribuire loro i doni del Patronato scolastico, naturalmente in oggetti utili per la scuola.

A DUE MESI DALLA SCADENZA DEL TERMINE

Ostacolata dai filobus la pulizia della Sandrinelli

Ma anche dai lavori della commissione incaricata di rendere operante l'appalto

Si ritorna a parlare della galleria Sandrinelli, chiusa al traffico dei veicoli privati dall'inizio dei lavori di via Silvio Pellico. In un articolo apparso il 23 novembre scorso era stato sottolineato che dal 10 ottobre, data di scadenza del termine utile per la presentazione delle offerte per l'appalto concorso bandito dal Comune relativo alla pulitura periodica e alla manutenzione del rivestimento in mosaico vetroso, la Commissione giudicatrice delle offerte non si era ancora riunita. Erano trascorsi insomma oltre quaranta giorni senza che venisse provveduto al primo atto necessario per rendere operante l'appalto concorso: la convocazione della Commissione. Si è appreso adesso dal Comune che l'Economato municipale aveva richiesto immediatamente agli enti che devono essere rappresentati in seno alla Commissione giudicatrice delle offerte la designazione del proprio rappresentante. La convocazione è stata possibile così il giorno 25 novembre, due giorni dopo cioè l'articolo riportato dal nostro giornale.

Da parte del Comune, che ha voluto sottolineare come siano di ostacolo alla pulitura della galleria il traffico autofilotranviario che notoriamente è continuato a svolgersi regolarmente anche dopo l'effettuazione dei lavori in via Pellico, è stato precisato che nel capitolo speciale d'appalto è stato inserito un articolo che prescrive all'aggiudicatario di prendere preventivi accordi con l'ACEGAT per quanto riguarda l'orario di lavoro, allo scopo di non intralciare il regolare svolgimento del servizio filotranviario. Nulla si sa invece dei lavori della Commissione, nè dell'esito dell'appalto concorso, di cui ormai si compiranno i primi due mesi dalla scadenza del termine di presentazione delle offerte.

Domani gli ex-GMA in sede deliberante

La presidenza del Senato ha confermato che la commissione senatoriale affari della Presidenza del Consiglio e degli Interni ha all'o.d.g. per domani, in sede deliberante l'esame del decreto di legge di iniziativa governativa (già approvato dalla Camera dei deputati) concernente le norme per la sistemazione del personale assunto dal Governo militare alleato nel territorio di Trieste.

SAN NICOLO' di padre in figlio

Vetrine scintillanti di luci e strapiene di giocattoli, inconsueta animazione nelle vie cittadine, dappertutto un'aria di festa: è la leggenda di San Nicolò che si rinnova ad ogni 6 dicembre. Una giornata attesa specialmente dai bambini, memori della particolare tenerezza che il grande Vescovo di Bari nutriva per i fanciulli, ai quali, ad una data fissa, dispensava i suoi regali. E' così che è sorta la bella e simpatica consuetudine che ad ogni scadere riporta col ricordo agli anni della fanciullezza, e che viene tramandata di padre in figlio. Trieste sente in modo particolare questo richiamo, ed è pertanto spettacolo di ogni anno, in questi giorni, l'affollamento dei negozi, alla ricerca del dono più gradito, l'addobbo anticipato dei locali con fregi natalizi e teorie di lampadine accese, la fiera che porta il nome del Santo di Bari e che raccoglie lungo tutto il «Viale» due file di bancarelle con gli espositori ambulanti giunti da ogni parte d'Italia e qualcuno anche dall'estero. Ce n'è per tutti: per il bimbo amante della lettura, una scelta pressochè infinita di libri divertenti, istruttivi ed educativi; per quello che, ispirandosi ai film «western» sogna di rivivere le gesta dello sceriffo o del gran capo indiano; per gli ammiratori di von Braun gli strumenti spaziali costruiti con un'approssimazione degna del miglior elogio; per le bambine, bambole di ogni tipo e qualità, batterie da cucina in miniatura, macchine da cucire, oggetti di ricamo e cucito. Ma se San Nicolò è la festa tanto attesa dai più piccoli (quanti non avranno chiuso occhio stanotte...) lo è pure per tutti coloro che non sono più bambini. Anche a una certa età, fa sempre piacere ricevere ed offrire un dono. Anche in ciò sta indubbiamente la essenza della bella tradizione di San Nicolò: la dolce attesa per un caro ricordo, per un segno di affetto o di amicizia.

L'Associazione degli Artigiani comunica che giovedì 8 dicembre (Immacolata Concezione) gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici chiuderanno alle 13.

DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'O.A.P.G.D.

Confermati i tre miliardi per opere edilizie a Trieste

E' così assicurato un importante programma di completamento Verso l'integrale soluzione del problema alloggiativo dei profughi

Nella sede centrale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati si è svolta l'ordinaria seduta del consiglio di amministrazione che ha avuto, quale tema principale, di discussione l'attuazione della legge n. 1219 del 14 ottobre 1960 relativa alla proroga per l'assistenza ai profughi, legge che — come è noto — concede all'Opera il contributo straordinario di cinque miliardi per l'integrale risoluzione del problema alloggiativo dei profughi ancora ricoverati nei campi, e le attribuisce l'incarico di procedere alla esecuzione del relativo piano edilizio.

Presa visione della situazione statistica delle famiglie ricoverate nei campi gestiti dal Ministero degli Interni e del numero di alloggi attualmente in costruzione da parte dell'Opera, dello stesso Ministero degli Interni e dell'UNRRA-Casas; tenuto conto della ubicazione dei campi di raccolta e delle possibili offerte per il collocamento al lavoro dei profughi ancora disoccupati, il consiglio — dopo aver constatato che con i cinque miliardi disponibili potranno essere realizzati 1819 alloggi — ha deliberato di suddividere il suddetto importo come segue: 3 miliardi e 700 milioni per opere edilizie da realizzarsi a Trieste; 1 miliardo per opere edilizie da realizzarsi a Milano e 300 milioni per Roma.

Questa suddivisione sulla quale il consiglio si è manifestato concorde, sarà proposta ai competenti Ministeri dei Lavori pubblici e degli Interni per poter poi passare, dopo la loro approvazione, alla fase di pratica attuazione.

Tenuta presente la suddivisione, il consiglio, nell'approvarla, ha constatato che per i profughi di Trieste, in gran parte collocati al lavoro e che non hanno intenzione di lasciare la città, verrebbe assicurato un importante programma a completamento di quanto si potrà attuare con i contributi del Commissariato generale del Governo, del Fondo di rotazione e con la trasformazione di alcuni alloggi provvisori in definitivi.

Il consiglio ha approvato anche importanti delibere riguardanti l'erogazione dei finanziamenti alle aziende profughe, l'assegnazione di fondi per le spese straordinarie dei collegi e l'integrazione del contributo del Commissariato generale di Trieste per la costruzione di un fabbricato e negozi da realizzarsi a Prosecco.

Elevato contenuto del Premio Corelli

I lavori delle sottocommissioni incaricate di selezionare gli elaborati degli studenti e scolari profughi che hanno partecipato alla sesta edizione del «Premio Melchiorre Corelli» si sono conclusi ieri sera con piena soddisfazione degli insegnanti per l'elevato tono dei componimenti svolti dai centoquarantasette concorrenti. Domani pomeriggio, alle 17.30, nella sede del C.L.N. dell'Istria avrà luogo la seduta conclusiva della commissione sotto la presidenza del prof. Giacomo Furlani per la determinazione delle graduatorie dei premiandi di ciascuna categoria.

Dirigenti triestini premiati da Gronchi

Nove dirigenti triestini che si sono distinti per particolari benemerenze nel campo della economia e del lavoro saranno premiati domani dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi con medaglia d'oro al merito direttivo. Il riconoscimento è stato attribuito a Matteo Giuggia del Lloyd Triestino, Amedeo Paolo Morandini del Consorgio agrario provinciale, Guido Cosulich del Lloyd Triestino, Mario Ferrario della SVEM, Arturo Scabar delle Assicurazioni Generali, Ugo Crovetti dei CRDA, Valdemaro Slavich della Stock, Angelo Tonini della SAFEM.

La medaglia d'oro al merito direttivo è stata assegnata anche a Guglielmo Malazzi, della «Ellerman's Wilson», che si è spento la scorsa settimana.

Il cav. Liposi Presidente all'ECA

Ieri sera nella Sede dell'Ente comunale di assistenza ha avuto luogo l'insediamento del neo Comitato amministratore eletto dal Consiglio comunale. E' stato eletto all'unanimità a Presidente il cav. uff. Guglielmo Liposi. Sono state anche costituite le tre Commissioni consultive a norma di legge.

Oggi viene eletto il Sindaco di San Dorligo

Questa sera alle 18 si riunirà il nuovo Consiglio comunale di San Dorligo. All'ordine del giorno figura l'elezione del Sindaco e della Giunta. In considerazione della immutata ripartizione dei seggi che assicurano la maggioranza assoluta dei consiglieri al PCI si dà per certa la rielezione del Sindaco uscente Dusan Lovriha.

Scooterista ribalta in curva

Leggermente ferito in un incidente stradale è rimasto stamane il macellaio Livio Mosenich, di 19 anni, abitante in S.M.M. sup. 786. Intorno alle sei, in sella alla motoretta targata TS 20641, il giovane si stava dirigendo dalla Strada di Fiume verso il centro. Superato di circa duecento metri l'ospedale «Alla Maddalena», il Mosenich, nell'impegnare una curva perdeva il controllo del mezzo e quindi ribaltava. Lo sfortunato scooterista è stato raccolto dai sanitari della CRI e avviato all'ospedale, dove gli sono state medicate contusioni escoriate alla gamba sinistra. Dopo le cure, il Mosenich è stato dimesso con prognosi di quattro giorni.

Vendita del latte prodotto dagli agricoltori

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura comunica, che da informazioni assunte presso gli organi responsabili, risulta assolutamente infondata la voce (recentemente diffusa in alcuni ambienti agricoli) che, a decorrere dal prossimo gennaio, sarebbe stata proibita la vendita al dettaglio del latte sfuso di produzione locale.

Pertanto si rassicurano gli allevatori di bovini che protanno continuare nell'attuale sistema di vendita diretta ai consumatori.

IL «CASO» DELL'IMMOBILIARE LAURO

Poche finora le denunce per truffa

Si attende la dichiarazione esecutiva dello stato fallimentare dell'agenzia

In merito alla situazione fallimentare dell'organizzazione immobiliare «Lauro», che avrebbe incassato degli importi a titolo di prenotazione per degli appartamenti che non sono poi stati sinora consegnati, si apprende che le persone che vantano una insinuazione di credito sono — come abbiamo già pubblicato — 71, mentre le denunce per truffa presentate agli organi di polizia sono appena tre o quattro.

In merito alla questione delle denunce e alle irregolarità riscontrate nell'amministrazione Lauro, il vice questore, ha sottolineato come l'intervento della polizia sia limitato soltanto alle denunce che vengono presentate, in quanto con la nuova legge le organizzazioni di compra-vendita non hanno più bisogno dell'autorizzazione di polizia per poter svolgere la propria attività. Per tale ragione, la polizia non si è interessata dell'attività della Lauro nè della situazione fallimentare, che viene curata dall'avv. Sacerdoti. La polizia si interessa ora esclusivamente del caso, solo in rapporto alle denunce che, secondo il vice questore, non superano il numero di tre o quattro.

Il Commissariato di competenza è quello di piazza Dalmazia, in quanto le eventuali truffe vennero commesse nell'ufficio dell'organizzazione immobiliare, con sede in via San Lazzaro 11. Oltre alle denunce fatte in sede di polizia, qualche interessato si è direttamente rivolto alla Procura che ha demandato il caso alla Pretura.

Negli ambienti della Lauro si sta attendendo il giorno 12 corrente, data in cui verrà emessa una dichiarazione esecutiva dello stato passivo fallimentare dell'agenzia. Comunque, a quanto ha dichiarato la principale persona interessata, è molto probabile che entro quella data si abbia una grossa sorpresa.

Il curatore fallimentare, avv. Sacerdoti, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Ciò può significare che non sia ancora completato il lavoro di indagine dell'attività e della passività dell'agenzia. E' prevedibile comunque che ancora altre persone si presentino oggi o nei prossimi giorni al Commissariato di piazza Dalmazia per esporre denuncia. Infatti, a quanto sembra, alcune persone che hanno versato gli importi per degli appartamenti non ancora consegnati, venute a conoscenza della situazione fallimentare della Lauro intendono reclamare i propri diritti.

Entusiasmo per la banda USA

Sala affollata, iersera, all'Auditorium, per il concerto della banda della 17.a Forza aerea USA, un complesso di una quarantina di elementi perfettamente affiatati, che hanno intrattenuto l'uditorio con un vasto repertorio comprendente marce e ballabili. La prima parte è stata dedicata alle marce, con una carrellata di composizioni europee ed americane, fra le quali, particolarmente gradite, «Mirabella in festa» di Giuseppe Cirrone, da Catania e «La marcia del fiume» di Boccalari. Molti consensi ha avuto pure una miscellanea di inni sacri natalizi adattati da B. L. Anderson. La seconda parte del programma comprendeva musica da ballo e la notissima «Rapsodia in blu» di Gershwin.

(Foto Panzini)

Uno dei seicento bambini beneficiati dal S. Nicolò all'Arsenale

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13, minima 8,2; umidità 78 per cento; pressione mb. 1011,8 stazionaria regolare; temperatura del mare 13,5; vento km. 11, S-O; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,7.

Oggi: S. Nicolò. Il sole sorge alle 7.31, tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 19.29, tramonta domani alle 10.23.

Maree - OGGI: alta alle 9.57, cm. 33 e alle 23.47, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 17.07, cm. 54 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.06, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di III cl., prec. 79; 2 camerieri pompieri, turno 23, 24; 3 marinai, turno 223, 230, prec. 168. Turno «Generale»: 1 marinaio, 1 fuochista, a compartecipaz.

STATO CIVILE

dei giorni 4 e 5 dicembre 1960

Nati 14, morti 12, matrimoni 4.

MORTI: Tomesini Eugenio a. 61, Mancini Tommaso a. 80, Scotti ved. Nibbi Giovanna a. 71, Norbedo Giuseppe a. 65, Murovez in Bearzi Teresa a. 65, Stradi in Marin Maria a. 74, Skosples Luigi a. 69, Jermanis ved. Razman Caterina a. 78, Sanzin Eugenio a. 70, Svochei ved. Giani Antonia a. 78, Meula Giuliana mesi 2, Pedovan Rodolfo a. 74.

MATRIMONI: Ferluga Sergio operatore radiofonico con Tomasi Adelaide casalinga; Crebel Antonio operaio con Sverko Paola casalinga; Hengl Bruno meccanico con Bertocchi Bruna casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Dunatov Giovanni pensionato con Kressnig Amelia casalinga.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOPO IL NETTO RIFIUTO DEL GOVERNO

Verso lo sciopero i maestri elementari

Aggiornato a domani l'incontro per il commercio La situazione dei petrolieri - Negli altri settori

Nella sala maggiore della C. C. d. L., affollata di maestri e di dirigenti scolastici, si è tenuta la preannunciata assemblea del Sindacato provinciale scuola elementare. Il segretario dott. Prelli nella sua chiara relazione ha esposto le richieste avanzate dai Sindacati nazionali, riuniti nel comitato d'intesa sindacale nel merito dello stato giuridico, che attende da ben quattro anni di essere approvato, e della revisione del trattamento economico e di carriera. Per quanto riguarda questi ultimi punti le richieste del C.I.S. per il personale docente della scuola primaria sono invero modeste: una retribuzione iniziale di lire 49.000 e una finale, dopo 19 anni di carriera, di lire 96.000; cioè dal coefficiente 220 al coefficiente 440. Fino ad ora è stato opposto dal Governo un netto rifiuto di prendere in considerazione tali istanze adducendo la ristrettezza delle possibilità di bilancio. I docenti obiettano che per i dipendenti dalle gestioni speciali, quali le Ferrovie e le Poste, si sono trovati ultimamente i fondi per concedere dei particolari premi che aumentano gli stipendi mensili di circa lire 20.000, e altrettanto si sta per concedere agli ufficiali delle FF.AA. Non può proprio il personale della scuola essere dimenticato; anche i maestri hanno il diritto di poter partecipare al miglioramento complessivo del tenore di vita di tutta la nazione.

L'assemblea ha infine impegnato i sindacati a iniziare al più presto le più decise ed efficaci forme di pressione sindacale che dimostrino all'intero paese la energica volontà dei docenti di sostenere le pur sempre contenute legittime ed eque richieste per la effettiva valorizzazione della funzione docente e per la difesa della dignità della scuola stessa.

Alla fine dei lavori è stato trattato pure il problema dell'orario scolastico, a proposito del quale l'assemblea ha chiesto il ripristino del precedente alternamento, sia per ragioni igieniche che sociali, pedagogiche, didattiche e organizzative.

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro, comunica che ieri, come preannunciato, hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale nel settore del commercio.

L'incontro tra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori ha avuto carattere interlocutorio, nel corso del quale sono stati ampiamente esposti i rispettivi punti di vista. Da parte dei lavoratori è stata più volte ribadita la necessità di addivenire sollecitamente alla definizione delle nuove tabelle retributive, ormai scadute dal 30 giugno scorso.

La riunione è stata infine aggiornata a domani alle ore 20.30.

Nel settore dei petrolieri la scorsa settimana le organizzazioni nazionali hanno fatto pervenire agli industriali il preannunciato documento contenenente le controproposte definitive per il rinnovo del contratto aziende petrolifere private. Le organizzazioni sindacali hanno inoltre deciso una prima azione di sciopero di 48 ore nella settimana dal 12 al 18 dicembre, qualora la risposta degli industriali non pervenga in tempo utile o sia negativa. Per quanto riguarda invece il contratto petrolieri per le aziende ENI, rilevato che sembrano sussistere possibilità di eventuali sviluppi chiarificatori della situazione, in campo nazionale è stato deciso di rinviare l'effettuazione dello sciopero già previsto per il periodo dal 4 al 10 corr., a data successiva.

In un incontro avvenuto ieri mattina la direzione degli Ospedali Riuniti ha dato assicurazioni al segretario del sindacato e ai dirigenti locali della Cisnal sulla attuazione di vari provvedimenti, dagli stessi richiesti ancora lo scorso mese. In particolare è stato assicurato che l'iscrizione dei dipendenti degli Ospedali alla Cassa di Previdenza sarà definita a Roma in questo mese, e che il provvedimento degli arretrati al personale ex comunale è già stato definito, per cui il pagamento avverrà entro brevi giorni. La direzione si è invece riservata di studiare attentamente altre e più importanti richieste.

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro precisa che a seguito dell'accordo sottoscritto presso l'Ufficio del lavoro in data 12 maggio 1960, tutte le imprese esercenti l'attività edile nella nostra Provincia sono tenute, in base a quanto previsto dalle norme contrattuali attualmente in vigore, a versare con decorrenza 1.o ottobre 1960 il contributo dello 0,40 per cento sulla paga degli operai occupati.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza 22 giugno 1960 ha dichiarato la morte presunta di **MARIA BARUFFI in CASTELLUBER** fu Domenico e fu Adelaide Filippi, nata a Lizzano in Belvedere il 19 marzo 1899, già residente a Trieste, come avvenuta alle ore 24 del 31 dicembre 1932.

Avv. Antonio Nimira

Il nuovo tappeto-moquette altezza di metri

un tappeto esclusivo

Con il tappeto moquette in altezza di metri 4,60 è possibile coprire interamente un pavimento senza giunzioni e quindi con spesa ridotta al minimo.

Richiedete preventivi a CROFF

MILANO - PIAZZA DIAZ 2 - PIAZZA DUOMO
Filiale di Trieste, PIAZZA DELLA BORSA N. 7

COMUNICATO

Dato l'enorme successo ottenuto, l'Universaltecnica ha deciso di prorogare la Mostra RADIO-TV-Elettrodomestici, in atto all'Hôtel Excelsior-Savoia, sino al giorno 10 dicembre. Per tutta la durata dei lavori di restauro in corso Garibaldi 4, dunque, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Hôtel Savoia e nel negozio di via Timeus 7. Un bel regalo a tutti gli acquirenti.

IMPORTANTE SOCIETA' LOMBARDIA cerca
INGEGNERE
giovane, dinamico e capace, per posizione ben retribuita presso stabilimento zona industriale Bolzano. Indicare dati anagrafici, lingue conosciute, pretese e referenze a
Casella 17 A — S.P.I. — Milano

PER LA DETERMINAZIONE DELLE AUTOLINEE VIAGGIATORI

Iniziata ieri a Firenze la conferenza italo-austriaca

Richiesti da parte dei nostri tecnici autoservizi a circuito chiuso per gite settimanali - Le esigenze della riviera dell'Alto Adriatico

Ha avuto inizio ieri a Firenze la conferenza italo-austriaca per la determinazione delle autolinee viaggiatori che si dovranno svolgere in reciprocità fra i due Paesi per l'anno 1961. La conferenza si protrarrà fino a tutto domani e ad essa partecipano i rappresentanti del Ministero dei Trasporti italiano, unitamente ai dirigenti dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile, i delegati del Ministero dei Trasporti austriaco e la presidenza e la segreteria generale dell'ANAC (Associazione nazionale autoservizi in concessione). All'ordine del giorno sono vari argomenti e anzitutto l'esame delle domande relative ad autoservizi di linea da rinnovare sia da parte italiana sia da parte austriaca, nonchè domande relative all'istituzione di nuove autolinee.

Tra quelle da rinnovare sono: Trieste, Grado, Udine, Tarvisio, Villach, Poertschach, Klagenfurt, Packsattel, Graz (km. 416 di cui 205 in Italia), da giugno a settembre, tariffe L. 7 al km.; Trieste, Grado, Udine, Passo di M. Croce, Mauthen, Grossglockner (km. 287 di cui 191 in Italia) dal 1.o luglio al 27 agosto, L. 8.50 al km.; Udine, Tarvisio, Coccau, Villach (km. 122 di cui 100 in Italia) tutto l'anno, L. 7 al km.; Gorizia, Udine, Coccau, Villach, Annenheim (funivia Kansel), Velden (Km. 178 di cui 138 in Italia) invernale dal 26-12-60 al 26-3-61, estivo dal 1-6-61 al 24-9-61, L. 7 al km.: Lignano, Udine, Tarvisio, Coccau, Villach, Klagenfurt, Graz (km. 375 di cui 160 in Italia) 15 giugno-15 settembre, L. 7 al km. (propone il trasporto gratuito di bambini fino a sei anni e ridotto del 50% da 6 a 14 anni).

Da parte austriaca si richiede, tra le altre, il rinnovo delle seguenti autolinee: Klagenfurt, Villach, Tarvisio, Udine, Grado, dal 14-5 al 2-10, L. 8.50 al km.; Spittal, Drau, Mittelstadt, Villach, Tarvisio, Udine, Grado, dal 26-6 al 30-9, L. 8.50 al km.; Klagenfurt, Maria Wörth, Velden, Egg Faakersee (Villach), Tarvisio, Lussari (funivia), dal 16-6 all'1-10, L. 9 al km.; Klagenfurt, Tarvisio, Udine (S. Daniele), Venezia, dal 31-5 al 21-9, L. 8.50 al km.; Neusach, Weissbriach, Hermagor, Nassfeld, Pramollo, Pontebba, Lussari, Tarvisio, dal 6-7 al 10-9 L. 12.50 al km.

Per le nuove autolinee sono soprattutto da porsi in evidenza le richieste di relazioni fra l'Austria e l'Alta riviera adriatica. Tra le domande di istituzione di nuove autolinee vi sono: Senigallia, Riviera Adriatica, Cervia, Ferrara, Verona, Trento, Bolzano, Innsbruck (di km. 608 di cui 570 in Italia), dall'1-7 al 5-9, L. 8.75 al km.; Lignano Sabbiadoro, Lignano Pineta, Udine, Coccau, Thorl, Feldkirchen, St. Veit, Judenburg, Leoben, Bruck a. Mur, Kapfenberg, Semmering Pass, Wiener Neustadt, Wien, dal 15-6 al 15-9, L. 7 al km.

Da parte dei vettori italiani sono stati richiesti alcuni autoservizi a circuito chiuso e cioè gite circolari con partenza e arrivo al capolinea di partenza. Si tratta in gran parte di gite settimanali o festive che si svolgono soprattutto nel periodo primaverile ed estivo, che permettono in una giornata od al massimo due di potere effettuare corse di andata e ritorno fra i centri dell'Alto Adige, dell'Alta Lombardia e del Veneto con il Tirolo austriaco.

E' da porre in evidenza come i programmi che ogni anno vengono sottoposti alle conferenze di reciprocità con Paesi confinanti con l'Italia in materia di autoservizi viaggiatori vadano sempre più estendendosi. Ciò è da porre in relazione al progressivo ammodernamento autostradale che permette di aumentare le relazioni su strada con una maggiore intensità e rapidità, contribuendo in modo particolare allo sviluppo turistico.

Tragico infortunio sul lavoro

Non erano colpevoli i titolari della ditta

Un tragico infortunio sul lavoro è stato rievocato ieri in Tribunale; sul banco degli accusati sedevano i fratelli Giuseppe e Enrico Di Stefano, titolari dell'omonima società con sede in via Trento 8, i quali dovevano rispondere di omicidio colposo, accusati com'erano di aver avuto parte di responsabilità nel mortale incidente toccato a un loro dipendente.

Il fatto in riferimento era accaduto il 30 dicembre '59: un operaio, il sessantenne Giuseppe Comis, era intento — all'interno del magazzino di generi ortofrutticoli di via Trento 8 — a lubrificare una macchina adibita alla lucidatura degli aranci. Stava stendendo della paraffina sui rulli in movimento, quando i lembi della sciarpa che gli pendeva dal collo erano stati presi negli ingranaggi. Lo sventurato operaio aveva così subito un violento strattone ed aveva battuto violentemente il capo contro il ripiano della macchina, accasciandosi esanime; nel crollare al suolo, privo di forze, egli era stato soffocato dalla sciarpa, i cui lembi gli si erano stretti attorno al collo. Erano subito intervenuti i sanitari della C.R.I., ma ormai inutilmente: l'anziano operaio era deceduto per soffocamento.

Oltre che di omicidio colposo, i due imputati dovevano rispondere anche di contravvenzione alle disposizioni anti-infortunistiche. Avrebbero dovuto munire cioè la macchina di dispositivi di sicurezza ed avvisare i dipendenti circa la pericolosità dell'uso della macchina stessa.

I numerosi testi citati ieri, tra i quali alcuni dipendenti che si trovavano presenti al momento della disgrazia, hanno attestato che la macchina non era affatto pericolosa, tant'è vero che la paraffina veniva spalmata sui rulli col palmo delle mani. Solo una fatalità aveva voluto che i lembi della sciarpa del Comis si impigliassero tra i rulli.

Sul fatto, poi, che l'interruttore azionante l'arresto della macchina fosse troppo distante, e pertanto irraggiungibile da chi ne attendeva al funzionamento, è stato chiarito che erano stati gli stessi tecnici dell'Acegat a negare il permesso che esso fosse posto a una distanza inferiore ai tre metri.

La difesa ha quindi sostenuto la piena innocenza di entrambi gli imputati; e l'istanza è stata accolta dal Tribunale che ha assolto i fratelli Di Stefano perchè il fatto non costituisce reato.

Maggiorazione festiva per l'Immacolata

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che la festività dell'8 dicembre, Immacolata Concezione, viene retribuita alle maestranze dipendenti anche se queste non prestano la loro opera. Per detta festività agli operai viene corrisposta una retribuzione pari a un sesto di quella percepita in base all'orario settimanale contrattuale; gli apprendisti percepiscono invece un sesto di 44 ore di retribuzione settimanale.

Per gli operai edili, pittori, picchettini, braccianti occasionali, spedizionieri la suddetta festività viene assolta con le note percentuali sostitutive. Nessun particolare trattamento, infine, spetta agli impiegati. A tutte le maestranze che l'8 dicembre prestino la loro opera, oltre al trattamento suddetto, spettano le ore effettivamente lavorate con la maggioranza per festivo.

La segreteria del Circolo artistico (via Giotto 9, tel. 50932), comunica a tutti coloro che intendono partecipare alla Mostra a premi che avrà luogo il 17 dicembre, che le iscrizioni sono state prorogate fino al giorno 7 dicembre e che le schede di partecipazione si possono ritirare tutti i giorni dalle 18 alle 20, presso la segreteria.

Pittura e scultura per artisti triestini

Il sindacato delle Belle arti organizza con la collaborazione della galleria del Teatro Nuovo, una mostra d'arte figurativa che sarà inaugurata il 14 dicembre. Alla rassegna possono partecipare tutti gli artisti residenti a Trieste con opere di pittura, scultura e bianco nero. I concorrenti possono presentare due opere che passeranno il vaglio della giuria. La commissione di accettazione sarà composta da i seguenti artisti: Romeo Daneo, Marcello Mascherini, Franco Orlando, Nino Perizi e Dino Predonzani. Le opere dovranno pervenire alla sede della mostra al Teatro Nuovo da oggi al 10 corrente con l'orario dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

La XIII mostra giovanile sarà inaugurata il 17 dicembre

La XIII mostra giovanile di arti figurative organizzata anche quest'anno dall'Associazione giovanile italiana sarà inaugurata ufficialmente il 17 corrente e rimarrà aperta al pubblico fino al 24 del mese. Alla interessante rassegna, riservata ai più giovani artisti giuliani, hanno dato la loro adesione oltre quaranta espositori per un complesso di 147 opere. La giuria sarà formata anche per la XIII edizione della mostra giovanile, dai maestri concittadini Marcello Mascherini, Romeo Daneo, Franco Orlando, prof. Tiziano Perizi e prof. Livio Predonzani.

SEGNALAZIONI

Il sig. A. N. C. scrive a questa rubrica rivolgendosi però direttamente al Sindaco, chiedendo come l'amministrazione comunale intenda risolvere il sempre più grave problema dei parcheggi per gli autoveicoli, nella attesa che siano demoliti gli edifici che, secondo il nuovo piano regolatore (ossia fra qualche anno) dovrebbero far posto a nuove piazze da trasformare in autoparchi. E, in attesa di una risposta, suggerisce lui stesso qualche rimedio: ridurre i posteggi riservati a motocicli, spesso inutilizzati, autorizzando la sosta, dato il minimo ingombro che tali veicoli recano, nei tratti dove essa è normalmente vietata ai veicoli maggiori (per esempio come già fatto in via Roma); restringere certi marciapiedi aproporzionati alla carreggiata, oppure nelle vie alberate permettere il parcheggio a pettine fra un albero e l'altro, come fatto in via Battisti; estendere, almeno in centro, il sistema dei parcheggi limitati a una o due ore; rivedere le concessioni dei passi carrabili, molti dei quali vengono adoperati solo per far uscire al mattino da un magazzino un carretto a mano e farlo rientrare alla sera, ciò che è ingiusto e assurdo; rivedere taluni divieti di sosta imposti non da inderogabili motivi di viabilità, ma dettati esclusivamente da esigenze di ordine estetico, e perciò superabili (esempio: una fila di macchine in sosta davanti alla chiesa di San Antonio Nuovo non deturpa l'estetica più di quanto vien fatto dai permanenti depositi dei piccioni); si eviti di disseminare ogni 50 metri le fermate per gli autobus e i filobus, come fatto in viale D'Annunzio, con conseguenti divieti di sosta quasi continui (anche se le linee appartengono a enti diversi, le fermate possono benissimo venir riunite, chè la frequenza delle vetture non è poi tale da giustificare lo spreco di tanto spazio); invitare gli automobilisti ad arrestare la vettura il più vicino possibile a quelle già in sosta, in modo da non occupare con un'utilitaria mai parcheggiata lo spazio di un'altra macchina. E' assurdo — continua il lettore — che le autorità si preoccupino di rendere il traffico più veloce, se poi non pensano al fatto che il presupposto del percorrere le vie del centro è quello di poter recarsi in un posto qualsiasi dove fermare e lasciare l'auto; non sono le macchine in sosta che intralciano il traffico, ma quelle che sono costrette a girare a lungo alla ricerca vana del posteggio, ricerca tuttavia necessaria e non dovuta al capriccio dell'automobilista.

La signora C. J. rileva che «è indispensabile ridare alle linee 29 e 2 i loro percorsi originari, e precisamente: linea 29 Barriera Vecchia - Servola; linea 2 Rotonda del Boschetto - Sotto Servola, la cui fusione doveva essere provvisoria e mai definitiva. Le due linee hanno i loro specifici compiti, vale a dire la 29 doveva servire il rione di Servola, mentre la 2 era adibita alla zona Baiamonti, il rione di Chiarbola e via I. Svevo. Invece con la fusione di queste due linee, risultano sacrificati i passeggeri delle zone Sotto Servola e Baiamonti, poichè le vetture della linea 29 dal centro a Servola arrivano già tutte strapiene. Non è giusto che l'Acegat si approfitti di una soluzione che deve essere provvisoria per mettere poi gli utenti davanti ad un fatto compiuto, e protestiamo vivamente contro un simile provvedimento, cioè la soppressione di una antica tradizionale linea».

Potenza dell'affezione ai vecchi sferraglianti tram. In questo caso è doveroso ricordare che la fusione delle due linee ha portato il vantaggio indubbio di avere una maggior frequenza nel servizio, sia per via I. Svevo che per Servola, in quanto anche il colle del villaggio rappresentava il naturale prolungamento della linea 2. Al lamentato affollamento verrà ovviato con l'immissione in servizio delle nuove vetture di grande capacità ricettiva, il cui arrivo è previsto fra qualche mese.

«Siamo un gruppo di studenti dell'Università e giornalmente ci rechiamo all'Ateneo con la filovia n. 17. Desideriamo segnalare la difficoltà di trasporto sulla predetta linea filoviaria. Gran parte degli studenti frequentano l'Università durante la mattinata. Una superficiale osservazione basta per far rilevare che le ore di maggior affollamento sono quelle comprese tra le 9.30 e le 11.30. I filobus sono talmente sovraccarichi di gente dopo le due prime fermate che il conducente non può assolutamente fermare alle successive. Questo è un grave inconveniente per gli studenti che devono attendere il filobus in via Milano oppure in via Coroneo. Siamo perfettamente convinti che l'Acegat ha già fatto abbastanza per potenziare questa linea che per noi è di vitale importanza, ma saremo molto grati ai dirigenti della Municipalizzata se vorranno provvedere intensificando le partenze almeno durante quelle due ore di superaffollamento. Ciò potrebbe evitare molte preoccupazioni sia a noi studenti che al personale addetto ai filobus. Bigliettai e conducenti devono faticare non poco con quella marea di gente che si accanisce a voler salire, pigiandosi fino all'inverosimile. Non ci dilunghiamo in descrizioni inutili, ma invitiamo chiunque volesse sincerarsi a dare un'occhiata alle fermate di via Milano e via Coroneo verso le 10».

Chi di competenza, da noi interpellato, afferma che l'affollamento in effetti sussiste, ma saltuariamente, in coincidenza con l'ora di inizio di determinate lezioni, non identico in tutti i giorni della settimana. L'Acegat ritiene pertanto oneroso riservare dei filobus speciali per certe ore che variano continuamente, determinando delle punte istantanee.

***

«In una casa di vecchia costruzione è stato installato l'ascensore da parte del proprietario, senza peraltro interpellare prima gli inquilini. Ora il proprietario ci fa pagare dalle 3000 alle 4000 lire mensili, secondo il piano di abitazione. Si desidererebbe sapere se gli inquilini sono tenuti a sostenere le spese d'impianto e manutenzione. B. S.».

L'inquilino non è obbligato a contribuire all'impianto dell'ascensore, ma è auspicabile trovare un accordo, tenuto anche conto del fatto che viene ora a godere di un servizio che prima non aveva. Volendo, può benissimo rifiutare l'uso dell'ascensore, ma in tal modo si rende responsabile di eventuali infrazioni, che potrebbero comportare la risoluzione del contratto.

***

«Mi associo interamente alla protesta fatta da un lettore per la sistemazione del selciato di via San Maurizio. Non solo ma, approfittando della squisita cortesia del nostro Sindaco, vorrei pregarlo di saperci dire perchè l'Ufficio tecnico comunale, pur avendo sistemato (e poco tempo fa nuovamente bitumato!) le vie adiacenti all'Ospedale maggiore, comprese le traversali Caccia e Vidali, si sia dimenticato di completare il lavoro con la bitumatura delle vie: Foschiatti, Fonderia, San Maurizio e Maiolica (metà); vie cortissime e, perciò, di poca spesa ma, specialmente la prima, di molto traffico. E' da notare che pochi mesi fa la via Foschiatti è stata sventrata dagli operai della Telve per la posa di cavi telefonici, e in quella occasione si sperava che i competenti uffici comunali approfittassero dell'occasione per sistemare il manto stradale; ma vana fu la speranza. Adesso siamo peggio di prima poichè con le recenti piogge i lastroni si sono sistemati, lasciando conche ed avvallamenti sicchè ad ogni passaggio di macchina bisogna saltare come ranocchi per evitare la spruzzata delle pozzanghere. Ma forse sulle mappe dell'Ufficio tecnico comunale, nella zona fra l'Ospedale maggiore e il largo Barriera Vecchia, c'è uno spazio bianco — come nelle carte dell'Africa o del Sudamerica — dove c'è scritto "zona da esplorare"! I. B.».

Questo proprio non lo crediamo. Però pensiamo che un sopraluogo con relative decisioni di sistemazione della strada non sarebbe del tutto superfluo.

A PORTE CHIUSE CONTRO LA DOMESTICA DI SAN CANZIAN D'ISONZO

RIAPERTO IERI ALLE ASSISE D'APPELLO IL PROCESSO PER L'INFANTICIDIO DI SCALA SANTA

La Pubblica accusa chiede la conferma della precedente condanna - Iniziate le arringhe del collegio di difesa

E' stato riaperto ieri davanti alla Corte d'Assise d'appello il processo contro quattro persone: Francesca Ustolin da S. Canzian d'Isonzo, di 20 anni, accusata di infanticidio per aver soppresso una propria creatura di sesso femminile nata il 10 ottobre '57; l'allora di lei fidanzato, e ora marito, Renato Balzano, cementista, di 25 anni; la cognata di questi, Claudia Bisiacchi in Balzano, di 23 anni, e la madre di quest'ultima, Giustina Machnich ved. Bisiacchi, di 52 anni; tutti accusati di aver omesso di prestare alla Ustolin e alla neonata la necessaria assistenza e per aver lasciato il corpicino in un luogo di servizio della casa Bisiacchi, in Scala Santa 55, dove il parto era avvenuto. Per la Ustolin si precisava il movente del delitto nella salvaguardia del suo onore.

Il precedente processo, tenutosi lo scorso dicembre in Corte d'Assise, si era concluso con la condanna della Ustolin a cinque anni di reclusione; nel contempo era stata ordinata la immediata scarcerazione delle altre tre persone imputate, che si trovavano in stato di detenzione, dovendo appunto rispondere di concorso in infanticidio senza la valutazione morale e giuridica dei motivi d'onore: per il marito di Francesca, Renato Balzano, e la cognata di questi, Claudia Bisiacchi in Balzano, la Corte aveva pronunciato assoluzione con formula piena, per non aver essi partecipato al fatto criminoso, cioè per non aver concorso nel delitto di omicidio commesso dalla Ustolin; per la signora Giustina Bisiacchi, madre di Claudia, imputata del medesimo concorso, era stato disposto non doversi procedere in virtù di amnistia, essendo il reato ascrittole declassato in quello di omissione di soccorso.

Sia l'imputata che il Pubblico Ministero avevano interposto appello avverso la sentenza; e pertanto ieri il complicato caso è stato riaperto. Su richiesta del P.M., il Presidente ha deciso che il procedimento proceda, contrariamente a quanto avvenuto in Assise, a porte chiuse. Quindi, all'inizio del nuovo dibattimento, il giudice relatore ha riferito i fatti, già noti.

La Ustolin si trovava da un paio di anni a Trieste, venuta per lavorare come domestica. Di questo periodo, si conserva di lei l'immagine di una ragaza di campagna, semplice e onesta. A un certo momento ha conosciuto Renato Balzano e ha intrecciato con lui una relazione intima che doveva portare al matrimonio. La gravidanza prematrimoniale della Ustolin non ha trovato però in quelli che le stavano accanto una reazione troppo favorevole. Dopo aver perso il posto, la Ustolin è stata per qualche tempo ospite della madre del fidanzato, in via Moreri 10; poi, per asserite difficoltà, ha avuto ospitalità dalla signora Bisiacchi, la cui figlia aveva sposato un fratello di Renato Balzano.

Il fatto delittuoso è avvenuto un mese e mezzo prima del parto; le due donne hanno detto di aver dato ospitalità alla Ustolin per sola pietà e di aver nulla saputo della sua gravidanza fino al giorno stesso del parto, di essere anzi rimaste profondamente colpite dall'inatteso evento. Quanto al contegno tenuto dopo il fatto, avvenuto presumibilmente verso le 7.45 del 10 ottobre '58, le due donne hanno sostenuto la convinzione che non di regolare parto si trattasse, bensì di aborto. La Ustolin ha cercato di allontanare da sè l'accusa principale di aver agito al fine di sopprimere la creatura, ma che tali azioni sono state compiute dalle due donne di casa Bisiacchi. Il Balzano ha pure dichiarato di aver nulla saputo dello stato interessante della sua fidanzata e di non essere in alcun modo intervenuto, nè con azioni nè con pressioni psicologiche, nel compimento della azione delittuosa.

Il fatto è stato scoperto la stessa mattina del 10 ottobre, in quanto la Ustolin ha avuto, in seguito al parto, una forte emorragia; alle ore 9 di quella mattina è giunta sul posto la CRI, e successivamente la polizia; la neonata aveva cessato di vivere (pare tuttavia sufficientemente confortata, almeno secondo l'accusa, la tesi che la creaturina abbia dato segno certo di vita).

Al termine della relazione, hanno fatto seguito le prime arringhe defensionali; dopodichè ha preso la parola il P.M., il quale ha rigettato l'appello della Ustolin, chiedendo la conferma della precedente condanna a cinque anni di reclusione; e ha inoltre chiesto la condanna a cinque anni di reclusione (di cui due condonati) di Giustina Machnich in Bisiacchi, quale responsabile di concorso in infanticidio per cause d'onore, così valutando il reato che la Corte d'Assise aveva lo scorso anno rubricato come «omissione di soccorso»; e la condanna, pure a cinque anni, anche nei riguardi degli altri due imputati, Renato Balzano e Claudia Bisiacchi in Balzano, ritenuti responsabili dello stesso concorso in reato. Alle severe richieste della Pubblica Accusa hanno fatto seguito le prime arringhe defensionali, che proseguiranno stamane, sempre a porte chiuse.

Presidente, Palermo; P. M. Mayer; canc. Vascon. Difesa: avvocati Amodeo, Borgna, Pagnini e Stradella.

Confermato in appello un caso di bigamia

E' stato riesaminato ieri in Corte d'appello l'interessante caso di uno spazzino comunale, già condannato dal Tribunale quale responsabile del reato di bigamia. La causa riguardava il netturbino Riccardo Biancato di 49 anni, abitante in via Palestrina 3, il quale si era legato una prima volta in matrimonio a Catania, nell'agosto del 1943, con Giuseppina Castelli. Onde sposare la giovane catanese, egli aveva chiesto al Comune di Trieste i documenti necessari, ricevendoli tutti tranne quello comprovante il suo stato libero. Ma aveva avuto assicurazione dal parroco officiante che il matrimonio poteva essere ugualmente celebrato, con la condizione che il medesimo sarebbe stato trascritto solo se egli avesse fatto pervenire da Trieste il documento mancante.

Senonchè egli non aveva potuto ottenere tale certificato a causa degli eventi bellici che resero impossibili a quell'epoca le comunicazioni tra la Sicilia e il resto d'Italia, ad avvenuto sbarco degli alleati. Pertanto l'imputato aveva sempre ritenuto di non aver contratto un matrimonio valido anche agli effetti civili, tanto più che, giunto a Trieste nel 1949, aveva fatto fatto assumere informazioni tramite l'Ufficio di stato civile di Trieste al Comune di Catania, ricevendo conferma che non risultava alcuna trascrizione del suo matrimonio. Egli si era quindi risposato nel settembre 1951 a Trieste con Vittoria Jelussich, nell'assoluta convinzione d'essere a posto con la legge.

Ma il secondo matrimonio veniva dichiarato nullo sette anni più tardi, precisamente nel marzo 1958, dal Tribunale ecclesiastico di Venezia e la sentenza veniva resa esecutiva tre mesi dopo con ordinanza della nostra Corte d'appello. Passavano altri due mesi e il Procuratore generale della Corte d'appello disponeva infine l'inizio di una azione penale nei confronti di Riccardo Biancato e Vittoria Jelusich, in esito alla comunicazione dell'Ufficio di stato civile di Trieste, che riferiva come il Biancato si fosse sposato con la Castelli a Catania, nella chiesa di S. Maria del Carmelo, e come tale matrimonio fosse stato trascritto nei registri dello stato civile del Comune di Catania appena nell'agosto del 1951, cioè otto anni dopo la cerimonia nuziale in chiesa.

Risposandosi, con la Jelusich, a Trieste nella chiesa di San Giacomo, l'imputato evidentemente non era a conoscenza che il precedente matrimonio, che non risultava trascritto quando egli aveva chiesto informazioni in proposito, era stato infatti registrato il 6 settebre 1951, mentre quello religioso, contratto otto anni prima, era stato trascritto, a Catania, il 6 agosto dello stesso anno.

Il Biancato comparve in Tribunale il 29 ottobre 1959, imputato assieme alla seconda moglie di concorso in bigamia. Egli veniva ritenuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione, mentre la Jelusich veniva assolta con formula piena.

La Corte d'appello ha dato ieri conferma della precedente sentenza, condannando il Biancato al pagamento delle maggiori spese processuali.

Presidente, Calvelli; P. M. Santonastaso; canc. Cracolici; Difesa avv. Falconer.

Infortunio sul lavoro

Un doloroso infortunio è occorso, stamane, all'operaio Francesco Cernivani, di 49 anni, abitante al n. 869 di Farnei di Muggia. Intorno alle 7.30, l'uomo, che è occupato presso la Pockai, con sede in via D'Annunzio 53, nella cittadina, stava prestando la propria opera in una casa in costruzione nella zona di Salita del Castello. Ad un tratto, avvertendo che la betoniera aveva un rumore insolito, il Cernivani decideva di ingrassare gli ingranaggi e, senza bloccare il motore, incominciava la operazione. Purtroppo, durante il lavoro, l'operaio finiva con la mano destra tra gli ingranaggi stessi che, muovendosi, gli producevano l'amputazione traumatica del medio con sospette lesioni ossee ed asportazione dell'unghia all'anulare. Raccolto dai sanitari della CRI, il ferito è stato avviato all'ospedale con un'autolettiga, e ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di una quarantina di giorni.

CARPENTIERE FINITO ALL'OSPEDALE

Evita la traversina ma cade dal cavalletto

Con un autotassametro ha raggiunto il nosocomio alle ore 15.30 di ieri il carpentiere in legno Francesco Macnig di 45 anni, domiciliato a Opicina, in via Prosecco 45. L'operaio è rimasto infortunato alla gamba sinistra, mentre lavorava in un cantiere edile di via Udine per conto della ditta Carniello, con sede in via San Francesco 12.

Egli si trovava in piedi su di un cavalletto, quando si è accorto che dall'alto, gli stava per cadere addosso una traversina di legno. Per evitare di venir investito dal pezzo di legno volante il carpentiere ha fatto un balzo, saltando giù dal cavalletto. Nella fretta ha messo però un piede in fallo e ha riportato una contusione all'articolazione tibio-tarsica sinistra, con un ematoma al malleolo esterno e sospette lesioni ossee.

Con l'auto pubblica è stato trasportato all'ospedale e accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

Giardiniere ferito al piede

Dalle 14 di ieri si trova ricoverato nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore, con la prognosi d'una decina di giorni, il giardiniere Andrea Vattovani di 53 anni, domiciliato al campo profughi di Padriciano, al num. 60 del villaggio. Poco dopo le 13, mentre stava lavorando per conto dell'Opera profughi giuliani, nel giardino di via Baiamonti, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 40, l'operaio è rimasto accidentalmente colpito al dorso del piede destro da una grossa pietra che gli era sfuggita di mano mentre la stava sollevando da terra. Il pesante masso gli ha prodotto una ferita lacero contusa al dorso del piede destro. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, è stato trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale.

Esposizione a premio alla Galleria del CAR

Il Circolo Ghisleri allestirà nella propria galleria una mostra d'arte aperta a tutti gli artisti della regione, intitolata «mostra dell'anno nuovo». Saranno assegnate tre medaglie alle opere migliori da una giuria composta da noti artisti cittadini invitati a farne parte. Tutte le tecniche e tutte le tendenze vi saranno ammesse. Ogni artista potrà presentare due opere delle quali verrà esposta una sola. La direzione della galleria si riserva il diritto di esporre entrambe le opere presentate dallo stesso autore, qualora lo ritenesse necessario, sia per l'elevato livello dell'opera stessa, sia per ragioni tecniche di allestimento. Si preferiranno, per la pittura, le opere che non superino i 70 cm. di base, cornice compresa; le sculture potranno avere come altezza massima cm. 80 e cm. 40 di base. La partecipazione alla mostra non comporta alcun onere a carico dell'espositore. Le opere dovranno pervenire alla segreteria organizzativa dal 14 e non oltre il 17 dicembre del 1960; l'inaugurazione avverrà, alla presenza delle autorità, il giorno 22 c.m. e la chiusura della stessa verrà fatta il giorno 10 gennaio 1961. Per informazioni la segreteria è aperta nella sede sociale di via delle Zudecche 1-c.

LE ORE DELLA CITTA'

San Nicolò amaro

Fra tanti sorrisi e tante luci della vigilia, un San Nicolò amaro. Ieri sera verso le 18 una povera donna, dopo aver comperato del pane in un negozio di via Carducci, fatti pochi passi s'è accorta di avere la borsetta aperta. Rapido e angoscioso inventario: le erano rimaste due tessere di una Cassa di malattia e alcune polizze (scadute) del Monte di Pietà; sparito invece un taccuino di stoffa contenente undicimila lire e la carta d'identità. Quei quattrini erano tutto ciò che possedeva; una paga, con cui deve vivere assieme a un figlio di vent'anni, gravemente infermo e da anni immobilizzato a letto. Il dramma non ha bisogno di commenti. Lo intenderà il rinvenitore di quel taccuino? Nome e indirizzo della povera madre sono a disposizione presso il nostro giornale.

Laurea

A soli 23 anni, Gaetano Romanò si è laureato a pieni voti in ingegneria elettrotecnica discutendo con il chiarissimo prof. ing. Marino Valtorta una tesi sui «Condensatori in serie sulle reti di trasporto ad alta tensione». Vivi rallegramenti.

«Orlane»

... è lieta di annunciare a tutte le gentili signore che una estetticienne sarà a loro disposizione fino a sabato 10 corr., presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14 (tel. 28-622) per consigli e trattamenti sui famosi prodotti al «*polline d'orchidea*» alla «*Gelée royale*» e sulla nuova linea di maquillage.

Per i vostri ragazzi

il dono più gradito: quello scelto nel nuovissimo esclusivo assortimento di camicie, cravatte, sciarpe, pullovers, cinture, della camiceria *Botteri* per ragazzi, in via del Teatro Romano 2.

S. Nicolò al CMM

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, San Nicolò distribuirà i suoi doni, nella sede sociale di via Rossini 6, ai piccoli che interverranno alla festa che sarà allietata da uno spettacolo di marionette.

L'«Infiorata»

L'«Infiorata» alla colonna dell'Immacolata di piazza Garibaldi è un'occasione, per tutti coloro che vivono in un comune vincolo di ideali e di fede, di esprimere questa loro solidarietà con un gesto simbolico pieno di delicata poesia. Grazie alla cura spontanea di umili mani devote, la statua è abitualmente cinta da un modesto ornamento di fiori recisi, disposti in pochi vasi. E' un esempio di sollecitudine disinteressata e gentile degno di essere sempre imitato, ma che troverà seguito certamente con generosa larghezza, come è ormai consuetudine, almeno l'8 dicembre, festa dell'Immacolata.

Culla

La casa del maestro Claudio Gherbitz è stata allietata dalla nascita di una vispa bimbetta, cui verrà imposto il nome di Claudia. Al nostro collaboratore e alla sua gentile consorte Mirella, i nostri rallegramenti e auguri.

Tutti da De Rosa

per comperare regali utili. Via S. Spiridione, 8.

Tutti da De Rosa

per le vesti superthermiche per signora e bambini. Via S. Spiridione, 8.

Tutti da De Rosa

per le migliori confezioni stagionali. Via S. Spiridione, 8.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

S. Nicolò alla Ginnastica

Inizio trattenimento alle ore 16.30. San Nicolò arriverà verso le ore 18. L'impaziente attesa sarà rallegrata da un complesso di minuscoli attori. Alla segreteria si possono consegnare i pacchi.

Si vive di più

mangiando cibi scelti e freschi; infatti le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 vendono soltanto prodotti scelti e freschissimi; quindi mangiando meglio si vive meglio e si vive di più.

IN TRIBUNALE DUE GIOVANI... CALLIGRAFI

Scritte non autorizzate e vernice in faccia all'agente

Una lievissima condanna e un'assoluzione piena

Un agente in uniforme sorprendeva il 21 gennaio di quest'anno, alle 15, un giovane che mediante un pennello intinto in un barattolo di colore tracciava delle scritte a carattere irredentistico («Viva l'Istria italiana, Viva Fiume italiana») sul selciato antistante lo stabile n. 15 di via Roma, dove ha sede la lega economico-culturale slava. Il ragazzo era privo di documenti. L'agente lo invitava a seguirlo in polizia. Il giovane però si sottraeva al fermo lanciando — secondo il capo di accusa — il barattolo contro l'agente e dandosi a precipitosa fuga.

Lo stesso giorno, alle 17.30, tre agenti in borghese notavano due giovani che tracciavano scritte nell'atrio dello stabile n. 55 di via Martiri della Libertà, dove ha sede il settimanale cattolico sloveno «Novi List». All'intimazione di fermo i due si davano alla fuga gettando, anche stavolta, un barattolo contro gli agenti (un poliziotto rimaneva imbrattato da capo a piedi). Uno dei fuggitivi veniva raggiunto in piazza Libertà ma, atterrato un agente a calci, riusciva a dileguarsi. Questi era stato però riconosciuto dagli agenti per lo studente Ugo Fabbri di 20 anni, abitante in via Foscolo 10. Si recavano in cerca di lui presso una società escursionistica con sede in via Roma, sapendolo socio. Lungo le scale si imbattevano invece nell'altro... calligrafo identificato per il falegname Armando Rossi di 23 anni, abitante in via dell'Orologio 6. A sera rintracciavano anche il Fabbri.

Il Fabbri e il Rossi sono pertanto comparsi ieri a giudizio, davanti al Tribunale penale per rispondere di concorso nella contravvenzione che vieta di apporre scritte fuori dei luoghi autorizzati e, solo il primo, di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. In udienza, il Fabbri ha dichiarato d'aver inavvertitamente fatto rovesciare i barattoli nei due tentativi di fuga senza intenzione di colpire gli agenti; la seconda volta, poi, si era divincolato con violenza dall'agente, credendo trattarsi — dato che gli intervenuti vestivano panni civili — di elementi sloveni malintenzionati. Non aveva, infine, sferrato calci, ma piuttosto è probabile che nella foga del momento avesse provocato la caduta di colui che voleva catturarlo. Il Rossi, si era limitato a far da «palo».

Sono stati quindi escussi gli agenti verbalizzanti, i quali si sono dichiarati incerti sull'intenzionalità o meno dei lanci di barattoli e delle stesse pedate all'agente, che poi era dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale e venne giudicato guaribile in sei giorni. Il Tribunale ha assolti il Fabbri dalle accuse di oltraggio e resistenza, nonchè del reato di lesioni volontarie aggravate lievi contestatogli in udienza dal Pubblico Ministero per insufficienza di prove; l'ha invece condannato a mille lire di ammenda, riconoscendolo colpevole della contravvenzione per le scritte in luogo non autorizzato. Il Rossi è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Presidente Edel; P. M. Visalli; canc. Rachelli; difesa: avvocati Strudhoff (di fiducia, per il Fabbri) e Abeatici (d'ufficio, per il Rossi).

Una porta aperta alla rieducazione degli spastici

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici comunica a tutti i genitori che intendessero far frequentare ai loro figli il Centro di rieducazione motoria per discinetici presso l'Ospedale infantile di Trieste per cure, rieducazione e assistenza (che il Ministero della Sanità accorda in base alle attuali disposizioni di legge agli infermi affetti da postumi di paralisi cerebrale infantile) di presentarsi alla sede della sezione stessa per la sola stesura della domanda da inoltrarsi al Ministero della Sanità. Tutti gli altri documenti saranno richiesti direttamente dalla sezione, per accordi già intervenuti, agli uffici competenti onde risparmiare agli interessati ogni altra formalità. Gli uffici della sezione osserveranno il seguente orario: 12.30-13 ogni giorno in piazza Sansovino 3 (palazzo CRI).

† Si è spento il 4 corr. la nostra cara

Caterina Razman nata Jermanis

Ne danno il triste annuncio la figlia VALERIA con il marito ALFREDO, il nipote LIVIO (assenti), le nuore MARIA, VITTORIA, la famiglia di GIORGIO SULLIGOI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il nostro caro

Eugenio Sanzin

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie, i figli, la nuora, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno martedì 6 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Gorizia, 4 dicembre 1960

† Il 3 corr. si è spenta la nostra mamma e nonna

Giovanna Nibbi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari che ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Antonia Ceppi

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al primario, ai medici, alle suore e al personale della Div. Dermo e della I Medica dell'Ospedale Maggiore; ai medici curanti dott. Antonini e Gentilli.

Famiglia CEPPI

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di Fiumicello annuncia con profonda tristezza la immatura scomparsa del

DOTT.

Francesco Rocchino

medico condotto - di anni 51

avvenuta a Modena il 2 dicembre 1960.

La salma è stata trasportata nel paese natio di Vibo Valentia.

La famiglia del dott. FAUSTINO SIONE partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Francesco Rocchino

† Il giorno 4 corr. si è spenta

Antonia ved. Gianni già ved. Fornasari

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione ARNALDO e DANI unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano la Direzione e i colleghi dell'I.N.P.S., il Primario dott. Missaglia, il dott. Mazzuchin e il personale tutto del Rep. Tranquilli dell'Osp. Psichiatrico di Trieste e tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie: FORNASARI - LONZAR - VILLI

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere il mio caro

Giuseppe Zaccaria

Desolata la moglie MARIA BARAT ne dà l'annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI del

prof. dott. Lucio Talamo

commossi, ringraziano vivamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro Caro ed in particolare il Preside, i colleghi, il personale e gli alunni dell'Istituto e Scuola Carli, la Preside, i colleghi e gli alunni della terza A della Scuola Media S. Benco, i colleghi dell'Istituto Nautico e don Luigi Rainer.

Commossi per la plebiscitaria manifestazione di cordoglio, le famiglie GRINOVER, PAGNUTTI, GRECO e i parenti tutti ringraziano gli amici e quanti hanno partecipato al loro lutto ricordando l'indimenticabile

Giovanni

Cormons, 6 dicembre 1960

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Goffredo Riccio

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un particolare grazie vada ai signori medici e a tutto il personale della IV Divisione medica e della II Chirurgica, che si prodigarono ad alleviare le sofferenze del caro Estinto.

La moglie GIUSEPPINA RICCIO

I più sentiti ringraziamenti a tutte le persone che hanno partecipato in varia guisa al loro cordoglio onorando la memoria della loro cara e indimenticabile

Gisella Sterle

Le famiglie STERLE TIENE - MILLICH

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nino Spagnoletto

ringraziamo quanti in varia guisa parteciparono al nostro dolore.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AMPEZZO FORNI - LORENZAGO - AURONZO, 24-31 dicembre.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15 8.15 12 17.30.

ISTITUTO DI ESTETICA Dottoressa S. PELIKAN
Tutti i trattamenti del viso, del seno e del corpo con i più moderni ritrovati (lettino vibrante, Relax-A-Cisor, vacuum terapia, ecc.)
Si riceve per appuntamento
Via Carducci 5 (grattacielo)
TELEFONO 31886

PIEDI SANI
CON I PRODOTTI DEL DOTT. SCHOLL'S
Da CILLIA, VIA ROMA 20

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve ore 11 - 13 e 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

COMUNICATO
Dato l'enorme successo ottenuto, l'Universaltecnica ha deciso di prorogare la Mostra RADIO - TV - Elettrodomestici, in atto all'Hôtel Excelsior-Savoia, sino al giorno 10 dicembre. Per tutta la durata dei lavori di restauro in corso Garibaldi 4, dunque, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Hôtel Savoia e nel negozio di via Timeus 7. Un bel regalo a tutti gli acquirenti.

MOSTRE D'ARTE

Edgardo Sambo alla «Comunale» Giorgio Pecchiar alla «San Giusto»

Nella pittura di Edgardo Sambo predominano i toni argentini, i grigi sommessi e vellutati e la forma è costruita con essenziale purezza secondo una poetica che non ha mai rinunciato alla sodezza dei «valori plastici». Nella rassegna attualmente visibile presso la Galleria Comunale e che presenta opere scelte di vari periodi (con prevalenza delle più recenti), è dato di osservare la sostanziale unità della sua arte, la coerenza della sua ispirazione senza che per ciò si possa parlare di immobilità. Anzi: c'è una latitudine di interessi e di temi in queste opere, dalla figura al paesaggio puro, dal paesaggio con figure all'interno intimista, che corrisponde in qualche modo anche a uno svolgimento stilistico interno.

Due pezzi indubbiamente non recenti, la grande Diana e il grande paesaggio con bagnanti («sinfonia in verde») ci presentano un Sambo impegnato in temi di grande composizione nel senso della pittura tradizionale con qualche eco del miglior liberty e con una maggiore ricerca del «finito», almeno relativamente alla più rapida sintesi delle sue opere più tarde. Ma in sostanza il Sambo di venti o trent'anni fa aveva già fatto la sua scelta e lo scarto nello spazio di un paio di decenni non è poi sempre avvertibile quando non si considerino con particolare attenzione certi lati meno appariscenti, come il tono sentimentale o la qualità dell'impasto o una sfumatura diversa nella intonazione cromatica.

Così nelle opere di una dozzina o quindicina d'anni fa si nota precisamente il passaggio dal tono «trionfale» della Diana o delle bagnanti, all'atmosfera più dimessa, più raccolta di «intimità», «interno con arpa», «nudo con ventaglio», «armonia in grigio-rosa», che segnano a nostro avviso un alto raggiungimento nella discrezione delle note coloristiche e nella carezza del segno, perfettamente convenienti all'atmosfera incantata, vagamente metafisica di queste silenziose assise di personaggi immobili e immobili oggetti. Nè codesto senso di alta, incantata solitudine va perduto nelle «nature morte» e nei «fiori» appartenenti al periodo più recedente: anche se il colore si è arricchito di qualche tocco (ma solo qualche tocco) di tinta più gaia o più preziosamente modulata.

Un discorso a parte meriterebbero i paesaggi e le marine, di un carattere affatto particolare. Sintomatico il «mare in burrasca»: dove la costruzione delle forme plastiche (qui le creste piramidate delle onde) sono costruite secondo quella larga sodezza di masse volumetriche, che tuttavia non esclude (stante la giustezza dei rapporti cromatici) il senso della liquida mobilità dell'elemento, che fiorisce di spume bianche, docile alla violenza del vento. Altre volte l'immobilità è sostanziale, come nella marina dal cielo rosso (forse memore di una qualche suggestione del Nothan) o nella silente «Roggia di Aquileia»: in cui solo lo specchio dell'acqua pare raccogliere tutta la vivezza del lume, mentre le case e gli alberi e il cielo sono come sfocati in una caligine bambagiosa.

• • •

Presso la Galleria S. Giusto di via Foschiatti espone il venticinquenne Giorgio Pecchiar. Una mostra personale — la prima — di una trentina di tele, che il giovane pittore (noto per alcune presenze alle collettive del Centro artistico e altrove) abbia a tutt'oggi allestito. E poichè è passato il tempo in cui un artista, prima di pensare ad una «personale» doveva avere dato ben salde dimostrazioni della propria valentia e della propria maturità, e il debutto prematuro è ormai un fatto di costume, tanto vale accettare anche questa mostra come il legittimo «saggio scolastico» d'un allievo senza maestri: un giovane non privo d'ingegno e dotato di indubbie qualità native e bastantemente istruito nel maneggio dei pennelli, il quale abbia voluto farci vedere quali sieno i suoi studi, le sue inclinazioni, le sue possibilità o — come oggi si dice — le varie «aperture» inerenti al suo attuale esercizio.

In tale prospettiva si potranno quindi ammirare da un lato la scioltezza di mano di certi più impronti ritratti, dall'altro la pastosa finitezza delle nature morte dipinte a suo tempo nell'orbita di Piero Lucano; e quindi il delicato tonalismo postimpressionistico di certi paesaggi (buona davvero la «fontana» più vicina al gusto «nabis» che ai «fauves») e, all'opposto, il dilatato espressionismo dei due grandi quadri di figura: certo i pezzi più interessanti della rassegna, malgrado certi squilibri, se non altro per il loro autentico impegno sul piano umano e sociale.

Gio.

La mostra di Capodanno del Centro artistico

In occasione del Capodanno il Centro artistico nazionale con sede in via Foschiatti 3, organizza una mostra di pittura e scultura riservata agli artisti soci di Trieste; possono partecipare pure artisti non soci, con due opere ciascuno, di qualsiasi tendenza e formato, i quali abbiano già svolto una efficace attività artistica. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla «permanente S. Giusto» in via Foschiatti 3 pt. (già via del Solitario) entro il giorno 17 corr, dalle ore 17 alle 20. (Si accetteranno le adesioni fino ad esaurimento dello spazio disponibile).

CON SOLENNE CERIMONIA AL LICEO DANTE ALIGHIERI

Domani l'Università Popolare inaugurerà il 61° anno accademico

Assegnata la prima borsa di studio «ing. Battigelli» Distribuzione di attestati di merito per il 1959-60

L'Università Popolare di Trieste, istituto di vecchia tradizione, largamente seguito ed apprezzato nella nostra città e nel circondario, si appresta ad inaugurare il suo sessantunesimo anno accademico (tredicesimo di questo dopoguerra). La solenne manifestazione avrà luogo alla presenza delle autorità cittadine, del corpo direttivo ed insegnante, dei collaboratori, dei soci e dei simpatizzanti alle ore 18.45 precise di domani, mercoledì 7 dicembre, nell'accogliente cornice dell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano n. 5).

Nel corso della cerimonia, dopo la breve relazione morale del presidente della istituzione, avrà luogo la distribuzione degli attestati di merito agli allievi distintisi durante l'anno accademico 1959-60 nei vari corsi d'istruzione che si sono tenuti nelle 26 scuole dell'ente. Successivamente verrà assegnata al signor Dario Gaggi, vincitore del concorso, la prima borsa di studio intitolata al nome dell'ing. Beniamino Battigelli, istituita a ricordo del compianto vicepresidente della U.P. Verrà quindi attribuita la medaglia di benemerenza con diploma al presidente della sezione di Muggia, cav. Edoardo Guglia, per la preziosa ed instancabile attività da lui offerta nell'ultimo decennio.

La prolusione inaugurale dell'anno accademico sarà tenuta dal prof. Mario Picotti, direttore dell'Istituto sperimentale talassografico e presidente dell'Università Popolare di Trieste, il quale parlerà sull'attualissimo ed importante tema: «Anni polari ed anno geofisico internazionale», integrando il suo dire con proiezioni.

La presidenza dell'U.P. invita collaboratori, soci, allievi e tutti coloro che in ogni occasione la sostennero, ad intervenire alla cerimonia.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, martedì e sabato, pegni preziosi; mercoledì e venerdì, pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 30 gennaio 1960 se a scadenza sei mesi e 15 giugno se a scadenza tre mesi.

CONFERENZE

Oggi al CCA «materia e antimateria»

Per spiegare i fenomeni del microcosmo atomico, che la fisica classica non è più in grado di interpretare, le fisica moderna ha sviluppato nuove concezioni, veramente rivoluzionarie, come la teoria quantistica e quella della relatività di Einstein. Le nuove concezioni, che non trovano un'adeguata espressione nel linguaggio della matematica, conducono a conclusioni che sembrano della fantascienza. Senonchè queste trovano, nel campo della realtà, in quello delle esperienze di laboratorio, con l'osservazione sul grande Universo, piena e probante conferma. Su tali temi parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti il prof. Paolo Budini, ordinario di fisica teorica della Università di Trieste. Il prof. Budini è anche membro del consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e insegna questa materia all'Università di Padova. La conferenza, dal suggestivo titolo «materia e antimateria», sarà illustrata da una serie di diapositive luminose. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A., via S. Carlo 2. L'ingresso è libero.

✦ La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi, alle ore 21, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, il prim. prof. Enrico Tagliaferro terrà una lezione del corso di cardiologia pratica ed elettrocardiografia per medici iscritti alla scuola.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, il sig. Mario Cannella parlerà sul tema: «Il cinema italiano dalla cronaca alla storia».

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, ultima rappresentazione de «La Bohème» di G. Puccini. Direttore il m.o O. de Fabritiis. Turno di abbonamento C per platea e palchi; A per gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, sedicesima replica della Compagnia stabile di prosa della città di Trieste con «Sei personaggi in cerca d'autore», di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Di Martino. Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250. Continuano gli abbonamenti al botteghino del Teatro (telefono 24-183), ed alla Biglietteria centrale (telefono 36372).

GRATTACIELO
«Lettere di una novizia»
Un film di LATTUADA
tratto dal romanzo di Piovene
P. Petit - J. P. Belmondo

ARCOBALENO. 16: «Un marziano sulla Terra». Premiato come il film più comico dell'anno, interpretato dall'idolo delle folle: Jerry Lewis. Due ore di ininterrotte risate.

EXCELSIOR. 16: «Quasi una truffa», un film frizzante, polemico, imprevedibile, con James Mason, Vera Miles e George Sanders. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Giovedì alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Cartoni animati a colori di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «Caccia al marito», in technicolor, un film spassosissimo, con Sandra Mondaini, Lorella De Luca, Pierre Cressoy, Valeria Fabrizi e Mario Carotenuto. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Salammbò». Un film colossale realizzato in technicolor totalscope, con Edmund Purdom, Jeanne Valerie.

GRATTACIELO. 16: «Lettere di una novizia». Un film di Lattuada tratto dal romanzo di Piovene, con Pascal Petit, Jean Paul Belmondo, Hella Petri, E. Vazoler, e M. Girotti. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Le olimpiadi dei mariti», con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Il film più divertente e spassoso. Due ore di risate continue.

ALABARDA. 15.30 (ultima 22.30): Lana Turner, Sandra Dee, John Saxon e Anthony Quinn in: «Ritratto in nero». Eccezionale capolavoro in technicolor. Autentico gioiello della cinematografia.

AURORA. 16.30: «Tutti a casa», con A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina. Un film di L. Comencini, prodotto da Dino De Laurentiis. Prezzi per questo eccezionale spettacolo, lire 300. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15: Ultime repliche del più grande film della stagione: «Rocco e i suoi fratelli». Vietato ai minori. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16. Il più grande film di John Ford, vincitore di 4 premi Oscar: «I dannati e gli eroi», technicolor, con J. Hunter, C. Towers e B. Burke. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Oltre il confine». Cinemascope, con Anita Ekberg e Jack Palance.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Vento di tempesta (La leggenda di Miraflores)», con C. Baker. Un meraviglioso technicolor Warner.

ITALIA. 15.30: Lana Turner, Sandra Dee, John Saxon e Anthony Quinn in: «Ritratto in nero». Eccezionale capolavoro in technicolor. Autentico gioiello della cinematografia mondiale.

MASSIMO. 16: «Dinosaurus». Cinemascope technicolor, con Ward Ramsey e Kristina Hanson. Le straordinarie avventure di un milione di anni fa, in un mondo fantastico. Grande successo.

MODERNO. 16: «Sansone e Dalila», con Victor Mature, Hedy Lamarr e George Sanders. Grandioso e spettacolare cinemascope in technicolor di Cecil B. De Mille.

VIALE. 16: «Pellirosse alla frontiera» (La sorella di Davy Crockett), spettacolare ed avvincente film in technicolor, con Cindy Carson e Lance Fuller.

VITT. VENETO. 15.30. L'ultima grande interpretazione di Jean Gabin: «Mio figlio», con Renée Faure e Rojer Dumas. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15 16, 30). 16: «Le avventure di Arsenio Lupin» (Il ladro gentiluomo), con Robert Lamoreux, Sandra Milo e O. E. Hasse. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16: «I sette ladri». La rapina delle rapine in un avvincente giallo. Cinemascope con Edward G. Robinson, Red Steiger e Joan Collins.

ARISTON. 16: «Il paradiso dei barbari». La tragica ed avvincente epopea dei predoni della Florida. Spettacolare technicolor, con Burl Ives e C. Plummer.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1, 16: «Il pianeta dove l'inferno è verde». Fantascienza sensazionale, con Jim Davis e Barbara Turner.

ASTRA. 16: «Il circo a tre piste», con Jerry Lewis. Comicissimo technicolor Paramount.

IDEALE. 16: «Su e giù per le scale». Brillantissimo film a colori, con Claudia Cardinale, Mylène Demongeot e Michael Craig.

MARCONI. 16: «Cenerentola», la più bella fiaba d'amore di tutti i tempi in uno sfarzoso technicolor. Segue documentario a colori: «La valle dei castori».

RADIO. 16: «Le avventure di Don Giovanni», techn. con E. Flynn.

SAVONA. 16: «La leggenda di Tom Dooley». Avventuroso e avvincente, con M. Landon, J. Morrow.

LUMIERE. 17: «La notte brava», con R. Schiaffino, E. Martinelli, A. M. Ferrero e Lauren Terzieff. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Saffo, Venere di Lesbo», spettacolare technicolor, con Tina Louise e K. Mathews. Ultimo giorno. Domani: «Gatti, sorci e fantasia».

ODEON. 16: «Da qui all'eternità», con Burt Lancaster e Frank Sinatra. Il film degli 8 Oscar.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «La peccatrice del deserto», in technicolor.

Il capolavoro atteso da tutta Trieste
IL FILM CHE HA TRIONFATO AL FESTIVAL DI CANNES
L'AVVENTURA
di
M. ANTONIONI

Le malattie del fegato nell'analisi del prof. D'Agnolo

Venerdì 2 dicembre la Associazione medica triestina ha ripreso l'annuale attività. Per l'occasione la conferenza di apertura è stata tenuta dal primario prof. Basilio D'Agnolo che ha esposto i risultati di un decennio di studi clinici e sperimentali sulle malattie del fegato e della milza, realizzati mediante moderne procedure di indagine dai difficili nomi scientifici, quali, a esempio, la splenoportografia transparietale, la manometria intrasplenica, l'agobiopsia del fegato e della milza, la determinazione diretta delle pressioni venose nell'interno del fegato e la epiepatoflebografia ottenute mediante cateterismo delle vene sovraepatiche. Il relatore ha illustrato e commentato criticamente la sua casistica di splenomegalie primitive raccolte con rigorosa selezione su un totale di 120 osservazioni personali di sindrome Bantiana, documentando quanto anda.a esponendo con proiezioni di un vastissimo materiale. L'oratore ha sottolineato la difficoltà di accertamento di alcune sindromi morbose che rappresentano un complesso problema non solo fisiopatologico ma anche diagnostico.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corrente, traversata Tarcento monte Stella, Artegna. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1. Venerdì 9 corrente, alle ore 21, dopocena sociale alla Birreria Riosa.

GRANDE SUCCESSO
all'Arcobaleno

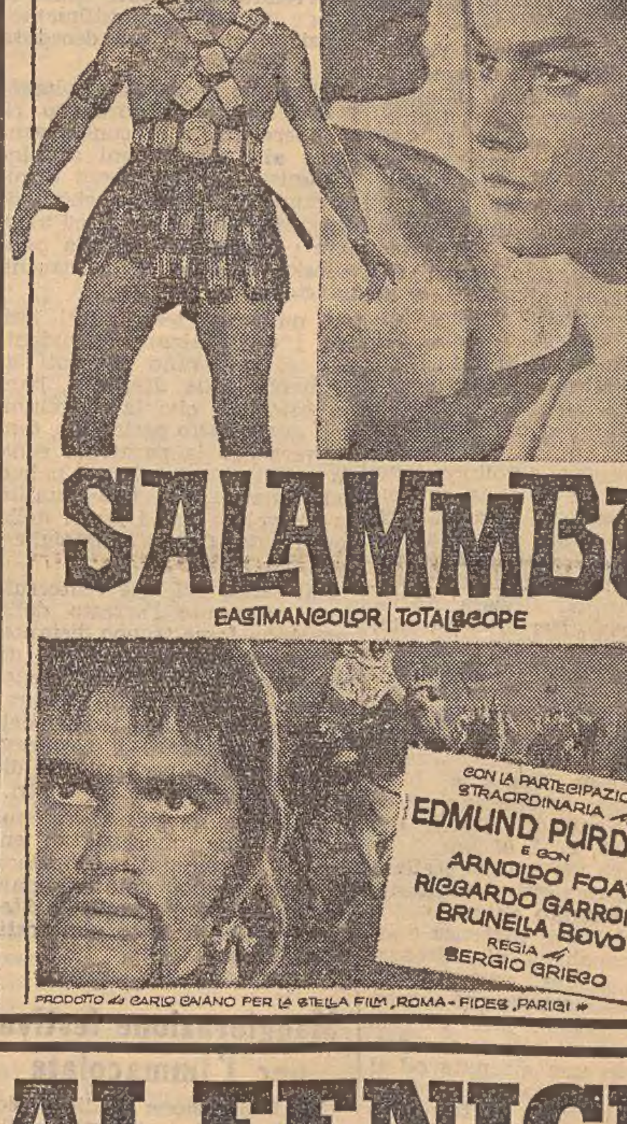
IMMINENTE
A TRIESTE
La storia di uno dei più sconcertanti personaggi dell'immediato dopoguerra.
Dino De Laurentiis
presenta

Regia di CARLO LIZZANI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Oggi all'EXCELSIOR

UN JAMES MASON CON 3 PERSONALITÀ
in un film
FRIZZANTE, POLEMICO, IMPREVEDIBILE
Quasi una Truffa con
JAMES MASON · VERA MILES · GEORGE SANDERS
Una produzione di IVAN FOXWELL Regia GUY HAMILTON
Paramount Films

Oggi al Filodrammatico


PRODOTTO da CARLO CAIANO PER LA STELLA FILM, ROMA - FIDES, PARIGI

OGGI AL FENICE

REGIA di MARINO GIROLAMI
PRODUZ. CINEMATOGRAFICA M.G.
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
CACCIA AL MARITO

SPETTACOLI

SOTTO GLI AUSPICI DEL C.U.M.

VENERDÌ ALL'AUDITORIUM IL CORO UNIVERSITARIO DI TORINO

Eseguirà «Amphiparnaso» di Orazio Vecchi commedia musicale di grande valore storico

Venerdì 9 corrente (con inizio alle ore 21), nell'Auditorium di via del Teatro Romano, il Coro dell'Università di Torino diretto dal maestro Roberto Goitre eseguirà per il Centro universitario musicale di Trieste l'«Amphiparnaso», commedia musicale a 5 voci di Orazio Vecchi.

Il coro universitario di Torino è, con quello dell'Università di Roma, il primo complesso polifonico sorto in Italia nell'ambito universitario, seguendo i molteplici esempi degli Atenei stranieri.

La realizzazione di questa lodevole iniziativa e la fondazione del coro risalgono a sei anni or sono. Già da allora lo dirige il maestro Roberto Goitre. Per l'impegno della preparazione e la serietà degli intendimenti nella scelta del repertorio, il coro universitario di Torino ha ottenuto unanimi e positivi consensi di pubblico e di critica in occasione di ogni esecuzione. Si è particolarmente segnalato nel corso dei quattro Incontri internazionali di cori universitari organizzati dall'Unione musicale studentesca di Torino; ha collaborato ai programmi della Radiotelevisione italiana e svizzera, ha tenuto molti concerti in Italia, ha cantato a Parigi, Grenoble, Strasburgo. Recentemente si è affermato al VII concorso polifonico internazionale di Arezzo.

L'opera che presenterà allo Auditorium per il C.U.M. è di particolare impegno e del più vivo interesse musicale. L'«Amphiparnaso» di Orazio Vecchi, madrigalista insigne, venne pubblicato a Venezia nel 1957. E' opera di notevole valore storico, nella quale l'autore, servendosi della forma madrigalistica tradizionale, tende ad un effetto e ad una struttura prevalentemente teatrali, inserendo personaggi e situazioni proprie della «commedia dell'arte».

I biglietti sono in vendita esclusivamente presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

QUESTA SERA AL «VERDI»

Ultima di «Bohème» domani seconda del «Faust»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini, con il complesso del Festival dei due mondi di Spoleto. Direttore il maestro Oliviero de Fabritiis.

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione del «Faust» di Gounod. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Prolusione all'opera «Il Flauto Magico»

Domani sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A., via S. Carlo 2, avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1960-61.

Il prof. Bruno Bidussi, illustre musicologo concittadino, commenterà l'opera di Wolfango Amedeo Mozart «Il flauto magico», che andrà in scena al Teatro Verdi, la sera di sabato 10 corr., integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'accesso alla sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

Audizioni discografiche al Circolo della RAS

Questa sera, con inizio alle ore 21, proseguirà nella sede del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà il ciclo di audizioni discografiche ad alta fedeltà dedicato alle sinfonie e ai concerti di Ciaikowski. Il programma di oggi comprenderà due sinfonie: la «Polacca» (n. 3 op. 29 in re maggiore) e la «Patetica» (n. 6 op. 74 in si minore). Le esecuzioni dei brani sono dell'Orchestra filarmonica di Londra, diretta per la Sinfonia numero 3 da Adrian Boult e per quella numero 6 da Guido Cantelli.

Caloroso successo del pianista Alexandrovitch

Meritato il successo che il pubblico presente all'ultima manifestazione organizzata dal sindacato regionale musicisti nella sala dell'Auditorium, ha voluto decretare al pianista russo Alexandrovitch.

Seriamente preparato, conoscitore profondo delle possibilità timbriche che si possono ricavare dallo strumento, prezioso cesellatore del fraseggio, lo Alexandrovitch ha impressionato l'uditorio soprattutto nell'esecuzione degli studi di Scriabine, e nei tre brani di Prokofiev, dove ebbe modo di mettere in luce una tecnica agguerritissima. Nella prima parte del programma comprendente la sonata di Chopin e i «Bunte Blätter» di Schumann si sarebbe desiderato un maggior abbandono che permettesse in qualche modo di ricreare i' mondo poetico del compositore. L'insistenza degli applausi costrinse il concertista a concedere due brani fuori programma.

Il film «Ragazze in uniforme» all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che domani alle ore 21 verrà proiettato all'Auditorium in via del Teatro Romano il film tedesco «Ragazze in uniforme» (versione italiana), un classico della cinematografia tedesca di Leontine Sagan (1931). Precederà il documentario a colori «Mani che ballano». Il documentario rappresenta un interessante e riuscito tentativo di trasposizione di musica ritmata in disegni astratti, effettuato nella Scuola di belle arti di Amburgo. L'accesso alla manifestazione sarà consentito soltanto dietro presentazione della tessera sociale.

La «Voce giuliana»

La visita del Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic a Roma è commentata nell'editoriale di «Voce Giuliana» uscito stamane. «La visita — scrive il quindicinale — ha un'indubbia importanza politica e rappresenta una cosa nuova. Noi abbiamo fiducia che i nostri governanti mentre ascolteranno con animo aperto i desideri degli jugoslavi, sapranno anche con serena fermezza rappresentare le attese degli italiani e dei giuliani in ispecie».

LA VITA NEL PORTO

Arrivi e prenotazioni d'arrivo di minerali e carboni - Buon movimento nel porto - Traffici di frutta secca e agrumi

Gli «Ex»

E' atteso per oggi l'«Exbrook» dell'American Export Lines, ag. Adriatic Shipping, con 325 tonn. di merci varie; ripartirà per il Range di New York all'8 con oltre 150 tonn. di carico generale. Nella stessa giornata sarà in porto l'«Exford» con 300 tonn. di varie; per il 22 è previsto l'arrivo dell'«Export Ambassador» con 350 tonnellate.

Nell'Adriatica

Ieri è arrivata la m/n «Barletta», con merci e passeggeri; ripartirà al 7. Oggi arriverà dall'Espresso di Alessandria la m/n «Ausonia», con carico e passeggeri; ripartirà al 9 con carico generale. Nella giornata odierna partirà per la Grecia, Siria, Libano e Turchia il «Chioggia», con merci varie. Per il 9 sono attesi il «Loredan» e il «Vicenza», ambedue con merci varie.

Nella Ellerman Wilson

E' arrivata ieri dal Sudamerica la m/n «Rio Belen», della Flota Mercante del Estado, con 1500 tonn. di pannello oleoso, mais e varie; ripartirà al 9 con 5000 tonn. fra acciaio, carta, macchinari e varie.

Per il 9 è attesa la «Ialakanta», della Scindia Navigazion Cy di Bombay, con 660 tonn. di tronchi di legnami pregiati, imbarcati ad Abidjan e a Lagos. Nella stessa giornata arriverà la motonave «Ege», di bandiera turca, che partirà per il nuovo servizio per i porti ottomani del Mar Nero. Fra il 9 e il 10 sarà in porto, proveniente da Londra, Hull, il «Malmo», della Ellerman Line. Sbarcherà 300 tonn. di merci varie e imbarcherà un centinaio di tonn. di carico generale.

Nella N. Bos

Con ferrannio dal Nord Africa arriverà all'8 p.v. la m/n «Luga» della Navigazione Bos. Ripartirà per Tunisi e Tripoli il 13-14 con merci varie e segati di abete per un complessivo di circa 300 tonn. All'8 sarà pure in arrivo l'«Aristodimos» con 800 tonn. di minerale ferroso per conto di ricevitori austriaci. L'agenzia Bos ha già in carnet per la partenza del 10, circa 500 tonn. di legnami e merci varie. Al 10 sarà in porto il «Michael» per caricare 800 t. di carico generale per il Pireo, Izmir e Istanbul. Per il «Nikos», che sarà qui al 10, proveniente dagli ultimi scali di Ravenna, è prevista una caricazione di circa 1300 tonn., tra cui molti legnami segati.

Nella Mediterranea

La m/n «Pirot» della linea regolare del Mar Rosso, arriverà al 9 con merci varie. Ripartirà nella giornata successiva con 250 t. di carico generale. Da Caifa e Tel Aviv è previsto per oggi l'arrivo della motonave «Risnjak» con 270 tonn. di aranci e 25 di prodotti orticoli. Caricherà per i porti cennati 670 mc. di segati resinosi e 80 tonn. di carico generale.

Nella E. Sperco

Per domani è attesa la motonave «Carso» della Navigazione E. Sperco. Sbarcherà 2300 tonn. di carico, fra cui cotoni sodi, arachidi, fichi ecc. Ripartirà con 2300 tonn. di carico generale.

Ieri è arrivato al gran completo il «Varo» della stessa società, con 1200 tonn. fra cotoni, frutta secche ed altre merci. Ripartirà al 10, pure al completo, con 1200 tonn. di varie e legnami per la rotta del Nord Levante.

Nella Audoly

Per l'8 è previsto l'arrivo del p.fo «Travnik», di band. jugoslava, inserito sulla linea regolare Trieste-Israele da parte della noleggiatrice «Zim Israel» di Caifa. L'unità sbarcherà 300 tonn. di merci varie.

Fra il 10 e l'11 sarà in porto il panamense «Gavilan» della linea regolare Trieste-Mar Rosso. Sbarcherà circa un migliaio di tonnellate di merci varie.

Oggi sarà in porto per l'Ilva, il piroscafo «Giovanni Amendola», proveniente da Odessa con 10.200 tonn. di carbone russo.

Nuova unità jugoslava

Oggi arriverà la motonave jugoslava della Yugoline «Jesenice», gemella della «Trebinje». La nave entrerà in Arsenale per lavori di carenatura, poi sarà inserita sulla rotta Adriatico - Stati Uniti. E' la seconda nave di un gruppo di nove gemelle che sono in corso di costruzione o di allestimento nei cantieri jugoslavi per conto della Jugoslavenska Linijska Plovidba. Le navi sono appoggiate all'ag. Nord Adria.

Dalla stessa agenzia apprendiamo che oggi arriverà dalla linea Pireo-Trieste la m/n «Orebjc», con carico generale. Ripartirà all'8 con 120 tonn. di varie. Al 10 sarà in porto la m/n «Pobjeda», proveniente dal Nordeuropa con 200 tonn. di merci generali.

Movimento nel porto

P. F. Vecchio: «Barberina», cargo-brooker Adria Lines; «Salvore», Carlo Martinolich, in riparazione; «Entre Rios», per riparazioni, ag. Ellerman Wilson; «Chioggia», che carica, Soc. «Italia»; «Lilika», carica, ag. Degiampietro; «Sezana», sbarca ferro - manganese, ag. Mediterranea.

P. F. Duca d'Aosta: «S. Panteleimon», sbarca minerale di ferro, ag. Audoly; «Rosa Pelagi», sbarca minerale ferroso, ag. Audoly; «Kati V.», libanese, sbarca cotone, ag. Mediterranea; «Stromboli», carica per la Soc «Italia»; «Varo», sbarca, soc. Nav. Sperco; «Virgen de Valme», carica, ag. Tarabocchia; «Rio Belen», argentino, ag. E. Wilson; «Astor», bandiera panamense, opera per il Mar Rosso (ag. Audoly).

Scalo Legnami: «Rovigo», Tirrenia, carica segati resinosi; «Portorose», Lloyd, in riparazione.

Ilva Vecchia: «Castellammare», sbarca cotone (ag. Tarabocchia); «Pertusola II», attende posto per l'Ilva Nuova (ag. Tarabocchia).

Ilva Nuova: «Nino», panamense, Tarabocchia; sbarca minerale di ferro.

San Sabba: m/c «Fiaccola», sbarca olio greggio, agente Tarabocchia.

Aquila: «Nova», imbarca prodotti lavorati per Ravenna (ag. Penso).

Arsenale: bac. 1 «Rosa Etnea» (ag. Audoly); bac. 2 «Messapia» (dell'«Adriatica»); bac. 3 «British Star» (ag. Tarabocchia); ai pontili: «Maria Rosa Augusta» (ag. Cosulich), «Batman» (Ellerman Wilson), «Cassiopea» (agente Tarabocchia).

San Marco: m/c «Esso Liverpool» (ag. Tarabocchia); m/c «Amelia Grimaldi» pronta per le prove.

San Rocco: fregata «Carlo Bergamini».

In rada: «Lince», che attende posto all'Ilva (Tarabocchia); «Sila», che attende posto all'Ilva (Tarabocchia).

Oggi al Grattacielo

PASCALE PETIT
JEAN PAUL BELMONDO
Lettere di una Novizia
UN FILM DI ALBERTO LATTUADA
MASSIMO GIROTTI
LILLA BRIGNONE
ELSA VAZZOLER
EMILIO CIGOLI
HELLA PETRI
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
VIETATO AI MINORI
SOSPESE LE TESSERE

Appuntamento alla TV

«Tapis roulant» di personaggi del passato e del presente nella trasmissione rievocativa dei 35 anni della Radio Bilancio attivo per il «servizio» sull'arcipelago giapponese

Se si dovesse giudicare l'età della radio dalla trasmissione di domenica, «Vecchi amici», bisognerebbe concludere che i suoi trenta o trentacinque anni li porta piuttosto male. E' vero che questa celebrazione aveva tutta l'aria d'essere improvvisata sui due piedi tanto per tappare un buco largo come una voragine; ma è anche vera un'altra cosa, di cui forse converrà tenere conto: che il teleschermo non manca mai al suo compito di spia crudele, capace di spogliare col suo occhio scarnificatore oggetti e figure di quel potere di suggestione che un tempo — quando appunto la radio teneva signoria — stava nell'inviolabile segreto dell'invisibilità. Talchè si sarebbe indotti a pensare che il grande successo di cui fruirono alcune rubriche radiofoniche come «I quattro moschettieri», «La signora Elisa», o «La signora Cipriana», riapparse domenica in questa carrellata retrospettiva della TV, fosse determinato, allora, proprio dal fatto ch'esse nascevano, prosperavano e si giustificavano fuori dal dominio dello sguardo e della concretezza realistica, in una zona per così dire impalpabile di onde sonore. Ma quelle voci quelle figure quelle scenette una volta materializzate dall'obiettivo, non hanno per nulla retto al confronto rivelando una «fisicità» assai meno plausibile di quanto fosse, prima, la loro esistenza invisibile. Ma lasciamo da parte le sottigliezze. «Vecchi amici» ha sciorinato un vero «tapis roulant» di personaggi del passato e del presente scrosciando come una cascata impetuosa: Nunzio Filogamo, Pina Renzi, Esperia Sperani, Ubaldo Lay, Aldo Sivani, Marcella Pobbe, il maestro Gallino, il maestro Rossi e tanti tanti altri i cui nomi ora ci sfuggono. Opera lirica, musica sinfonica, musica leggera, prosa, rivista, l'intervento di Juliette Greco: ecco il discorso di questo brindisi prolisso con cui la radio ha voluto festeggiare se stessa servendosi dei buoni uffici della TV. Due ore, insomma, che sono sembrate più lunghe dei suoi trentacinque anni.

Non meraviglierà dunque se soltanto pochi telespettatori hanno resistito impavidi davanti al video per vedere l'ottava e ultima puntata del ciclo «Lo onorevole arcipelago» di Giulio Macchi, a conclusione del quale si cercava di verificare la esistenza d'un equilibrio tra il vecchio e il nuovo, tra la modernità e le antiche tradizioni ancora operanti nella coscienza più profonda del popolo giapponese. Ora possiamo fare un sommario bilancio della trasmissione. Per otto settimane di seguito Giulio Macchi ci ha presentato con discrezione e senza la pretesa di rivelarci alcunchè di eccezionale, molti aspetti molte curiosità e qualche effettiva realtà d'un mondo a noi infinitamente lontano e d'una civiltà pressochè insondabile. Non diremmo che oggi ne sappiamo assai di più sul Giappone che tre mesi fa, questo no. Diremmo però che del Giappone, dei suoi riti, delle sue feste, del suo lavoro ecc.... abbiamo visto parecchie belle e stimolanti immagini. La TV, o più esattamente l'obiettivo, può darci le cose, non il senso e il sentimento delle cose. Dunque, alla luce di questa considerazione, il bilancio de «L'onorevole arcipelago» si chiude in attivo.

* * *

Una fresca ventata d'emozione nel pomeriggio domenicale con la rubrica dei ragazzi «Tutti in pista». Angelo Lombardi ha fatto trattenere il fiato per un bel po' a grandi e piccini cercando d'addomesticare (si fa per dire) un irascibile e disobbediente sauro, o più volgarmente, coccodrillo, il quale non voleva saperne di entrare nella sua cassetta. Dieci minuti spettacolari e ricchi di tensione che starebbero a dimostrare, una volta di più, come in talune circostanze gli attori, telegenicamente parlando, più efficienti, sono proprio gli animali. Forse perchè non parlano. Chi, ad esempio, non darebbe l'Oscar per la miglior attrice comprimaria alla scimmietta Dolly!

* * *

Negli anni intorno al '40 «La grande pioggia» di Bromfield fu un «bestseller». Correva a quel tempo la moda dei romanzi-fiume ed era perciò fatale che un regista dalla mano facile come Clarence Brown approfittasse di quel successo per trarne un film d'altrettanto successo: il film, appunto, che abbiamo visto iersera. Il meglio ch'era nel libro, cioè il problema di una «giovane India» che si apre al progresso e alla coscienza delle proprie possibilità, in conflitto con le tradizioni e le ottuse distinzioni di casta, nel rifacimento cinematografico è andato naturalmente perduto. Comunque la storia, che non staremo qui a riepilogare tanto essa è nota, ha dato al regista Brown il pretesto di sbizzarrirsi nella pittura spettacolare di un diluvio gigante. Interpreti principali Brenda Joyce, George Brent, Tyrone Power e Myrna Loy.

* * *

Per stasera si annuncia un numero di rilievo: «Le miserie di Monssù Travet» di Vittorio Bersezio, inserito nel ciclo del teatro in dialetto. Domani, oltre all'appuntamento con «Controcanale» avremo la prima puntata d'un nuovo ciclo dedicato alla rievocazione delle vicende drammaticamente vissute dai dirigibili «Norge» e «Italia» nelle loro spedizioni polari. Il documentario s'intitola «Gli italiani al Polo Nord».

Ber.

«VECCHI AMICI»

Lino Procacci, il regista

Una delle più recenti fotografie di Sofia Loren, di cui si parla a proposito di una prossima maternità. Interrogato dai giornalisti, Carlo Ponti non ha confermato nè smentito la notizia. Ha detto: «Si vede che voi giornalisti ne sapete più di me»

GIUNTO L'OSPITE D'ONORE PER LA PARTITA DI CACCIA

Con l'aereo della Regina il Principe Filippo a Torino

Specialità gastronomiche al banchetto nel castello dei marchesi Medici - Stamattina la battuta al fagiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 5

Il principe Filippo di Edimburgo è arrivato stasera alle 17 e 21 all'aeroporto di Caselle, mentre una fitta nebbia cominciava ad alzarsi e ad avvolgere tutta la pista. Se l'apparecchio avesse subito un ritardo limitato anche a una decina di minuti, non avrebbe più potuto atterrare perchè l'aeroporto è stato chiuso al traffico alle 17.30.

Filippo di Edimburgo era partito stamane da Francoforte sul Meno alle ore 10.34 sul quadrimotore De Havilland «Heron» rosso e nero, chiamato «Arcobaleno», facente parte della flotta della Regina d'Inghilterra. Il volo era stato interrotto da una breve sosta a Zurigo e da un secondo scalo a Nizza, prima di raggiungere Caselle. Lo stesso Filippo di Edimburgo ha pilotato l'aereo per tutta la durata del tragitto. Con lui si trovava la sorella, Sofia di Hannovers, e il suo amministratore privato, contrammiraglio Cristofer Boman Carter, già capo di Stato maggiore della Marina britannica a Malta e un poliziotto inglese.

Sulla pista dell'aeroporto di Caselle erano ad attendere il consorte della Regina d'Inghilterra i marchesi Luigi e Mariella Medici del Vascello, il Sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, il Prefetto Saporiti, il Questore Ortona, altre personalità civili e militari, oltre una folla di giornalisti e di fotografi.

Appena l'aereo si è posato a terra, il principe Filippo ha impiegato non più di un minuto per slacciarsi la cinghia che lo assicurava al seggiolino di pilotaggio e cambiarsi di abito. E' comparso sulla scaletta sorridente: indossava una giacca scozzese, a grandi scacchi grigi e marrone, pantaloni scuri, una camicia azzurra, cravatta color bordeaux.

Dopo aver salutato con effusione i marchesi Medici, è salito su una «Fia 2100» diretto al castello situato nella tenuta della «mandria», che si estende per circa diecimila ettari fra Torino e la Valle di Lanzo ed è delimitata da due fiumi: la Stura e la Dora. Al centro sorge il castello, opera insigne dell'architetto Juvara.

Stasera, nelle sale dell'antica e storica costruzione, eretta all'epoca di Vittorio Amedeo II, si è svolta la cena, con un banchetto nel quale sono state presentate tutte le più curiose e apprezzate specialità gastronomiche della cucina italiana. Alla cena hanno partecipato, oltre i marchesi Medici del Vascello e i componenti il seguito di Filippo di Edimburgo, la marchesa Laura Camerana, il Prefetto e il viceconsole inglese a Torino.

Domattina alle 9 si svolgerà la prima battuta di caccia al fagiano. La selvaggina prescelta appartiene alla razza «Mongolia», quella più interessante per i seguaci di S. Uberto, in quanto l'animale è difficile da abbattere perchè s'innalza a volo, rapido e velocissimo.

Oltre a Filippo di Edimburgo e ai marchesi Medici interverranno alla battuta il conte Napoleone Rossi di Montelera, il conte Vittorio Baudi di Selve, il conte Ottavio Giorgi di Vistarino, il conte Orombelli, il marchese Giorgio Ghiglieri. Il gruppo dei cacciatori verrà preceduto da 75 battitori, divisi in quattro squadre.

La partita terminerà verso le 13. Nel pomeriggio, il consorte della Regina d'Inghilterra partirà alla volta di Voghera, dove sarà ospite del marchese Vistarino per un'altra battuta di caccia nella vasta tenuta di Rocca di Giorgi compresa tra Voghera e Pavia.

Giovedì e venerdì, Filippo di Edimburgo soggiornerà ancora nel castello della «mandria».

Paolo Amerio

Anche Juan di Borbone ospite dei Medici del Vascello?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 5

Il «Daily Herald» riprende in un commento del suo articolista mondano Henry Fielding (per quanto sembri strano, anche il giornale laburista ha un articolista mondano, poichè alle più umili massaie inglesi nulla è più caro della alta mondanità) la voce secondo cui il principe Filippo di Edimburgo sarà ospite del marchese Luigi Medici del Vascello, alla Venaria, nei pressi di Torino, non solo per andare a caccia in quella tenuta, ma anche per incontrare Juan di Borbone, pretendente al trono spagnolo, e parlare con lui di un certo fidanzamento.

Siccome è inutile fare i misteriosi, specialmente quando si tratta di voci che non hanno alcuna conferma ufficiale che appartengono quindi al dominio della libera fantasia e delle fantastiche induzioni, Fielding non esita a fare i nomi di due simpatici giovani del nostro tempo, la principessa Maria Gabriella di Savoia e il principe Juan Carlos, figlio di Juan di Borbone.

Non si tratta di una vera e propria notizia, ma di un pretesto per ricamare alla svelta alcuni periodi eleganti e dare allo stanco pubblico dei giornali i conforti di qualche pettegolezzo. Fielding scrive: «Dopo aver preso un bel mucchio di cinghiali in Olanda e in Germania, il principe Filippo di Edimburgo prepara a dare addosso a quelli dei boschi dell'Italia settentrionale, i quali possono soltanto pensare che il suo entusiasmo per la caccia è maggiore di quanto credessero, o che egli ha qualche altro incarico da compiere in questo viaggio».

Il giornale osserva che anche per l'aristocrazia italiana «corre voce che non siano solo i cinghiali che attirano in Italia il principe Filippo», per la prima volta dopo l'incoronazione della Regina sua moglie.

E. G.

DUE ANNI E DUE MESI AL MONTESI PER CALUNNIA

Condannato lo «zio Giuseppe» rimane il dubbio sul suo alibi

Anche Rossana Spissu riconosciuta colpevole di falsa testimonianza Sanata dal condono la pena inflitta dal Tribunale al principale imputato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 5

Dov'era Giuseppe Montesi quando scomparve Wilma?

Conosce il segreto della morte di Wilma? Sono questi gli interrogativi che, sebbene dalla discussione del processo conclusosi ieri pomeriggio a Roma sembrassero aver avuto una risposta, la condanna di Giuseppe Montesi e di Rossana Spissu, rispettivamente a due anni e due mesi e a quattro mesi e mezzo, pronunciata dal Tribunale di Roma, ha naturalmente imposto a tutti coloro che hanno seguito e seguono il lungo e oscuro cammino del «caso Montesi».

Giuseppe Montesi è stato riconosciuto colpevole di calunnia, mentre la sua amante Rossana Spissu è stata condannata per falsa testimonianza, in quanto aveva sostenuto il secondo alibi dello «zio Giuseppe», che i giudici romani devono aver considerato falso. Pertanto, Giuseppe Montesi rimane ancora una volta senza alibi per giustificare come trascorse il pomeriggio del 9 aprile 1953, quando cioè scomparve sua nipote Wilma.

Sebbene durante lo svolgimento del processo, testè conclusosi, fossero emersi elementi favorevoli al Montesi (era infatti crollata la famosa «operazione Giuseppe»), si erano verificate numerose discordanze e contraddizioni dei testi a carico, infine era stato fatto rilevare quanto scalpore avesse provocato il famoso «caso», mentre si era parlato anche di suicidio (e più di una volta dagli stessi familiari di Wilma) per spiegare la morte della sventurata ragazza romana. Il tribunale ha riconosciuto l'imputato colpevole di calunnia, e pertanto rimane vivo e scottante il dubbio che egli possa aver calunniato per nascondere qualcosa di molto grave.

All'udienza di oggi, il presidente, dott. Nicolò La Bua, ha aperto l'udienza poco dopo le 9.30: hanno svolto le arringhe gli avvocati on. Piero Pisenti, difensore della Spissu, e il prof. Remo Pannain, difensore del Montesi. Quindi, dopo una sospensione di dieci minuti, la udienza è ripresa con la replica del P.M. e le controrepliche dei difensori. Dopodichè, alle 13, il tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Poco dopo le 16, il presidente ha letto le decisioni: due anni e due mesi per il Montesi, quattro mesi e quindici giorni per Rossana Spissu. Allo «zio Giuseppe», il tribunale ha condonato, in forza dell'ultimo provvedimento di clemenza, due anni di reclusione. Cosicchè l'imputato non dovrà scontare neppure un giorno di carcere essendo stato detenuto, al tempo dell'istruttoria per 90 giorni. Giuseppe Montesi è stato inoltre condannato a risarcire le parti lese in separata sede.

Il primo oratore della giornata, avv. Pisenti, ha ricordato, nel corso della sua arringa, il clima in cui nacque questo giudizio; il processo per la morte di Wilma Montesi che si celebrava a Venezia contro Giampiero Piccioni, Francesco Saverio Polito e Ugo Montagna aveva raggiunto aspetti drammatici e i sospetti rilevati a carico di Giuseppe Montesi servirono ad allontanare definitivamente dai tre prevenuti l'accusa di essere rimasti coinvolti nella fine della ragazza di Torvaianica. «Il processo di Venezia — ha osservato l'avvocato — subì l'influenza delle forze estranee di elementi che nulla avevano a che fare con la giustizia; oggi, quegli elementi e quelle forze pesano ancora sul giudizio contro Giuseppe Montesi e Rossana Spissu».

L'avvocato ha fatto osservare che a Venezia l'avv. Filippo Ungaro, difensore di Polito, mentre Rossana Spissu stava deponendo come teste, chiese alla ragazza se il 9 aprile 1953 si era incontrata alla stazione con la signora Pierina Socciarelli in Bacosi. Pisenti ha fatto rilevare che le notizie giunte alla difesa di Piccioni e degli altri imputati erano tutt'altro che esatte perchè la stessa Socciarelli, interrogata dopo le «rivelazioni», disse che non era in grado di ricordare se la Spissu il 9 aprile 1953 era stata insieme a lei.

Quanto al libretto ferroviario intestato alla Socciarelli, che avrebbe dovuto convalidare la circostanza che Rossana Spissu il 9 aprile si recò alla stazione per salutare la signora che partiva per Chiusi, il difensore ha fatto osservare che il documento non è stato più rintracciato negli atti processuali e che il Tribunale ne ha potuto prendere conoscenza soltanto attraverso le copie fotostatiche. Pisenti ha chiesto come mai questo libretto così importante andò perduto e ha concluso la arringa chiedendo la assoluzione con formula ampia per il suo cliente.

Ha preso poi la parola il prof. Pannain, il quale ha messo in rilievo tutte le discordanze esistenti nel processo e ha cercato di dimostrare l'innocenza di Giuseppe Montesi. «Fino a quando — ha argomentato il penalista — voi non dimostrerete che Giuseppe Montesi rimase coinvolto nella fine della nipote, non potrete condannarlo per il reato di calunnia, giachè l'imputato, quando denunciò per falsa testimonianza gli antichi compagni della tipografia Casciani che lo accusavano di essere responsabile della fine di Wilma, reagì giustamente a delle insinuazioni calunniose».

Il prof. Pannain ha smontato l'accusa relativa alle telefonate che Montesi avrebbe fatto dalla tipografia Casciani a una certa Mariella, a una certa Annamaria e a una certa Wilma, osservando che quando la contabile dello stabilimento, Lia Brusin, affermò questa circostanza disse il falso, perchè Giuseppe Montesi non avrebbe potuto telefonare nè a Mariella, che deve identificarsi nella sorella di Rossana Spissu, perchè questa non aveva il telefono, nè ad Annamaria, che deve identificarsi in una amica dell'imputato, Maria Cesarini, perchè questa conobbe il Montesi nel maggio 1953, ossia un mese dopo la morte di Wilma; quindi, secondo il difensore, anche la circostanza delle chiamate telefoniche di Giuseppe Montesi a una certa Wilma deve ritenersi infondata.

Pannain ha ricordato che gli accusatori di Giuseppe Montesi affermarono che il giovanotto, il 9 aprile 1953, si recò a Ostia insieme alla nipote. «Basta dimostrare — ha soggiunto il penalista — che Wilma Montesi non si recò in questa località per sancire l'innocenza dell'imputato. Dimostrare che la Montesi non andò a Ostia è facile, perchè gli stessi giudici di Venezia affermarono nella loro sentenza che Wilma morì non a Ostia ma a Torvaianica, non il 9 aprile 1953, giorno in cui si sarebbe accompagnata con lo zio, ma il 10 o l'11 aprile, giorni per i quali Giuseppe Montesi ha alibi ineccepibili».

Pannain, per dimostrare che la Montesi non morì a Ostia e non fu quindi trasportata dalle onde fino a Torvaianica, dove fu trovata la mattina dell'11 aprile, ha ricordato che alle 7.20 di quel giorno, quando la salma della ragazza fu rinvenuta sulla spiaggia, ai primi accorsi apparve fresca e intatta, tanto che una donna la colpì con uno schiaffo sulla guancia credendo che dormisse. Il penalista ha accennato all'ipotesi secondo la quale la cosiddetta «operazione Giuseppe» fu creata per allontanare da Giampiero Piccioni il sospetto di essere il responsabile della morte di Wilma, e ha fatto rilevare che protagonista di tutto il processo è stata la suggestione che, durante il caso Montesi, ha nuociuto alla Nazione più di una guerra civile. Il difensore ha concluso l'arringa chiedendo l'assoluzione dell'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Prima di entrare in camera di consiglio, il Tribunale ha chiesto a Rossana Spissu e a Giuseppe Montesi se avessero qualche cosa da dire. La ragazza è avanzata nell'emiciclo e, scoppiando in lacrime, ha affermato: «Quello che ho detto è la verità... Se avessi avuto il minimo dubbio sulla vita di „Pino" non gli avrei permesso di dare il nome a nostro figlio». Si è interrotta e poi fra i singhiozzi ha concluso rivolta verso i banchi del pubblico e della stampa: «Non è vero che mi abbia (il Montesi) trascinato qui... Io ho spontaneamente rinunciato all'amnistia».

Dal canto suo Giuseppe Montesi ha detto: «Io ripeto che so soltanto di non aver avuto mai nulla a che fare con Wilma!».

Mario Montini

INCERTE LE NOTIZIE SULLA CONDANNA

PARTITO PER HONGKONG L'AVVOCATO DI JACOPETTI

Sembra che il cineasta sia libero in Australia Anche Belinda Lee si prepara a raggiungerlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 5

L'avvocato Giuseppe Bucciante è partito oggi per Hongkong per veder di accertare sul posto come realmente sia andata la faccenda Jacopetti. Prima di lasciare l'Italia, il legale aveva cercato di attingere informazioni precise dal rappresentante italiano a Hongkong, ma non essendo stato fruttuoso quel tentativo ha deciso di partire subito per lo Estremo Oriente, sapendo dell'avventura di Jacopetti niente altro che quello che hanno pubblicato i giornali, cioè notizie frammentarie e alquanto imprecise.

L'avvocato Bucciante conta di trattenersi a Hongkong una decina di giorni, il tempo necessario ad accertare le reali responsabilità del suo patrocinato ed eventualmente compiere i passi necessari presso il Tribunale di quella città. I primi colloqui in programma sono quelli con il giudice che ha presieduto la Corte e l'avvocato che ha difeso l'italiano nel corso del giudizio.

Sembra potersi dar per certo, comunque, che la condanna del Tribunale di Hongkong è stata pronunciata in contumacia, e che realmente Gualtiero Jacopetti si trovi oggi in Australia con la «troupe» cinematografica.

Anche Belinda Lee è sul piede di partenza. Attende con ansia di terminare la lavorazione del film che la tiene impegnata, e appena le sarà possibile andrà a cercare Gualtiero. In ogni caso, però, dovrà attendere che l'avvocato Bucciante le faccia sapere se Jacopetti si trova a Hongkong in carcere o libero in Australia, come sembra più probabile.

«Voglio concludere al più presto questo film — ha detto Belinda ad alcuni cronisti che sono riusciti a mettersi in comunicazione con lei — perchè desidero raggiungere Gualtiero dovunque si trovi. Non m'importa se è in carcere o no. Riuscirò a vederlo anche per un attimo solo». L'attrice mostra di essere in grande ansia per la sorte del cineasta.

C. L.

Ferito da un leone il domatore di un circo

Milano, 5

Il domatore di un circo che ha alzato le sue tende alla periferia di Monza è stato ferito da un leone berbero durante lo spettacolo di ieri.

Luigi Gerardi, di 43 anni, da Fano, era entrato nella gabbia dei leoni e a colpi di frusta aveva fatto salire le belve sugli sgabelli, quando uno dei sette leoni, un berbero di 8 anni, chiamato «Inglis», ha dato una zampata al domatore che teneva un braccio alzato.

Interveniva allora il figlio del Gerardi, Gerardo, di 18 anni, e agguantato il forcone faceva uscire i leoni e accorreva presso il padre ferito. Il domatore è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

NATA UN'EREDE al principe di Windischgraetz

Milano, 5

La principessa Dorotea d'Assia, moglie del principe Federico di Windischgraetz, ha dato alla luce una bambina cui sarà imposto il nome di Marina.

Il lieto evento è avvenuto in una clinica cittadina, nella notte tra sabato e domenica. La principessa e la neonata, che pesa kg. 3,200, godono buona salute.

E' attesa a Milano la principessa Sofia d'Hannover, madre della principessa Dorotea.

PREOCCUPANTI DATI SULL'EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ

DIECIMILA IN UN ANNO LE RAGAZZE-MADRI IN GERMANIA

I genitori complici inconsapevoli del male

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 5

Durante lo scorso anno, diecimila scolare tedesche sono diventate madri: la preoccupante statistica è stata ieri rivelata dallo psicanalista dott. Fromberg di Amburgo in una conferenza tenuta a un migliaio di genitori del distretto di Brema. Fromberg ha invitato i padri e le madri che lo ascoltavano a una maggiore «chiarezza» sul problema dell'origine della specie, che comincia ad assillare gli adolescenti in età sempre più precoce.

Fromberg ha precisato che lo sviluppo fisico della bambina che si tramuta in donna avviene, adesso, tra i nove e gli undici anni, mentre si verificava cinque anni più tardi, fino a mezzo secolo fa. Anche i ragazzi sono ora divorati in anticipo dall'ansia di «sapere» ciò che i genitori si ostinano troppo spesso a celare dietro pericolose menzogne o perifrasi.

Fromberg ha messo in rilievo i pericoli che derivano oltrechè al fisico anche alla psiche dei ragazzi che vogliono provare con anticipo le esperienze negate alla loro età.

«L'amore e la morte», egli ha detto, «dovrebbero sempre raggiungere l'individuo al tempo giusto, e in tal senso dobbiamo adoperare i nostri sforzi nei confronti della prole».

Il conferenziere ha citato una serie innumerevoli di casi in cui i genitori furono gli inconsapevoli complici del male. Una ragazza-madre ha raccontato che i suoi genitori le assestavano sonori ceffoni ogni qualvolta ella osava azzardare domande che richiedevano spiegazioni di natura fisiologica. Insieme con questa attitudine errata, ha proseguito Fromberg, bisogna anche respingere l'atteggiamento delle madri che instillano nelle figlie un falso concetto del rapporto amoroso, ponendolo su basi di forza bruta: secondo la psicologia moderna commettono un gravissimo errore le madri che insegnano alle figlie soltanto la maniera di «difendersi», quasi che esse siano esposte in permanenza all'assalto dei depravati e dei bruti che, per fortuna, costituiscono ancora delle eccezioni.

Un'inchiesta condotta a Berlino Ovest, Monaco, Amburgo e Stoccarda, ha permesso di accertare che il settanta per cento degli adolescenti interrogati aveva attinto le proprie «informazioni» in ambienti differenti da quello familiare e pedagogico.

Un direttore di scuola dell'Assia ha invertito i termini dell'inchiesta domandando ai genitori: «Che cosa sanno i vostri figli in merito ai rapporti tra i due sessi?». Mentre vengono raccolte le risposte al quesito, il popolarissimo quotidiano «Bild Zeitung» ha oggi rivelato che nella sola città di Duisburg ogni due giorni viene commesso un nuovo attentato contro l'innocenza dell'infanzia. Il giornale parla di Duisburg, per nominare una qualsiasi città della Repubblica federale.

Luigi Forni

IN MEMORIA DELL'INDUSTRIALE GRANELLI

Premiati a S. Pellegrino gli «anziani» del Gruppo

San Pellegrino, 5

Si è avuta oggi la cerimonia della premiazione dei dipendenti anziani del Gruppo industriale «San Pellegrino», indetta nella ricorrenza del terzo anniversario della scomparsa del cav. del lavoro gr. uff. Ezio Granelli.

Attorno ai massimi dirigenti del Gruppo industriale, che associa la «Terme di San Pellegrino S. p. A.», il Laboratorio chimico farmaceutico «E. Granelli» e la Soc. gestione fonti minerali, erano presidente, dirigenti, funzionari e maestranze che hanno maturato oltre 25 anni di ininterrotta appartenenza alle aziende, oltre alle autorità politiche, civili e religiose di San Pellegrino Terme e agli esponenti dell'Unione industriali di Bergamo.

Il convegno, ispirato al concetto della fedeltà al lavoro che il compianto fondatore del Gruppo industriale «San Pellegrino, cav. del lavoro Ezio Granelli — in mezzo secolo di rigogliosa attività industriale, creativa e filantropica — aveva nobilitato come postulato inalienabile, ha avuto un commosso prologo nella prima mattinata a Milano. Dopo la Messa in suffragio celebrata nella chiesa del Cimitero monumentale, dove riposano le spoglie del compianto Ezio Granelli, la folta comitiva si è trasferita nel centro termale di San Pellegrino per la cerimonia della premiazione dei 116 dirigenti e dipendenti, che il presidente del Gruppo industriale «San Pellegrino», dott. Giuseppe Mentasti, ha definito i «fedelissimi» del lavoro. Uno dei premiati, il rag. Grignaschi,, ha simpaticamente lumeggiato i valori spirituali e morali della cerimonia, tratteggiando le inobliate benemerenze del fondatore del Gruppo industriale «San Pellegrino» e ricordandone con commosso rimpianto le opere di bontà e di assistenza.

Si è quindi proceduto al conferimento dei premi di anzianità, consistenti in una medaglia d'oro coniata per la circostanza e in un distintivo: fra i premiati, applauditissimi, lo stesso presidente dott. Giuseppe Mentasti, che da oltre un quarto di secolo svolge la sua attività al servizio del Gruppo industriale «San Pellegrino».

Tutte le maestranze degli stabilimenti termali hanno partecipato alla cerimonia, facendo cornice ai festeggiati. Hanno presenziato, fra gli altri, il Sindaco di San Pellegrino Terme, on. dott. ing. Francantonio Biaggi, il parroco mons. Dossi don Lorenzo, il comm. Eschini e il dott. Gavotti dell'Unione industriali di Bergamo, nonchè i bimbi del giardino d'infanzia «Bruno Granelli».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Valzer da concerto; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Canzoni; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Per i ragazzi; 16.30: L'uso dei tranquillanti nel giudizio del medico e del teologo; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Le satire del Giusti; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce del lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Macbeth», di W. Shakespeare - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Miranda Martino; 10: «Moderato tranquillo»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Cantanti in passerella; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: C. Cavallaro al pianoforte; 15: Vecchie stampe toscane; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: I cinque pompieri più due; 16.30: Voci del teatro lirico: Pia Tassinari e Ferruccio Tagliavini; 17: Canzoni; 17.30: Il buttafuori; 18.30: Giornale; 18.35: Torneo dei complessi jazz italiani; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Buona fortuna con 7 note»; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Il virtuosismo strumentale; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Torelli, Beethoven e Franck; 14.30: Mosaico musicale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

III PROGRAMMA

17: Le sinfonie di Haydn; 18: Il pensiero economico del Novecento; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Hindemith; 19.15: La corrispondenza Abba - Pratesi a proposito delle «Noterelle di uno dei Mille»; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: La poesia di F. Villon; 22: Panorama dei festival musicali; 22.55: Racconti tradotti per la Radio.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 24018
«RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Una ora in discoteca; 15.15: «La Marinella», racconto di T. Delaberenga (1.a puntata); 15.45: Gianni Safred alla marimba; 20: Il Gazzettino giuliano con «Attualità» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Viaggio di Mozart in Italia; 19.10: Concerto sinfonico diretto da J. Barbirolli; 19.40: Ricordo di Lucio D'Ambra; 20.05: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Le miserie 'd monssù Travet», di V. Bersezio - Al termine: Telegiornale.

La Televisione trasmetterà questa sera alle 21.05 «Le miserie 'd monssù Travet», il capolavoro di Bersezio, giornalista e poligrafo di eterogenee ispirazioni, che per questo suo lavoro meritò l'elogio di Alessandro Manzoni: «Voi avete fatto delle verità e non di quello che si suol chiamare realismo». La forza del copione sta nella riproduzione del piccolo mondo dell'ufficio e della famiglia, nella quale Travetti trascina la sua grigia esistenza, risolvendo le angustie e le amarezze con una francescana esclamazione: «Pasienssà!». Nell'edizione di questa sera, la parte di «Monssù Travet» sarà sostenuta da Claudio Ermelli (nella foto).

La TV vi ha fatto vedere molti aspetti della coltivazione delle perle della grande casa giapponese K. Mikimoto. Alcuni perfetti esemplari originali possono essere esaminati presso l'esclusivista per Trieste MARZARI & FIGLIO in Via Roma 3 - Agenzia Omega

CRONACHE SPORTIVE

Il Napoli, privo di Tacchi e di Gratton, ha perduto a Lecco (1-0) mancando una quantità di occasioni propizie. Nella foto: un acrobatico tiro di Del Vecchio (al suolo) e palla sulla traversa

LA SERIE B S'E' DATA UN INCONTRASTATO DOMINATORE

Cadono uno per volta i rivali del sempre più lanciato Mantova

Questo è stato il turno del Como - A vantaggio del «leader» anche la sconfitta del Catanzaro e i passi falsi della Samb e della Triestina

A quanto sembra, il campionato ha trovato la sua squadra dominatrice; vincendo infatti a mani basse contro il Simmenthal, l'OZO Mantova ha portato a tre lunghezze il suo vantaggio sulla sua più vicina inseguitrice. Tre punti di distacco (che in media inglese diventano quattro) sono molti, specialmente se sono suffragati da un rendimento di ordine superiore. Vediamo un po' da vicino le cifre che confortano il primato dei mantovani: unica compagine a non essere scesa a concessioni di sorta con le rivali incontrate al «Martelli», quella di Fabbri divide col Palermo il maggiore bottino conquistato in trasferta; e come se ciò non bastasse, vanta il quoziente-reti di gran lunga migliore della Serie B. Che si vuole di più da un complesso che anche domenica ha superato con sconcertante superiorità le insidie di un derby, addormentando i cugini monzesi sotto una girandola di manovre, che solo il caso non ha trasformato in un diluvio di segnature? Gli accorgimenti tuttici del Simmonza sono serviti soltanto a rendere ancora più evidente la funzionalità della manovra mantovana, imperniata su uno «stopper» della statura di Pini ed articolata attraverso l'azione sagace dei vari Longhi, Giagnoni e Giammarinaro.

Naturalmente il predominio dei petrolieri ha modo di manifestarsi anche per la pochezza delle più qualificate avversarie; ed invero, rispettando in pieno la ormai collaudatissima regola del fattore - campo, sia il Como che il Catanzaro sono ritornati sconfitti dalle rispettive trasferte, mentre la Sambenedettese, pur giuocando in casa, è stata costretta alla divisione dei punti dal Palermo. Quando poi si aggiunga che anche il Novara, il Messina ed il Venezia, pur vincendo davanti ai loro pubblici, non hanno certamente offerto un saggio troppo probante di potenza e di bel giuoco, viene spontanea la conclusione che per il momento non si vede all'orizzonte un'unità in grado di contrastare efficacemente la marcia travolgente della capolista.

Ma vediamo più da vicino come si sono comportate le squadre che, secondo l'attuale graduatoria, dovrebbero assumersi il compito d'insidiare la supremazia dei primi della classe. Il Como, cui il calendario non assegnava un ostacolo dei più impegnativi, ha preso le cose alla leggera, con la presunzione che gli derivava, se non altro, dai sette punti di vantaggio sul Foggia; sul campo invece la partita ha preso una piega del tutto diversa: i pugliesi, rinforzati dall'arrivo degli ex romanisti Thermes e Compagno e dell'ex veronese (e tarantino) Fiorindi, hanno preso l'iniziativa, dopo un avvio piuttosto incerto, fino a concludere una prima volta intorno alla mezz'ora; nella ripresa l'impossibilità di rimettere in parità l'esito della gara ha spezzato i nervi ai lariani, il portiere Lonardi è stato espulso per un brutto fallo ed il suo sostituto Pinardi non ha saputo opporsi alla rete della sicurezza dei rossoneri di Costagliola. Dal canto suo il Catanzaro è stato infilato sin dalle battute iniziali da un Brescia rivoluzionato nei ranghi, ricaricato nel morale e deciso a rompere la catena dei risultati negativi; ed in definitiva la sconfitta sì... adatta meritatamente alla compagine di Pasinati, che sui terreni altrui perde buona parte di quella carica che la distingue in occasione delle sue esibizioni interne.

Le sconfitte del Como e del Catanzaro, nonchè il «pari» della Sambenedettese, hanno contribuito a creare, a rispettosa distanza del Mantova, un informe ammassamento di compagini, il che rientra pure nelle consuetudini della Serie cadetta. E in verità, si tratta di formazioni dal rendimento alterno, prive, almeno sino a questo momento, di una spiccata personalità; e la constatazione ha modo di confermarsi praticamente ad ogni turno, ma soprattutto quando le prove si annunciano più agevoli. Domenica è stato il Novara che ha trovato estremamente ardua la via della porta parmense; ed analoghe difficoltà hanno pure ridotto ai minimi termini il successo del Venezia sui... parenti di Verona, benchè costoro fossero privi del portiere Ciceri e dell'ala Fontanesi. Più chiara nei suoi termini finali la vittoria del Messina sull'Alessandria, ma in realtà il 3-1 si è concretato soltanto a ripresa inoltrata, quando un indovinato spostamento di Bredesen ha permesso ai peloritani di far saltare il «catenaccio» piemontese.

Ma la giornata, pur non essendo caratterizzata da risultati assolutamente imprevisti (i tre pareggi, contrapposti ai sette successi pieni delle squadre di casa, danno anzi l'impressione della monotonia), è da catalogare tra le più interessanti tra quelle finora disputate, grazie appunto al contrasto verificatosi tra... conferme e smentite. La più... sfruttata delle prime è quella, che giunge da S. Benedetto del Tronto, dove il Palermo ha colto il suo nono pareggio della stagione, magari in virtù dell'orologio estremamente... elastico dell'arbitro; la più sensazionale delle seconde è quella, che si è registrata a Reggio Emilia; e la... pietra dello scandalo è quel Frossi, che da difensivista convinto si è ora trasformato in un offensivista ad oltranza. Il 5-0 subito al «Mirabello» costituisce oltre che la prima sconfitta esterna dei liguri, anche il frutto della metamorfosi dell'occhialuto tecnico friulano, cui è perciò da consigliare (prima che sia troppo tardi, sia per lui che per il Genoa) un precipitoso ritorno all'antico.

Tra le smentite va anche catalogata quella che proviene dalla Triestina, dalla quale si attendeva una persuasiva vittoria e che invece ha strappato, con qualche stento, il pareggio. La esibizione dell'undici alabardato è stata francamente mediocre; troppi sbandamenti in difesa (cioè in quel reparto, che finora era stato quasi esente da critiche), eccessivo spazio tra retroguardia e prima linea, eccesso di personalismi e carenza d'intesa all'attacco hanno gravemente limitato il rendimento complessivo della squadra, che per lunghi periodi ha annaspato davanti alle manovre semplici e lineari del Prato. E non sappiamo come sarebbe andata a finire senza l'espulsione di quel Dell'Angelo, che dei toscani era stato il suggeritore ed il propulsore di tutte le azioni nonchè la mente direttiva dello intero complesso. Infatti, uscito il capitano, l'undici di Meucci si è abbandonato ad una condotta scriteriata, che soltanto lo egoismo degli attaccanti locali ha salvato da una dura punizione. Per gli ospiti sarebbe stata un'ingiusta punizione, ma soltanto la possibilità eventuale che essa potesse effettivamente concretarsi dimostra che, per vincere le partite, non bastano le dimostrazioni di tecnica calcistica, ma sono necessarie una saggia impostazione ed un'altrettanto sapiente distribuzione di compiti (qualità che rientrano nel forse troppo impegnativo termine di «tattica»).

Del tutto normale infine il pareggio di Valdagno, dal momento che il Marzotto non riesce ad ingranare, mentre la Pro Patria non si fa certo pregare in fatto di dispendio di energie e di esaltazione agonistica.

P. T.

Mondiali di calcio

Argentina-Ecuador 6-3

Guayaquil (Ecuador), 5

L'Argentina ha battuto ieri sera l'Ecuador per 6-3 in un incontro eliminatorio per il campionato mondiale di calcio. I due paesi si incontreranno ancora a Buenos Aires.

S. U. - ITALIA PER LA COPPA DAVIS

IMPOSSIBILE OGNI PREVISIONE SECONDO IL "MANAGER" AMERICANO

Assoluto equilibrio di valori? - Potrebbe risultare decisivo l'esito dell'incontro di «doppio»

Perth (Australia occ.), 5

David Freed, manager della squadra di tennis degli Stati Uniti, ha detto oggi che il prossimo incontro con l'Italia potrebbe risultare la più grande finale interzone della storia della Coppa Davis. Ha aggiunto che il difficile per gli americani comincerà proprio venerdì.

«E' quasi impossibile fare previsioni circa il risultato finale — ha detto ancora Freed —; credo comunque che l'esito del «doppio» sarà di capitale importanza, pur senza trascurare i quattro singolari, dove però i giuocatori sono troppo esposti all'emozione per l'alta posta in palio».

Frattanto il numero uno americano, Barry Mackay, si è completamente rimesso dal leggero strappo all'inguine accusato sabato scorso nella finale del torneo di Vittoria contro il connazionale e compagno di squadra Earl Buchholz.

I giuocatori americani di Coppa Davis hanno deciso oggi di presentarsi in campo nella loro tradizionale formazione del «doppio» in seguito alla smagliante forma dell'italiano Nicola Pietrangeli.

Jaroslav Drobny, l'ex campione di Wimbledon che sta allenando gli italiani, ha dichiarato nel corso di una conversazione con alcuni giornalisti di non aver mai visto Pietrangeli «giuocare così bene». «Ho seguito il giuoco di Nicola durante gli ultimi anni e devo dire che non l'ho mai visto così combattivo e sicuro di sè come questa volta».

La finale interzona fra Italia e Stati Uniti avrà inizio venerdì prossimo sui campi del Royal Kings Park. I pronostici della vigilia danno alla squadra americana il cinquanta per cento delle probabilità nello superare gli italiani. I tricolori contano di affermarsi appoggiandosi soprattutto sul «doppio» Pietrangeli-Sirola, uno dei più forti del mondo, ma si attende con impazienza la «performance» dei nostri giuocatori nelle partite di singolo.

David Freed, capitano della squadra americana, ha fatto scendere in campo per un'intensa seduta di allenamento la coppia Earl Buchholz-Churck Mckinley. Egli ha aggiunto tuttavia che la composizione del doppio americano verrà resa nota solo un'ora prima dell'incontro che avrà luogo questo sabato.

Ring e set

Fullmer e «Sugar» sfidano Moore

Los Angeles, 5

Dopo aver conservato di misura contro Robinson il titolo mondiale dei pesi medi (versione NBA) Gene Fullmer pensa ora ad un combattimento con Archie Moore per il titolo mondiale dei mediomassimi.

Lo stesso Moore, il quale però recentemente è stato dichiarato decaduto dal titolo dalla NBA, ha lanciato l'idea di un tale incontro. Marv Jensen, procuratore di Fullmer si è immediatamente dichiarato d'accordo affermando: «Dopo tutto, noi non abbiamo niente da perdere, dato che sarà in gioco il titolo di Moore e non quello di Fullmer».

Da parte sua Moore ha detto: «Fullmer dovrebbe essere contento di battersi con me, dato che potrebbe affrontare un vero «vecchio». Robinson, infatti, non ha che quaranta anni mentre io...».

Intanto Paul Pender, campione mondiale dei pesi medi (versione Stati di New York, Massachusetts ed EBU) e vincitore due volte di Robinson si considera il vero trionfatore del combattimento Fullmer-Robinson. «Non credo che ora Fullmer potrà continuare a rifiutarsi di battersi con me».

Comunque Mery Jensen, procuratore di Fullmer, pur essendo interessato ad un eventuale combattimento con Moore, ha detto che il suo pugile potrebbe anche mettere in palio il proprio titolo contro Gustav Scholz oppure contro Peter Muller, entrambi tedeschi. Scholz è campione europeo dei medi, mentre Muller ha battuto recentemente a Filadelfia Joey Giardello.

Da parte sua il quarantenne Robinson deciderà nei prossimi giorni se continuare l'attività pugilistica oppure dedicarsi al cinema. Egli ha infatti ricevuto recentemente offerte per due film in America e uno in Italia.

Il procuratore del pugile negro ha detto che, comunque, Robinson potrebbe prima partecipare ai tre film e poi tornare sul quadrato. Egli ha aggiunto di avere intanto iniziato le trattative per un combattimento Robinson-Moore valevole per il titolo mondiale dei mediomassimi.

La lavorazione del film cui dovrebbe partecipare Robinson in Italia inizierà a Roma a febbraio o marzo.

Charles si prepara a lasciare l'Italia

Londra, 5

Il giornale inglese «News of the World» riferisce oggi che il centravanti John Charles tornerà il prossimo anno, alla conclusione del suo contratto con la Juventus, in Inghilterra. La partenza del «gigante buono» dall'Italia sarebbe dovuta al fatto che Charles desidera che i suoi bambini studino in Granbretagna.

«Terry — avrebbe dichiarato il centravanti della Juventus ad un suo amico — compirà sette anni il prossimo agosto e Mel è più giovane di due anni. Mi piacerebbe che essi iniziassero a studiare in una buona scuola inglese».

Secondo il «News of the World» Charles desidererebbe anche stare di nuovo vicino ai suoi genitori oltre che chiudere la sua carriera sui campi inglesi. «Ho quasi 29 anni e superata la trentina non sarebbe facile trovare degli acquirenti» avrebbe detto il «Big John».

La prossima corsa «Tris» si disputerà all'Arcoveggio

Roma, 5

La corsa Tris di questa settimana sarà il Premio Monte Pastore, in programma giovedì 8 dicembre all'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane quattordici cavalli. Ecco il campo del Premio Monte Pastore (lire 200.000): a metri 1720: Roboamo, Sardou, Illinois, Beresina, Micene, L'O di Giotto, Tessa, Dvanzati, Salametti; a metri 1740: Griffetto, Freccino, Bosra, Derby, Guizzinelli.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 7 dicembre.

GIORNATA DI ASSESTAMENTO NEL CAMPIONATO DI SERIE A

La sola Roma riesce a sfuggire alla tirannia del fattore campo

I capilista guadagnano un punto sull'Inter ma ne perdono uno sul Milan - Nella zona bassa fa spicco il primo successo della Lazio

Ogni possibile diversivo è stato sbaragliato dalla concorde autorità del fattore campo. La decima giornata del massimo torneo è stata al riguardo un'intransigenza pressochè assoluta e soltanto su un campo il verdetto ha risparmiato gli ospiti. Era il campo sul quale si esibiva la capofila e spetta dunque alla Roma il merito di essersi sottratta alla sorte comune, salvando a metà risultato. Il pareggio colto dai giallorossi sul terreno del Catania ha, nella contingenza, doppio valore e conferma le gran doti della vedetta pur avendo essa, anche in questa prova severissima, messa a nudo l'ormai sua cronica lentezza iniziale di movimenti. Che è difetto grave e di natura pericolosa, con conseguenze non sempre rimediabili come la buona fortuna ha voluto anche stavolta, salvando la Roma dall'uno-due (gol di Prenna e gol mancato di Calvanese) quando la gara non era che agli approcci. Una volta scaldatasi, la Roma è squadra capace di tenere qualsiasi ritmo e da imporne il suo, sia per la quadratura del giuoco che per l'eccezionale valore dei suoi maggiori solisti, comunque essa deve assolutamente rimediare all'accennata deficenza se vuol avere la pretesa di essere considerata una squadra completa.

L'ardente formazione catanese merita il massimo encomio per la generosa condotta di gara fornita domenica, intesa a stabilire sul piano agonistico quell'equilibrio di forze negatole dai rapporti tecnici. Il Catania ha dimostrato che il suo tentativo era validamente concertato, confermando la eccellenza della sua ossatura e il gagliardo flusso di giuoco che gli ha sinora permesso di rivaleggiare con i grossi calibri del torneo. Nell'imporre alla Roma il forcing sin dalle prime battute dell'incontro, con immediato profitto, s'è rivelata anche nel Catania una maturità tattica notevole che segna un punto a favore del suo allenatore, il siciliano Di Bella, impegnatosi in questo torneo alla consegna di mantenere la sua squadra in Serie A.

Analizzato l'incontro svoltosi allo stadio Cimbali, resta da dire che il punto di cui ha dovuto appagarsi la Roma, è un punto sostanzioso. La mantiene in media e la rafforza nel primato, consentendole ora di prendere respiro. L'Inter infatti non ha retto allo sforzo e incassando a Bologna la seconda sconfitta stagionale si è fatta raggiungere dal Milan e sente farsi pressante la minaccia della Juventus e della Fiorentina, rilanciate con fermezza all'inseguimento. La lotta fra le cinque squadre nominate è più che mai aperta con gli esigui distacchi denunciati dalla graduatoria ed è assai difficile presagirne gli sbocchi, fin tanto almeno che il girone di andata non avrà esaurito il programma dei grossi scontri.

Per intanto v'è da sottolineare l'inatteso arresto dell'Inter, avvenuto quando in casa nerazzurra sembrava si fosse trovato il perfetto accordo sul piano tecnico e tattico, realizzando quell'intesa indispensabile al perfetto funzionamento della squadra. Invece, come già era avvenuto a Padova, l'Inter, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo, si è lasciata sorprendere dai tentativi di riscossa degli avversari e una volta in svantaggio ha finito con lo smarrirsi del tutto, smontata nel morale prima ancora che nel fisico. Il Bologna è stato indubbiamente ripagato oltre misura dei suoi pochi minuti di fulgore, comunque ha meritato lo strabiliante successo per la più vivida e intelligente se non irrazionale condotta che ha disorientato l'intero dispositivo nerazzurro, neutralizzandone dapprima le sorgenti di giuoco per convogliarlo poi sulla direttrice voluta. Strematosi Lindskog nel primo tempo, messi abilmente sottochiave Angelillo e Corso, al Bologna è riuscito di condurre in porto il risultato senza ricorrere a forzature, sicchè nessuna giustificazione può addurre l'Inter per questa giornata grama. Un Angelillo in condizioni normali avrebbe forse evitato il nuovo collasso interista, ma l'asso argentino evidentemente deve trovare da qualche tempo sgradita l'erba degli stadi ed un periodo di riposo, pensiamo, non gli nuocerebbe.

Milan, Juventus e Fiorentina non hanno avuto nessuna difficoltà a sbarazzarsi delle occasionali ospiti, riguadagnando decisamente quota. Tuttavia nessuna delle tre «grandi» ha strabiliato e l'episodica dei singoli incontri si presta semmai a considerazioni non molto entusiastiche sul conto di esse. Il Milan, ad esempio, ha trovato nel Torino un competitore assai più lesto del previsto e l'arbitro gli ha dato una mano nell'arrotondare il punteggio, convalidando un gol due volte fasullo di Altafini. Resta peraltro la limpida segnatura di Rivera a dimostrare la capacità manovriera del Milan, peraltro in difficoltà nel ritmo per l'impossibilità di Liedholm di ritornare... bebè. La Juventus, dal canto suo, costretta ancora a rinunciare a Sivori ed Emoli, ha accusato un persistente malessere ed ha fatto giuoco raramente, pur tenendo ben salda in pugno la partita. Degenerata però sul piano disciplinare per una serie di ripicchi che sono costati una espulsione al Lanerossi e due seri contusi alla Juve, tanto da far esclamare a Cesarini che ancora un paio di vittorie consimili, sarà all'intera squadra riserve che dovrà fare appello per continuare il campionato. Quanto alla Fiorentina, pur essa incompleta e seriamente provata dall'incontro supplementare di mercoledì, la sua vittoria sull'Udinese risulta più categorica nel punteggio che nei meriti. La squadra viola ha lasciato attaccare gli ospiti e in contropiede ha agevolmente infilato la sguarnita area friulana, permettendosi persino il lusso di buttar via con Hamrin un tiro di rigore.

Di rilievo ancora, in questa giornata consacrata ai padroni di casa, la resa del Napoli allo stadio lecchese e la prima vittoria della Lazio. L'undici di Amadei ha scontato sul campo della matricola lombarda lo sforzo straordinario compiuto per aver ragione della Fiorentina e troppo tardi è passato alla riscossa per tentare di rimontare il gol di Savioni. Quanto alla Lazio, «allenatore nuovo porta buono», le ha giovato oltre misura, il suo primo successo stagionale risuonando di accenti trionfali. L'incanto è rotto, spetta ora agli azzurri capitolini l'onere di un inseguimento che presenta non poche difficoltà. Un gol di Brighenti ha riportato il sereno in casa della Sampdoria, un gol di Catalano è pure bastato al Bari per avere ragione della solida difesa patavina. Anche la bassa classifica è ora tutta in movimento e si riallarga il fronte della retrocessione, sino a ieri abbastanza delimitato.

G. B. T.

Secchi a riposo per un colpo al ginocchio

L'attività delle squadre alabardate nella giornata di ieri è stata limitata. Titolari e juniores, quest'ultimi reduci da Padova ove hanno conosciuto la prima sconfitta nel torneo «De Martino», hanno osservato un completo riposo. Hanno lavorato invece, sotto la direzione dell'allenatore Bergamasco, le riserve che a metà settimana saranno impegnate contro la squadra del Treviso nell'incontro valevole per il campionato dei «cadetti». Questa partita, in programma per mercoledì, è stata postecipata a giovedì pomeriggio in seguito ad accordi intercorsi tra le due società e ciò in considerazione della giornata festiva. L'incontro avrà luogo allo stadio di Valmaura con inizio alle ore 14.30. E' probabile il rientro fra gli alabardati dell'attaccante Cazzaniga.

Un solo infortunato si lamenta nelle file dei titolari dopo la partita contro il Prato; il centroavanti Secchi accusa un dolore al ginocchio sinistro dovuto a un colpo ricevuto in uno scontro. Il medico sociale dott. Nuciari ha prescritto a Secchi due giorni di assoluto riposo; il giuocatore riprenderà la preparazione mercoledì, mentre gli altri componenti la prima squadra si ritroveranno questo pomeriggio allo stadio per riprendere gli allenamenti. La Triestina disputerà la prossima partita a Como; l'incontro verrà effettuato domenica prossima e non nella festività di giovedì come erroneamente riportato da più parti.

I voti dei componenti la Giunta del CONI

Roma, 5

Nel corso del Consiglio nazionale del CONI del 28 novembre scorso, per un materiale errore di trascrizione, è stato comunicato all'avv. Onesti, che presiedeva il Consiglio stesso, che i voti riportati dal prof. Scuri erano 15, anzichè 24 come in effetti si evince dal verbale del notaio.

Pertanto, la Giunta esecutiva del CONI per il quadriennio 1961-64 risulta eletta con le seguenti votazioni: Scuri voti 24, Percuoco 22, Croce 22, Di Campello 18, Bianchi 17 e Rio 15.

Classifica cannonieri

Sempre al comando Manfredini e Teneggi

Milano, 5

Per le squadre di Serie A, la classifica Petrolcaltex «Sportsman dell'anno», è sempre guidata da Manfredini che però, non avendo segnato nell'incontro col Catania, ha visto diminuire il suo quoziente record da 1.66 a 1.50.

La graduatoria è la seguente: 1) Roma (Manfredini con 15 reti in 10 partite quoz. 1.50); 2) Milan (Altafini con 8 reti in 10 partite quoz. 0.80); 3) Bologna (Campana), Inter (Angelillo), Padova (Milani), Sampdoria (Brighenti con 7 reti in dieci partite quoz. 0.70).

Nella serie B Teneggi per il Como continua a dominare la graduatoria che risulta la seguente: 1) Como (Tenenggi con 7 reti in 11 partite quoz. 0.63); 2) Alessandria (Fanello), Genoa (Pantaleoni), Prato (Mencacci con 5 reti in 10 partite); Reggiana (Sardei), Venezia (Raffin con 4 reti in 8 partite quoz. 0.50).

ORDINE DI ADUNATA DEI CALCIATORI AZZURRI

Abbozzate le due Nazionali per le partite di Napoli e Sofia

Contro gli austriaci Salvadore n. 5, Trapattoni n. 6 e Petris n. 11 - Altafini centravanti degli «Under 23»

Roma, 5

La Federazione italiana giuoco calcio rende noto che per la gara Italia A - Austria A del 10 dicembre a Napoli sono stati convocati, a disposizione del selezionatore unico cav. Giovanni Ferrari i seguenti giuocatori:

Fiorentina: Castelletti Sergio, Marchesi Rino, Petris Gianfranco, Sarti Giuliano. Inter: Angelillo Antonio, Buffon Lorenzo. Juventus: Mora Bruno, Boniperti Gianpiero, Sarti Benito, Stacchini Gino. Milan: Salvadore Sandro, Trapattoni Giovanni. Roma: Guarnacci Egidio, Losi Giacomo. Sampdoria: Brighenti Sergio.

Per la gara Bulgaria - Italia (Under 23), in programma a Sofia l'11 dicembre sono stati convocati a disposizione del selezionatore unico Giovanni Ferrari i seguenti giuocatori:

Bologna: Bulgarelli Giacomo, Fogli Romano, Perani Marino, Tumburus Paride. Fiorentina: Albertosi Enrico, Malatrasi Saul. Inter: Bolchi Bruno, Corso Mario, Guarneri Aristide. Juventus: Burgnich Tarcisio. Milan: Altafini Giuseppe, Rivera Giovanni, Trebbi Mario. Torino: Ferrini Giorgio, Vieri Lido.

Il selezionatore unico delle squadre nazionali, ha successivamente comunicato, prima di quanto previsto, le formazioni ufficiali delle rappresentative italiane per gli incontri di sabato e domenica prossimi.

Nazionale A: Buffon; Losi, Castelletti; Guarnacci, Salvadore, Trapattoni; Mora, Boniperti, Brighenti, Angelillo, Petris.

«Under 23»: Albertosi; Burgnich, Trebbi; Bolchi, Guarnieri, Fogli; Perani, Bulgarelli, Altafini, Ferrini, Corso.

Per questa ultima formazione non è ancora esclusa l'utilizzazione di Rivera nel ruolo di mezz'ala sinistra. Il giuocatore rossonero, infortunatosi ieri, nella partita di campionato contro il Torino, sarà sottoposto domani sera o al più tardi martedì mattina, a una visita medica per accertare le sue condizioni fisiche. Se Rivera risultasse abile egli prenderebbe il posto di Ferrini e quest'ultimo passerebbe nella lista dei giuocatori di riserva. In caso contrario Ferrini conserverebbe la maglia n. 10.

Fanno faville i giovani bulgari

Sofia, 5

La nazionale bulgara «Under 23» che domenica prossima giocherà contro la squadra italiana ha sostenuto ieri il suo primo allenamento affrontando la nazionale «A» e ottenendo una sorprendente vittoria per 1-0, con un gol segnato nel primo tempo dal mezzodestro Tsanev della «Cdna».

La nazionale giovanile bulgara ha giuocato con scioltezza ed efficacia e non solo il risultato è a suo favore ma anche il giuoco dimostrato, che fa bene sperare per la partita contro i giovani azzurri. Tuttavia bisogna tener presente che se da una parte c'è stata una positiva esibizione della «Under 23» dall'altra la nazionale «A» ha giocato in tono minore.

Dopo la partita di allenamento sono stati prescelti per la nazionale giovanile bulgara i seguenti giuocatori: Portieri: Karoushkov (Botev-Plovdiv), e Petrov (CDNA); terzini e mediani: Voutsvov (Levski), Koukov (Marec, Stanke Dimitrov), Gaganelov (CDNA), Koshev (CDNA), Vassilev (Semptemvri-Sofia), Dimitrov (CDNA) e Zlatkov (CDNA); attaccanti: Romanov (CDNA), Rankov (CDNA) Tsanev (CDNA), N. Yordanov (Dounav - Rousse), Kotkov (Lokomotive - Sofia), Kruutev (CDNA), Kolev (Dounav-Rousse) e A. Kostov (Botev-Plovdiv).

Nell'allenamento di ieri la squadra giovanile ha giuocato nella seguente formazione (tra parentesi i giuocatori entrati nella ripresa): Karoushkov (Petrov), Voutsov, Koukov (Gaganelov), Koshev (Vassilev); Dimitrov, Zlatkov; Romanov (Rankov), Tsanev, N. Yordanov, Kotkov (Krustev), Kolev (A. Kostov).

Mercoledì prossimo la squadra giovanile bulgara sosterrà un secondo allenamento contro la rappresentativa composta da giuocatori di età inferiore ai diciotto anni.

Decker effettuerà una selezione fra 16

Vienna, 5

Per la partita internazionale di sabato prossimo a Napoli Karl Decker ha scelto 16 calciatori fra i quali sarà composta la nazionale austriaca. Sono stati prescelti i portieri: Schmied (Vienna) e Pichler (Wac); i terzini: Trubrig (Lask), Stotz e Swoboda (entrambi dell'Austria di Vienna) e Strobl (Simmering); i mediani: Hanappi (Rapid), Barschandt e Oslansky (entrambi dello Sportclub); gli attaccanti: Nemec (Austria di Vienna), Hof (Sportclub) Buzek e Senekowitsch (entrambi del Vienna) Zechmeister (Lask), Klatenbrunner (Wac), Skerlan (Sportclub).

Privatamente si ritiene che la squadra per la partita di Napoli sarà così composta: Schmied; Trubrig, Swoboda; Hanappi, Stotz, Barschandt; Nemec, Hof, Buzek, Senekowitsch, Zechmeister. Tuttavia Decker ha dichiarato che la formazione sarà decisa alla fine degli allenamenti e annunciata poco prima dell'inizio della partita.

Decker ha fatto rilevare di aver incluso nella selezione anche Hof, nonostante il suo infortunio di domenica. Zechmeister è stato messo fra i possibili attaccanti per la forma sfoggiata ultimamente, invece di Kohlhauser e di Macek.

I prescelti si alleneranno domani e dopodomani, nel pomeriggio, nello stadio di Vienna. Giovedì ci sarà il trasferimento a Napoli e venerdì un ultimo allenamento sul posto.

Secondo il suo procuratore

Brown è un fanatico di tutti gli sport

Milano, 5

Joe Brown ha sostenuto oggi nella palestra del Velodromo Vigorelli l'ultima seduta di allenamento in vista dell'incontro che lo opporrà mercoledì al campione italiano dei leggeri, Giordano Campari. Il campione del mondo aveva compiuto questa mattina il solito «footing» al parco e dopo una rapida colazione si era riposato per un paio d'ore. Alle 13 era in palestra pronto a ultimare la preparazione. I soliti esercizi ginnastici, un po' di «pera» e poi alcune riprese con Ballabio e Madella, i due allenatori che, a suo dire, gli hanno fatto raggiungere un grado di forma più che soddisfacente.

«Brown — ha detto il suo procuratore Lou Viscusi — è l'uomo più modesto di questa terra. Quando non è in palestra usa svagarsi andando a pescare e quando ha voglia di fare dello sport giuoca al rugby e alla pallacanestro. Ha conosciuto anni di miseria e di fame ed è per questo che non si è montato la testa oggi che è ricco e campione del mondo. Per Brown — ha continuato il manager — la carriera vera e propria è incominciata nel '55.

LA LUNGA E DIFFICILE CORSA DI NASSAU

Dan Gurney con la Lotus precede la Ferrari di Rodriguez

Moss si ritira per guasti meccanici

Nassau (Bahamas), 5

L'americano Dan Gurney, su Lotus, ha vinto ieri la gara automobilistica per il Trofeo di Nassau compiendo quaranta giri alla media di 89,544 chilometri orari. Gurney è passato in testa dopo la prima fase della gara, nella quale aveva dominato il 19.enne messicano Ricardo Rodriguez, che per 180 miglia aveva portato in testa la sua rossa Ferrari. La gara è terminata dopo 55 giri, corrispondenti alla distanza di 247,5 miglia. L'oscurità, che cala presto nelle zone tropicali, ha fatto troncare la competizione quando mancava un giro alla distanza prevista.

La media segnata dal vincitore e di circa due miglia superiore al record locale stabilito in 87,549 miglia orarie da Lance Reventlow (USA) quando, nel 1958, vinse la gara al volante di una Scarab. Gurney aveva quasi un minuto di distacco su Pedro Rodriguez (fratello di Ricardo) quando ha preso la bandierina a scacchi della vittoria.

Terzo è giunto, su Maserati lo svizzero Gaston Andrey, e quarto, su Porsche, lo svedese Joakim Bonnier. Seguono poi in graduatoria, Penske (USA) su Porsche, Holbert (USA) su Porsche, Hall (USA) su Maserati, Sharp (USA) su Lotus, Norinder (Svezia) su Porsche, Cassell (USA) su Porsche.

Il favorito Stirling Moss non ha terminato neppure il primo giro, perchè gli si è aperto il cofano, su una curva. L'asso inglese è uscito di pista, ha visto di che si trattava e si è avviato a piedi ai box. Questo inconveniente gli nega la possibilità di essere il primo a vincere la gara di Nassau per la terza volta.

Il regolamento del waterpolo

Quattro tempi di 5' e cambio di giuocatori

Roma, 5

A titolo informativo e con riserva di far conoscere il testo integrale non appena la Federazione internazionale lo avrà reso noto, la F.I.N. comunica oggi ufficialmente che il regolamento tecnico internazionale della pallanuoto ha subito le seguenti modifiche: a) i tempi di giuoco saranno quattro, di cinque minuti di giuoco effettivo ciascuno, intervallati da tre riposi di due minuti ciascuno; b) i giuocatori di una squadra possono essere cambiati alla fine di ogni tempo di giuoco; in una partita possono essere impiegati non più di undici giuocatori.

Amonti boxerà a Roma

Milano, 5

Il 3 gennaio Sante Amonti, come ha dichiarato il suo procuratore Raffa, boxerà a Roma, contro un pugile da designarsi. Un francese o un tedesco dovrebbe essere l'avversario del massimo bresciano. Il mediomassimo Favani, recente vincitore del francese Dieuc al suo esordio professionistico, incontrerà in una prossima riunione a Voghera o a Milano, il francese Escolivet.

Il Torneo De Martino

I RISULTATI

*Marzotto - Vicenza 2-0
*Padova - Triestina 1-0
*Spal - Verona 3-0
*Udinese - Bolzano 10-0
Ha riposato il Venezia

LA CLASSIFICA

Spal	4	2	2	0	5	1	6
Udinese	4	3	0	1	13	3	6
Triestina	4	3	0	1	5	2	6
Vicenza	4	1	2	1	3	4	4
Marzotto	3	1	1	1	5	2	3
Padova	4	1	1	2	3	3	3
Venezia	3	1	0	2	3	4	2
Bolzano	3	1	0	2	1	12	2
Verona	3	0	0	3	0	5	0

LE PARTITE DELL'11-12-1960

Bolzano - Verona, Vicenza - Venezia, Padova-Marzotto, Spal-Udinese. Riposerà la Triestina.

Elizabeth Taylor ed Eddie Fisher hanno lasciato Parigi dopo un lungo soggiorno nella capitale. Con loro è partita anche l'indossatrice Bettina che si reca in America su loro invito

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRECAUZIONI A BRUXELLES NELL'IMMINENZA DELLE NOZZE

Un tetto di plexiglas sull'auto che ospiterà Fabiola e Baldovino

Si vuole evitare che la coppia degli sposi possa venir sottoposta a un «bombardamento» di fiori - Oggi arriva dalla Spagna la fidanzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 5

Cominciano ad affluire a Bruxelles turisti di tutte le parti del mondo decisi a sfidare i rigori invernali pur di assistere giovedì 15 alle nozze di Re Baldovino con Fabiola de Mora y Aragon. Le strade della capitale avvolta da una densa e fredda nube di nebbia sono tuttavia animate dalla folla sempre più numerosa di cittadini stranieri, spagnoli, inglesi, danesi, italiani uomini e donne che hanno anticipato le vacanze natalizie per godere fino in fondo dello straordinario spettacolo di una città che si sta vestendo da festa. Gli alberghi, le pensioni, i motel che sorgono alla periferia della capitale sono tutti esauriti e si prevede che gli stranieri ed i belgi dell'interno che arriveranno nei prossimi giorni dovranno accontentarsi di scomode e precarie sistemazioni di emergenza.

Oggi a dieci giorni dalle nozze, Bruxelles è particolarmente animata perchè la giovane nobildonna spagnola destinata a sedere sul trono dei belgi è in arrivo. Le strade che dall'aeroporto conducono alla capitale presentano un aspetto inconsueto e vistoso; alle finestre delle case sventolano bandiere belghe e spagnole, dalle terrazze pendono festoni colorati ed antichi drappi fiamminghi, cartelli recanti i nomi e le immagini di Fabiola e Baldovino dondolano sospesi ai fili metallici sistemati fra un marciapiede e l'altro. Fabiola arriverà a Bruxelles domani e si prevede che al suo passaggio attraverso le vie della città fino al Palazzo reale sarà salutata da una folla di centinaia di migliaia di persone con lo stesso entusiasmo con cui fu salutata quando il Re personalmente la presentò ai cittadini di Liegi ed Anversa.

Contribuiscono alla particolare animazione stabilitasi a Bruxelles nelle ultime ore le squadre di centinaia di operai che alle dirette dipendenze di funzionari della Casa reale, stanno addobbando le strade e le piazze che verranno percorse dal corteo nuziale il giorno delle nozze. A questi lavori partecipano anche i cittadini privati i quali stanno preparando le bandiere ed i drappi da esporre alle finestre, alle mura dei giardini, o nelle vetrine dei negozi il giorno delle nozze del Re. I fioristi stanno lavorando febbrilmente per poter far fronte a tutte le ordinazioni ricevute negli ultimi giorni e contribuire degnamente alla decorazione della città.

Febbrile è anche l'attività dei funzionari del Palazzo reale ai quali spetta il compito di preparare le sale per il grande banchetto che avrà luogo al castello di Laeken dopo la cerimonia nuziale. Intanto l'ex Re Leopoldo, padre di Baldovino, si dispone a lasciare il Castello reale, per trasferirsi insieme con la sua famiglia al castello di Stuyevenberg, nella splendida foresta di Soignies a circa dodici chilometri da Bruxelles. Tale edificio, destinato finora ad ospitare le personalità straniere più illustri in visita ufficiale in Belgio, diverrà la dimora definitiva dell'ex Sovrano, della moglie Liliana de Rethy e dei loro figli Alessandro, Maria Cristina e Maria Esmeralda il cui trasferimento è imposto dalla necessità di lasciare Laeken al Re e alla sua famiglia. La data del trasloco non è ancora stata fissata ma corre voce che non seguirà di molti giorni quella delle nozze.

Le amare proteste della cittadinanza contro la decisione della Casa reale di limitare a soli tre chilometri il percorso del corteo nuziale sono state ascoltate: il percorso è stato esteso ad altri due chilometri allo scopo di consentire al maggior numero di cittadini possibile di assistere al passaggio degli sposi. Allo stesso scopo è stato definitivamente deciso che il Re e la futura Regina prendano posto a bordo di una automobile scoperta su cui verrà sistemato un ampio tetto di plexiglas trasparente. La decisione è dovuta al fatto che Donna Fabiola, nel corso delle recenti apparizioni pubbliche a Liegi e ad Anversa era stata sommersa da fasci di fiori e colpita da una vera e propria pioggia di coriandoli. Ricordando l'episodio un funzionario della Casa reale ha detto: «Fabiola è rimasta profondamente commossa da quelle manifestazioni di affetto ed entusiasmo ma la Casa reale ritiene opportuno evitare che il giorno delle nozze la sposa del Re venga nuovamente esposta ai getti di fiori e di papillons. Il tetto di plexiglas di cui verrà munita l'automobile proteggerà il Sovrano e la futura sposa senza nasconderli allo sguardo del pubblico».

Il Re indosserà l'uniforme di luogotenente generale. Donna Fabiola dal canto suo indosserà un vestito nuziale di satin color crema confezionato per lei dal sarto Balenciaga. Il corteo nuziale lascerà il castello di Laeken in tempo per giungere alla cattedrale di San Michele e Gudula alle 11.45 ora in cui inizierà la cerimonia. Un arco di spade sarà formato da circa quaranta ufficiali all'ingresso del tempio: del gruppo faranno parte anche i nove ufficiali detentori della «spada del Re». Simbolo con cui viene designato ogni anno il più meritevole ufficiale di leva formato alla Accademia militare belga.

Il cerimoniale del matrimonio civile che avrà luogo al Palazzo Reale di Bruxelles, non avrà particolari caratteristiche: esso sarà lo stesso che presiede all'unione di tutte le coppie nel Belgio quale che sia il loro rango sociale. Quando il Borgomastro di Bruxelles avrà pronunciato le parole «In nome della legge vi dichiaro uniti dal vincolo matrimoniale», verrà consegnato alla Regina il libretto di famiglia che in Belgio viene dato a tutte le giovani spose. In precedenza il Borgomastro avrà chiesto allo ex re Leopoldo III padre di Baldovino e alla madre di Donna Fabiola il loro consenso alle nozze. Avrà inoltre posto alla coppia reale le tradizionali domande ed avrà dato lettura dell'atto matrimoniale. Avrà carattere fastoso il rito religioso che sarà celebrato nella Cattedrale di Saint Michele e Gudula. Officerà la Messa il Vescovo ausiliare di Malines monsignor Suenens. Il Cardinale Primate del Belgio mons. Van Roey, benedirà gli sposi.

Il ritorno dei Sovrani alla reggia è previsto per le ore 13. Alle 13.45 avrà inizio il banchetto nuziale al quale parteciperanno i Principi di sangue reale, i monarchi e i membri dell'aristocrazia che hanno già assicurato la loro presenza. Fra questi figurerà la Principessa Margaret che rappresenterà alle nozze la Regina Elisabetta d'Inghilterra. Sarà presente anche il marito di Meg, Antony, il quale parteciperà per la prima volta ad una cerimonia reale fuori dell'Inghilterra. Secondo le voci rimbalzate a Bruxelles da Londra, Margaret sta preparando le valigie per la partenza. Essa si è fatta confezionare uno stupendo abito che indosserà per la prima volta il giorno delle nozze di Baldovino. Dal canto suo Antony Armstrong Jones indosserà il «tight», come del resto tutti gli altri invitati essendo il «tight» l'abito prescritto dalla Corte belga.

Donna Fabiola giungerà direttamente in aereo a Bruxelles da Madrid. L'accompagnerà la madre contessa de Mora y Aragon. Fino al giorno delle nozze Fabiola abiterà in un appartamentino riservatole, con la madre, all'interno del Palazzo Reale belga.

U. P. I.

DOPO I COLLOQUI CON GRONCHI FANFANI E SEGNI

Popovic rientrato a Belgrado soddisfatto della missione in Italia

Unanime consenso della stampa jugoslava - Anche Ujcic è rientrato in Patria reduce dagli incontri in Vaticano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 5

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic è rientrato oggi a Belgrado dopo aver viaggiato su un vagone speciale agganciato al «Balkan Express».

Appariva sorridente e soddisfatto. Erano ad attenderlo alcuni alti funzionari del dicastero da lui diretto oltre al Segretario generale della Presidenza della Repubblica Leo Mates e il nostro incaricato di Affari a Belgrado Falchi.

Avvicinato dai giornalisti ha espresso la sua soddisfazione per il viaggio compiuto, per le accoglienze ricevute e per l'esito dei colloqui: «Ritorniamo a Belgrado molto soddisfatti — ha detto — per le accoglienze ricevute e i risultati conseguiti. La visita ha confermato il significato degli sviluppi raggiunti nella nostra collaborazione nonchè le larghe possibilità che si prospettano. Tutto ciò è dimostrato dall'atmosfera in cui si è svolta la visita, dall'esito degli incontri e dall'atteggiamento della stampa italiana».

L'accenno alla stampa italiana non è evidentemente casuale. Esso rispecchia invece quella che era per gli jugoslavi la massima incognita del viaggio cioè le reazioni dell'opinione pubblica italiana a questa prima presa di contatto fra le due diplomazie dopo gli attriti del passato ed il lento periodo di incubazione che ha portato al miglioramento dei rapporti fra i due Paesi. Sebbene infatti il viaggio fosse stato organizzato da tempo in tutti i suoi particolari attraverso il paziente lavoro delle due Ambasciate, quella italiana di Belgrado e quella jugoslava di Roma, aleggiavano comunque su di esso alcuni enigmi di natura psicologica che prescindevano dal rapporto politico e dalle questioni di fondo; ora l'orizzonte sembra essersi ulteriormente rischiarato e Popovic ne ha fatto cenno con molta soddisfazione al suo ritorno in patria.

A chi gli dava il benvenuto appena sceso dal vagone azzurro sotto la pensilina della stazione di Belgrado ha detto semplicemente: «E' stato bello, è stato molto bello».

Alcune indiscrezioni filtrate dall'ambiente del seguito che ha accompagnato il Ministro degli Esteri jugoslavo a Roma riferiscono inoltre che egli è rimasto vivamente colpito dalla personalità degli uomini politici italiani che ha avvicinato, in particolare da quella del Presidente Gronchi.

La stampa jugoslava è oggi unanime nel sottolineare l'esito favorevole di questa prima presa di contatto italo-jugoslava a livello dei Ministri degli Esteri. «Rare sono le visite diplomatiche — scrive oggi il „Vjesnik", che è il più diffuso giornale croato — alle quali non si attribuisca un qualche successo. Ma è molto più raro che dietro alle formule d'uso e ad una facciata di cortesia esistano in effetti delle buone relazioni e un reale accordo com'è nel caso dei rinnovati rapporti italo-jugoslavi».

Accennando ai problemi bilaterali che sono stati trattati a Roma il giornale affronta il problema delle minoranze affacciando ancora una volta la tesi jugoslava per un'estensione dei diritti garantiti dal Memorandum di Londra alle minoranze residenti nell'ex Territorio Libero di Trieste a «tutte le altre zone dove vivono delle minoranze slovene in Italia e italiane in Jugoslavia».

L'argomento concernente le minoranze nazionali insieme al manifestato interesse italiano per la riforma economica allo studio a Belgrado e a un possibile nostro credito alla Jugoslavia sono i punti sui quali viepiù si è accentrata l'attenzione degli ambienti politici dopo che è stato diramato il comunicato congiunto di Roma. Da qualche parte si è anche accennato a un particolare significato della visita di Popovic nel più vasto campo dei rapporti internazionali, ma è chiaro che tali illazioni sono per lo meno premature.

Anche l'Arcivescovo cattolico di Belgrado, mons. Josip Ujcic, è ritornato oggi nella sua sede dopo una permanenza di quattro settimane nel Vaticano. Il prelato si era recato a Roma per consultarsi con le autorità ecclesiastiche in seguito alla risposta del Governo jugoslavo a un memorandum stilato dal Consiglio dei Vescovi jugoslavi e destinato a normalizzare i rapporti fra la Chiesa e il regime comunista. Durante la sua permanenza a Roma, l'Arcivescovo aveva anche preso parte alle sedute di alcune commissioni impegnate nei preparativi del prossimo Concilio ecumenico. Il memorandum dei Vescovi jugoslavi, presieduti da mons. Ujcic, era stato sottoposto all'attenzione delle autorità di Belgrado lo scorso ottobre. La risposta governativa, che è stata descritta come «benevola», è stata consegnata a mons. Ujcic nei primi giorni di novembre.

Secondo gli osservatori politici di Belgrado — a quanto riferisce l'«Associated Press» — non sussiste attualmente la possibilità di una ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Jugoslavia e il Vaticano. Tuttavia si ritiene che la situazione potrebbe essere sbloccata attraverso la nomina di un Delegato apostolico fra i Vescovi jugoslavi il quale agirebbe da tramite di collegamento fra il Governo e il Vaticano. La Jugoslavia aveva rotto le relazioni diplomatiche con il Vaticano nel 1952 accusandolo di interferenza nei propri affari interni. I rapporti fra le autorità governative e la Chiesa cattolica, dopo uno stadio iniziale piuttosto burrascoso, erano migliorati nel corso degli ultimi due anni. Un ulteriore miglioramento è stato registrato al principio di quest'anno dopo la morte del Cardinale Stepinac.

Michele Pavissich

Si è iniziata a Londra la conferenza africana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Il Ministro inglese Macmillan ha inaugurato questa mattina a Lancaster House, uno dei più bei palazzi di Londra, adibito spesso a incontri internazionali, la conferenza dell'Africa centrale, con parole accorate. In sostanza ha raccomandato ai 65 delegati di «tenere la testa a posto nel fermento che esiste attorno a noi» e di aver presente che «il futuro delle due Rhodesie e del Nyassaland non è qualcosa che possa essere considerato isolatamente, nè qualcosa che riguardi solo le rispettive popolazioni, ma un argomento da considerare in connessione con tutta l'Africa e che interessa tutto il mondo libero». Era evidentemente non il riconoscimento di una opinione comune e di una linea di condotta pacifica fra tutti i delegati, ma un velato avvertimento, in forma molto diplomatica, riguardo ai punti su cui il Governo inglese non è disposto a cedere.

L'atmosfera della conferenza, come è noto, è assai calda. I delegati dei partiti nazionalisti negri dei tre territori della Federazione hanno minacciato fino a ieri sera, fino a stamane, di abbandonare i lavori se non saranno soddisfatte certe condizioni preliminari e non saranno date certe assicurazioni. Inoltre essi non sono disposti a transigere sul diritto alla secessione di ognuno dei tre territori.

Il Governo inglese non ha una posizione rigida a questo riguardo se ha consentito alla commissione Monkton di trattare questo tema nel suo rapporto sull'Africa centrale, con la conseguenza che la commissione ha raccomandato appunto che quel diritto sia riconosciuto, cioè sia ammessa in pratica la possibilità che la Federazione si dissolva dopo sette anni di vita più o meno unitaria e comunque ancora in fase di collaudo. Ma appunto in forza delle concessioni che è disposto a fare, suscitando le ire degli imperialisti dichiarati del genere di Welenski, Primo Ministro della Federazione, il Governo inglese esige implicitamente una contropartita, cioè che siano salvi certi principi e certe garanzie non tanto di ordine strettamente inglese quanto di ordine internazionale nell'attuale crisi del mondo. Le concessioni, anche secondo lo spirito del rapporto Monkton, sono ammesse per prevenire il gioco degli estremisti, che in questo momento non ha solo una importanza locale, ma strategica, che interessa non solo il mondo africano ma tutto il mondo occidentale. L'Inghilterra, partecipando alla conferenza con una delegazione guidata appunto da Macmillan, che nei prossimi giorni sarà rappresentato dal Ministro delle Colonie Mac Leod e dal Ministro del Commonwealth Sandys, non si fa illusioni sulla facilità del suo compito moderatore ed equilibratore.

Eugenio Galvano

LA GENUINITA' DEI GENERI ALIMENTARI

Sta per essere varata una legge molto attesa

Roma, 5

A seguito del voto favorevole espresso nella seduta della Camera del 12 ottobre, in sede legislativa, dalla Commissione permanente Igiene e sanità pubblica, la analoga Commissione del Senato si appresta ad esaminare il disegno di legge sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari. E' un provvedimento vivamente atteso e per lungo tempo auspicato dalle categorie interessate e soprattutto dai consumatori. Esso, modificando la legge del 1934, si propone appunto di offrire, in una organica regolamentazione, nuove ed esaurienti garanzie sulla genuinità dei generi alimentari esitati in commercio.

Una materia invero complessa e delicata, questa della disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari che, se da un lato dovrebbe ricondurre fiducia in alcuni settori, a torto o a ragione, scossi da notizie più o meno scandalistiche, in un più vasto quadro, dovrebbe altresì contribuire a quel buon nome della nostra produzione alimentaristica, branca non trascurabile anche nei riflessi della bilancia commerciale con l'estero.

La legge approvata alla Camera dei deputati si articola in venti punti, ponendo in particolare l'accento sulla opportunità di una adeguata vigilanza igienico-sanitaria sui luoghi della produzione e su quelli dello smercio; sui modi e sui tempi in cui tale azione deve verificarsi; sulle sostanze inibite alla preparazione dei generi, con particolare menzione ai coloranti ed agli additivi chimici; sul come debbano essere presentati al consumatore i vari prodotti perchè lo stesso possa avere sufficiente scienza del loro processo di produzione e confezione; sulle caratteristiche cui debbono rispondere i recipienti nei quali i prodotti debbono essere offerti al pubblico; sulla nomenclatura da usarsi per l'offerta; sulla determinazione infine dei metodi ufficiali di analisi da porsi in atto per l'accertamento della genuinità dei prodotti o delle eventuali infrazioni al regolamento.

Un provvedimento che si presenta dunque completo e tale da soddisfare alle esigenze per cui se n'era promossa l'emanazione, per la cui più corrente applicabilità tuttavia, a parere di esperti, si vorrebbe che più esplicitamente si pronunciasse su alcuni dettagli. Come, ad esempio, su quella parte in cui, trattandosi della merce risultata non rispondente alle norme dell'igiene e della genuinità, si vorrebbe che si facesse esplicita menzione di una cooperazione dell'autorità giudiziaria al sequestro dei campioni, con la collaborazione della stessa nell'eventuale provvedimento di distruzione della partita o delle partite, risultate non conformi ai dettami della tutela della pubblica salute. Richiamando tra l'altro in proposito l'opportunità di non prescindere, anche nella specifica materia, dal dettato dell'articolo 21 della Costituzione, che concilia la necessità di un tempestivo intervento della amministrazione con la garanzia dei diritti di libertà del cittadino. Salvo beninteso, di una evidente urgenza.

Un altro apprezzabile rilievo è quello riferito all'articolo 7 della legge, laddove si dettano le norme per la presentazione al pubblico dei prodotti alimentari confezionati, prospettando difficoltà ed inconvenienti cui si andrebbe incontro nella prevista obbligatorietà di riportare sulla confezione l'elenco dei singoli ingredienti introdotti nel prodotto alimentare, scatolato o imbottigliato che sia.

Sul Basso Reno

Precipita un reattore provocando tre vittime

Parigi, 5

Stamane un aereo a reazione canadese di una base militare situata nella zona di Strasburgo, per un'avaria al motore, è precipitato esplodendo al suolo in un villaggio del basso Reno, a Lichtenberg. Si debbono lamentare tre morti: uno dei piloti dell'apparecchio che non è riuscito a lanciarsi col paracadute, e due abitanti del villaggio fra cui un bimbo.

L'esplosione dei serbatoi di benzina ha causato un violento incendio e diverse case del villaggio sono andate distrutte prima che i vigili del fuoco, prontamente portatisi sul luogo dell'incidente, potessero aver ragione delle flamme.

La fuga in Spagna dell'on. Lagaillarde

(Continuaz. dalla I pagina)

bero certo a rivelare, al momento dei confronti con i testimoni, fatti che debbono restare segreti.

Ma questa «spiegazione» della fuga dei cinque non è che un esempio della possibilità che essa offre a coloro che vogliono speculare sulla repentina decisione dei fuggitivi. Ecco un'altra versione: nella notte su oggi, un colpo di stato era previsto ad Algeri, tendente a rovesciare il Governo De Gaulle e ad allontanare De Gaulle stesso dall'Eliseo. Tutto era pronto per il «putsch», ma all'ultimo momento, per una ragione che non è stata ancora trovata o rivelata, la rivolta è fallita.

Secondo certe informazioni che diamo per dovere di cronaca, ma che ci è stato impossibile verificare (per ragioni evidenti), il «putsch» sarebbe fallito (o sarebbe stato rinviato) perchè il generale Jouhaud — ex comandante in capo in Algeria e attualmente in pensione ad Algeri — nella nottata avrebbe fatto sapere che non poteva più condividere i piani stabiliti da altri capi delle Forze armate. Jouhaud avrebbe dovuto essere il capo della rivolta contro Parigi. Lagaillarde, informato della cosa, avrebbe deciso di fuggire in Spagna, al fine di tenersi pronto a qualsiasi chiamata da Algeri.

Questa tesi trova sostenitori in vari ambienti: il lungo colloquio che Debré ha avuto oggi con il capo di stato maggiore generale Ely, dopo l'incontro con De Gaulle, starebbe a confermare il tentativo di colpo di stato abbandonato al momento della realizzazione. Ma in altri ambienti, si sostiene che la fuga di Lagaillarde e dei suoi quattro compagni è da mettere in relazione con il prossimo annuncio della formazione di un «Governo della Algeria francese» che stabilito in un primo momento in Spagna, si trasferirebbe poi in «qualche parte dell'Algeria» per combattere l'Algeria algerina di De Gaulle. Lagaillarde, secondo coloro che credono in tale versione sarebbe stato chiamato in Spagna con un telegramma cifrato del generale Raul Salan che continua a restare a San Sebastiano. Salan, interrogato per telefono all'«Hotel Londra», nel quale egli abita, ha negato di essere al corrente della fuga di Lagaillarde, ha detto di non sapere nulla del deputato, di non averlo visto a San Sebastiano e che ogni voce che mettesse in relazione lui, Salan con la fuga del giovane parlamentare algerino, sarebbe diffamatoria. «E poi, basta: con i giornalisti non voglio più parlare», ha concluso.

Stasera, se le nostre informazioni sono esatte (e se quanto ci hanno detto i colleghi spagnoli per telefono corrisponde alla verità), Lagaillarde e i suoi quattro compagni non erano a San Sebastiano, nè risultavano presenti a Barcellona (verso la quale città si sarebbe diretto Lagaillarde). Anche a Madrid, i colleghi dei giornali della capitale, ci hanno smentito la voce circolata nel tardo pomeriggio, secondo cui Lagaillarde sarebbe stato visto a Madrid.

Tuttavia, quanti credono che la fuga sia stata concertata con Salan e altri esponenti degli ultra, dicono che il Governo clandestino «Algeria francese» verrebbe annunciato ufficialmente — per mezzo di una radio altrettanto clandestina — giovedì o venerdì prossimo, data della partenza di De Gaulle per l'Algeria (ma questo viaggio, stasera, pareva ancora indeciso).

Ma coloro che non fanno professione di profeti, si pongono alcune domande abbastanza semplici e che pure non hanno risposta. Questa per esempio: come hanno potuto i cinque, la cui azione è evidentemente concordata, «sparire» senza che la polizia — che pure aveva l'incarico di sorvegliarli — se ne sia resa conto? Hanno trovato simpatie presso coloro che avevano il compito di impedire la loro fuga? Lagaillarde — lo «scomparso» più importante e più celebre — è partito dal castello che ha suo fratello nel Gers, la sera di sabato. Con lui era sua moglie Elisabetta detta «Babette» (della quale non si hanno notizie stasera e che probabilmente ha seguito il marito nella fuga). Viaggiava su una «403» nera e, dopo aver detto che si recava a Parigi «a piccole tappe», ha preso la direzione della frontiera spagnola. Nessuno lo ha disturbato. Superati i Pirenei dalla parte francese, Lagaillarde avrebbe abbandonato la sua automobile in qualche cascina e, affidandosi a contrabbandieri già avvertiti, avrebbe attraversato il confine per un sentiero difficile e pericoloso. Per buona parte della notte su domenica, il deputato (e sua moglie?) avrebbero camminato nelle montagne, fino a raggiungere la strada di Barcellona. Là, un'auto pronta e con il motore acceso, avrebbe accolto il deputato, e si sarebbe diretta verso il grande porto spagnolo.

Possibile che una simile organizzazione abbia potuto essere messa in atto senza destare nessun sospetto? Eppure stamattina, prima che la notizia della fuga di Lagaillarde e dei suoi compagni fosse nota, a Parigi circolava una «lettera confidenziale» — cioè un comunicato particolare per soli «abbonati» — redatta dal giornalista Dehème, ben noto alla Camera. Dehème scriveva nella sua «lettera» questo: «In Algeria sta per scoppiare la grande tempesta della collera popolare. Il momento è delicato e drammatico per la Francia. Tutto indica che qualche fatto importante sta per realizzarsi». E concludeva stupefacentemente: «Lagaillarde è partito dalla Francia. Stamane è già oltre i confini. Egli è ora disponibile per tutti gli avvenimenti che nei prossimi giorni si verificheranno». Eppure, fino all'apertura del processo, sia Debré, sia De Gaulle — ai quali questa lettera confidenziale era stata riportata da qualche informatore — non credevano alla fuga di Lagaillarde. Pare perfino che De Gaulle vi abbia scherzato sopra con i suoi consiglieri. Almeno questo è ciò che si dice. Vero o no, a Parigi esiste una realtà innegabile: la fuga di Lagaillarde e di quattro altri importanti personaggi delle due rivolte di Algeri. Tale fuga è avvenuta alla vigilia del viaggio di De Gaulle, della discussione in Parlamento del problema algerino, dell'annuncio della data ufficiale del referendum. E' tutto quello che si può dire.

S. T.

Restrizioni valutarie degli S. U. per l'estero

Washington, 5

Viene annunciato ufficialmente che il Governo americano ha preso disposizioni per impedire che i paesi sottosviluppati impieghino in Europa occidentale, in Giappone e ad Hongkong i dollari che ricevono dagli Stati Uniti per acquistare equipaggiamenti o prodotti.

Il Segretario di Stato americano Herter ha impartito oggi disposizioni affinchè a circa 65 paesi che ricevono aiuti dalla «International Cooperation Administration» (ICA) sia vietato l'impiego del danaro così ricevuto per effettuare acquisti in 19 paesi finanziariamente forti. I 19 paesi nei quali i fondi di assistenza economica dell'ICA resi disponibili a partire da oggi non potranno essere impiegati tranne in casi speciali, sono: Australia, Austria, Belgio, Granbretagna, Canadà, Danimarca, Francia, Germania, Hongkong, Italia, Giappone, Lussemburgo, Monaco, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Sud Africa, Svezia e Svizzera.

Il deputato algerino Pierre Lagaillarde nella divisa dei «para»

UNA SERIE DI RICHIESTE ULTIMATIVE ALL'O. N. U.

Mosca prende posizione contro l'arresto di Lumumba

L'ex Premier sarebbe stato percosso in carcere

Leopoldville, 5

Patrice Lumumba è tenuto al campo di Thysville nel più rigoroso isolamento. Nè i rappresentanti dell'ONU nè quelli della Croce Rossa sono stati autorizzati a entrare nella sua cella. E' stata fatta un'eccezione per la moglie (la donna arrestata con lui a Mweka), la quale potrà fargli visita. Tutto questo ha dato adito a ogni sorta di voci. Si dice che Lumumba sia stato percosso e che il suo volto è irriconoscibile. Si dice che anche i nove suoi collaboratori detenuti nello stesso campo sono stati duramente percossi; il Vicepresidente del Senato Okito sarebbe deceduto per i maltrattamenti. Quest'ultima informazione è stata peraltro smentita da uno dei dirigenti dei servizi di sicurezza congolesi, il quale ha dichiarato che Okito non è stato neppure toccato.

Un portavoce dell'ONU ha frattanto annunciato che a Kikwit, nello stato di Leopoldville, la situazione rimane tesa. Il portavoce commentava un rapporto dell'ONU nel quale si rende noto che nei disordini sono morte 9 persone.

Da Mosca si apprende che l'Unione Sovietica ha preso ufficialmente posizione contro lo arresto di Lumumba. Radio Mosca nel corso di una trasmissione dedicata alla situazione congolese ha chiesto: 1) l'immediato rilascio di Patrice Lumumba e dei suoi collaboratori; 2) il disarmo da parte delle Nazioni Unite della «gang» di Mobutu; 3) l'insediamento di una commissione composta da rappresentanti dei Paesi afro-asiatici che scopra l'identità dei Paesi che forniscono a Mobutu armi e rifornimenti di vario genere; 4) la rimozione dal Congo di tutti i soldati e di tutti gli ufficiali belgi; 5) l'esame urgente della situazione congolese da parte del Consiglio di Sicurezza delle N.U. Dice la dichiarazione di Radio Mosca che i recenti eventi congolesi dimostrano il proposito da parte delle potenze della NATO di liquidare il Parlamento eletto dal popolo congolese ed il Governo legale di Lumumba.

Gli Stati Uniti, la Francia, il Belgio e la Granbretagna sono i Paesi monopolistici sui quali ricade la responsabilità della tragedia congolese. Dice Radio Mosca che l'Unione Sovietica fornirà tutta l'assistenza possibile al Congo onde liberare la Repubblica africana dal colonialismo. Dal canto suo la stampa sovietica afferma che il colonnello Mobutu «è una creatura degli Stati Uniti».

I risultati delle votazioni nel territorio della Saar

Bonn, 5

I due maggiori partiti politici tedeschi, il democristiano e il socialdemocratico hanno entrambi espresso la propria soddisfazione per l'esito delle elezioni statali nella Sarre.

I socialdemocratici hanno fatto un notevole balzo in avanti dal punto di vista numerico, ma i democristiani sono tuttora il partito più forte del «Land».

Per il partito socialdemocratico, Franz Barsig ha dichiarato che un aumento del 10 per cento in cinque anni costituisce un «segno incoraggiante» per le elezioni dell'anno prossimo, tale da giustificare una «straordinaria soddisfazione».

L'addetto stampa del partito democristiano, dal canto suo, ha messo in rilievo il successo del suo partito, ottenuto nonostante la «malaugurata scissione in seno all'elettorato cristiano» dovuta alla secessione del «partito popolare della SAAR».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 71652 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 30enne offresi, pratica con referenze. Telefono 52646, dalle 9 alle 13. 71631 A

REFERENZIATA fidatissima media età capacissima cucinare escluso bucato offresi a giornata 1-2 persone casa signorile. Telefonare 38613 dalle 12-14. 71661 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PICCOLA famiglia cerca domestica stabile ottimo trattamento. Telefonare 23258 giornalmente ore 13-15 e 19-21. 51226 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi mattina escluso bucato e cucina. Telef. 24916, ore 9-12. 51223 B

PRESTASERVIZI cercasi con referenze. Linasti, Besenghi 21. 71629 B

RAGAZZA stabile tuttofare trattamento familiare cercasi. Buonarroti 38. Tel. 90633. 71655 B

Confezioni Marzotto

Non cercatele in un negozio qualunque della Vostra città, ma solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti. Troverete là il "Vostro abito", scegliendo nella vasta gamma di modelli prodotti da una grande industria. Avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la Vostra tutela.

Fuso d'oro e pullman: due categorie di prezzo, due necessità per Voi.

L'abito impegnativo, per le Vostre migliori occasioni e l'abito pratico, resistente, per l'attività di ogni giorno.

Due nuovi indirizzi produttivi garantiti dallo stesso marchio:

Confezioni Marzotto

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace, offresi. Tel. 65824. 71640 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 71611 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 71634 C

BANCONIERE 27enne capace offresi. Prego telef. n. 54433. 071510 C

COMMESSA pasticceria, oppure internista bar offresi. Cassetta 71485 C UPI.

IDRAULICO anche piccoli lavori, mite pretese offresi. Telefono 71876. 71617 C

IMPIEGATA 23enne dattilografa comptometrista pratica paghe contributi contabilità, offresi seria ditta. Disposta trasferirsi. Patente D, passaporto. Scrivere cassetta 20-C SPI, Udine. 6637 C

MURATORE capacissimo offresi. 27817. 51155 C

CC Artigianato L. 20

BORA freddo vi difenderete applicando nostro sistema chiusura portefinestre economizzando 50% combustibile. Telef. 95341. 71637 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 30880 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica riparazioni applicazione lacca germanica plastificata originale garanzia 10 anni. Tel. 44101. 71654 CC

PELLICCIAIA ripara rimoderna confeziona qualsiasi pelliccia, lavoro accurato. Viale XX Settembre 77, telefono 48817. 12345 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA e garzona parrucchiera cercansi. Via S. Michele 36. 71612 D

APPRENDISTA banconiera, cerca bar Garibaldi. Piazza Garibaldi. 71643 D

APPRENDISTA parrucchiera o garzona pratica cercasi. Presentarsi Salone Emy, via F. Severo 69. (1664 D

BAR S. Giovanni, cerca apprendista banconiera. Telefono 41979. 51227 D

CERCASI garzona pratica parrucchiera. Telefonare 36756. 71651 D

CONTABILE perfetto, conoscenza lingua inglese cerca importante società. Referenze curriculum vitae. Offerte cassetta 30848 D UPI.

PRATICA bar 16-17enne cerco. Presentarsi dalle 16 in poi, via Solitario 6. 71616 D

RAGAZZA 16-18 anni per bar cercasi. Casa del Caffè, via Dante n. 6. 51232 D

RAGAZZA 14-16enne per bar. Orario di negozio. Tel. 35770. 71659 D

18-22ENNE pratica bar, disposta trasferirsi Vicenza città, cerco subito. Buon trattamento, vitto e alloggio. Scrivere King's Bar, Viale Milano, Vicenza. 3122 D

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI camera cucina Giuliani, inintermediari. Trevisan, Galatti 20, (16-19). 71653 F

CAMERA grandissima centrale cinque finestre affittasi ufficio, salone. Telef. 95153. 71639 F

CAMERA vuota grande, centralissima, primo, affittasi ufficio. Trani, Roma 13. 71621 F

INDIPENDENTI comforts, appartamentino presso sola, terrazza. Palma, Goldoni (nove), primo. 71638 F

MOBILIATA due persone acqua corrente. Machiavelli 22, primo. 71399 F

MOBILIATE bellissime, vuota uso cucina, stanzette 6.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 71636 F

STANZE due uso sartoria, ufficio, via Rossini, affittansi prontamente. Amministraz. Klauer. Tel. 24115. 71614 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Telefono 36217. 71645 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

DIPLOMATO impartisce lezioni medie inferiori anche domicilio. Telef. 61840, pomeriggio. 30781 G

INGLESE, tedesco, lezioni; corrispondenza commerciale per studenti ragioneria. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 30912 G

LINGUE estere per impiegati, metodo rapido, corrispondenza commerciale, traduzioni. Telefono 47726. 71641 G

PROFESSORE impartisce madrelingua inglese. Metodo moderno. Tel. 44994. 51228 G

RIPETIZIONI italiano, latino, francese, tedesco, inglese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 71371 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito domenica sera Taverna Birreria Dreher. Rinvenitore prego telefonare 56808, mancia. 51234 H

LUPETTA nera 4 mesi smarrita zona viale XX Settembre. Generosa mancia. Telef. 49993. 71612 H

OROLOGIO donna «Ancre» smarrito domenica tratto vie Bramante, Besenghi, Veronese. Rinvenitore portarlo Bramante 3, Rimaboschi, 77459. Mancia. 71643 H

ROSARIO astuccio pelle caro ricordo, smarrito sabato mattina piazzale Revoltella. Mancia telef. 25897. 51225 H

I Off. appart. bott L. 25

A.A.A. VIA POLA-ISTRIA primingresso affitto 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, poggioli o terrazza panoramica. - Consegna prossima. Visita sul posto ore 10-12. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A. AGEP. Passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, nuovo stabile signorile, tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA soleggiatissimo vista mare, bistanze, bagno, poggiolo, 25.000. SCOGLIO bistanze, bagno, rimesso nuovo, zona verde, tranquilla, 23.500. ROIANO, primingresso, bistanze, bagno, centralnafta, 27.000 compreso riscaldamento. CANOVA, primingresso, signorile tristanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, I piano (adatto professionista), V piano, 30.000. SANVITO, bistanze, bagno, 24.000. ALEARDI, tristanze, bagno, mobiliato, 30.000 PASCOLI, tristanze, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, 35.000. DONADONI signorile tristanze, terrazze, bagno, riscaldamento, ascensore 32.000 STOPPANI, bistanze, stanzetta, bagno, V piano, 24.000. PASCOLI, bistanze, cucina, 20.000 prelevando bagno. COMMERCIALE, 5 stanze, cucina, stanzino per bagno, affittasi, V piano, 22.000. VENTISETTEMBRE IV piano, 5 stanze, stanzetta, bagno, affittasi 30.000 prelevando bagno. GIULIA, II piano, stanza, stanzetta, bagno poggiolo, ascensore, riscaldamento affittasi 20.000. 14804 I

A. APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, cucinetta, bagno, riscaldamento, poggiolo, affittasi. Altro 4 stanze, cucina, servizi, signorile, riscaldamento, ascensore, poggioli, affittasi 30 mila mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 715 I

A. PRENOTIAMO affittanze (entrata gennaio), appartamenti via Vignetti: una, bistanze, accessori, poggioli, centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 71646/3 I

AFFITTASI locale mq. 35 via Fabio Severo 102, casa nuova costruzione. Informazioni Amministrazione Sterni, via del Coroneo 8. Tel. 61242, dalle 16-19. 71321 I

AFFITTASI bistanze, cucina, bagno, poggiolo, caloriferi, casa nuova, prelevando mobilio adatto sposi. Cassetta 71610 I UPI.

APPARTAMENTI 5-6 stanze, paraggi Stazione Centrale; altri Rosmini, affittansi. XX Settembre 27-I. 71666 I

APPARTAMENTINO (nuovo) stanza cucina bagno 19.000 affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 71665 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, ripostiglio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 507 I

APPARTAMENTO (parte) bistanze cucina, bagno riscaldamento affittasi piccola famiglia. Rivolgersi Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 71647 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, zona Tribunale, 32.000, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 71647 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno riscaldamento, ascensore poggioli, zona San Giacomo 30.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 71647 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno poggioli centralnafta, ascensore 30.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 71648 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, WC, orto (casetta) 16 mila più 80.000 lavori affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 71648 I

APPARTAMENTO bistanze, camerino cucina 15.000 prelievo mobili 360.000 trattabili affittasi. Amminstrazione Failla, corso Italia 29. 71648 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo casa signorile 3 stanze bagno installato affittasi 23.000 Lazzaretto Vecchio 9, primo, 10-13. 71658 I

CAMERA con cucinino centro 6000 mensili con poco spesa affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 71665 I

CAMERA soleggiata 2 finestre centro presso solo 8000 mensili affittasi per ufficio, deposito, pittore, artigianato, via S. Lazzaro 19, Berti, II p. 71665 I

Z. APPARTAMENTO zona Rive, 3 stanze, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta: «JULIA», Imbriani 10. 403 I

Z. APPARTAMENTO zona S. Michele, 3 stanze, stanzetta, bagno, affitta: «JULIA», Imbriani 10. 402 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. CERCASI appartamento camera soggiorno cucinino bagno WC. Telefonare ore ufficio 29966. 71623 L

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 404 L

A. CERCASI in affitto appartamento 2-3 stanze cucina modesto. Telefonare 37397 fino alle ore 13. 71555 L

APPARTAMENTO 1-2-3 stanze cercasi affitto, pregasi telefonare 91783. 71663 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo. Armadietti. Deposito. S. Lazzaro 16. 30820 M

BICICLETTA bambino, autino, carrozzella vendo vera occasione, Bosco 12, magazzino. 71644 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

OCCASIONE vendo lavatrice Candy e scrivania nuova. Telefonare 37379. 31057 M

PELLICCE. Specialità persiano 180.000, rat. ocelots, castorino. Altre vasta scelta. Colli guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassi. Negozio nuovo, S. Giacomo monte 22. 71635/1 M

PELLICCE. Specialità persiani, Rat, ocelot, castorino. Altre vasta scelta. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionissime. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71635/2 M

VESTITI uomo, smoking 15.000, frac 10.000, scarponi 1.500, seminuovi. Telefonare 27661. 71630 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 71633 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 71626 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 71632 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltronaletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 71632 NN

ACQUISTO matrimoniali, cucine, soggiorni, pezzi singoli, mobili usati. Telef. 44900. 51231 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

ASSORTIMENTO armadi guardaroba, matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadibar, mobilbar, scrivanie, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, I piano. 51229 NN

MATRIMONIALE tavolo antico ottimo stato vendesi occasione. Manna 20, Galazzi. 71610 NN

MATRIMONIALE, suste, materassi; cucina marmi vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 71644 NN

PIANINO piastra metallica, corde incrociate vendesi occasione. Via Ginnastica 41 Svagelj. 71660 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

A.A.A. CERCANSI giovani elementi per lavoro produttivo con fisso et provvigione. Età 18-35 anni. Presentarsi mercoledì et venerdì 8.30-10 Electrolux, piazza Libertà 6. 71622 P

AUTISTA con vettura 600 cerca qualsiasi occupazione. Cassetta 71608 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA ROMEO nuove tutti i tipi, consegna immediata. SAVRA, tel. 29604. 71056 Q

ALFA ROMEO Giulietta TI, normale, Sprint '57, Fiat 1100 '54, '55, '56, '58, Borgward '56, Aurelia B 12. SAVRA, tel. 29604 71656 Q

APPIA, Giulietta, 600 coupè, Belvedere, 1400, 500 A, Simcaronde, Alfa Super. Bosco 20. 71618 Q

AUTOTECNICA Fiat, Media 38. Vendesi 600 '58, Appia 1954, 1400 B 1956, permutasi. 71628 Q

BIANCHINA cabriolet nuova, vende SAVRA, tel. 29604. 71656 Q

GIARDINETTA legno ottimo stato vende officina Lava, via Istria 210. 71607 Q

GIARDINETTA Belvedere 500 C in buono stato vendesi. Maiolica 12, Manzin. 51233 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 51133 Q

600 '56, 103 '55 '54, 500 N '58. Ratealmente. Valle 6. 71609 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere concedonsi, modicità, riservatezza, anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 71657 R

BAR analcoolici, pasticceria, tabacchi enalotto vendonsi arredamento licenza. Carli, San Maurizio 4. 509 R

CERCO urgente piccolo prestito qualsiasi interesse. Garanzia. Cassetta 51230 R UPI.

COMPERO osteria, bar se occasione, trattando direttamente proprietario. Scrivere cassetta 51224 R UPI.

FORMAGGERIA bene avviata, licenza arredamento vendesi. - Carli, S. Maurizio 4. 510 R

FRUTTA-ERBAGGI 3 fori, vasta licenza, prezzo conveniente, cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 37207. 71650 R

GRANDE avviato negozio, vasta licenza, tessuti confezioni maglierie mercerie ecc., posizione angolo in zona popolare di fortissimo passaggio, dieci grandi moderne vetrine cedesi complesso attrezzatura avviamento licenza arredamento, novemilioni affitto novantacinquemila mensili. Cassetta 62 R UPI.

LATTERIA centralissima forte passaggio darei in consegna a persona competente di famiglia. Cassetta 71625 R UPI.

PRESTITI restituzione dodici mensilità, interessi spese uno percento mensile. Informazioni 95056. 71624 R

PRESTITI, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 71649 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 30808 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende: MOLINAVENTO, avanzata costruzione, 1, 2, 3 stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. SETTEFONTANE, signorili bi-tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO tristanze, bagno, ascensore, riscaldamento, adatto professionista. GRETTA, palazzina lussuosa, panoramica, appartamenti quadristanze, biservizi, centralnafta, ascensore. CANOVA, prontingresso, signorili, tristanze, centralnafta, ascensore. ATTICI centrali, lussuosi, tristanze, soggiorno, terrazze, centralnafta, ascensore. PINDEMONTE, lussuosi quadristanze, biservizi, centralnafta, ascensore. RONCHETO, palazzina, bi-tristanze, soggiorno, fortissime facilitazioni. ROIANO, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. OPICINA, ville centrali, giardino, garage. BARCOLA casetta 2 appartamenti, bistanze, giardino. 14804 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 51221 S

A. IN costruendo signorile, città, vendiamo ultimi 1 e bistanze, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6, 71646/5 S

A. IN ultimando edificio via Vigneti vendiamo appartamenti 1, 2, tristanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, anche per ottimo investimento, con contratti affittanza perfezionati. Consegna gennaio. - Alabarda, Spiridione 6. 71646/4 S

A. VIA Franca vendiamo signorile quadristanze, stanzino, accessori, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Occasione. - Alabarda, Spiridione 6. 71646/1 S

A. VIALE (inizio) vendiamo perfetto 7 stanze, accessori, poggiolo, riscaldamento, Alabarda, Spiridione 6. 71646/2 S

ACQUISTASI per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telefonare n. 23317. 405 S

AFFARONE, appartamento centrale, libero 2 camere cucina bagno, vendesi 1.100.000 anticipate, 18.000 mensili. Telefonare 37379. 31048/1 S

APPARTAMENTI condominio da 1-3 stanze, riscaldamento centrale, strada di Fiume 51, vista panoramica sul golfo, massima convenienza. Informazioni amministrazione Sterni via del Coroneo 8. Tel. 61242, dalle 16-19. 71321 S

APPARTAMENTI occupati e liberi 3-6 stanze via Roma vendonsi ottimo prezzo. Telefonare 24795. 30930 S

APPARTAMENTI, Carlo Alberto, bistanze, stanzino, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, centralnafta; altro occupato tristanze due poggioli, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 71615/1 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Tigor, quadristanze, bagno, stanzetta; altro bistanze, ripostiglio; altro stanza cucina 400 mila, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 71615/3 S

APPARTAMENTI palazzina signorili, ultimi due, zona panoramica, tristanze, terrazza, giardino, ogni comfort, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 71615/2 S

APPARTAMENTI palazzina, zona Besenghi, 3, 4 stanze, servizi completi, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio.

APPARTAMENTI viale Ippodromo, una, due stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, consegna gennaio, vendonsi. Telef. 37511. 71627 S

APPARTAMENTI zona Coroneo, centralnafta, vista golfo, vendonsi. Tel. 35737. 71662 S

APPARTAMENTI corso costruzione lussuosi 2-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 505 S

APPARTAMENTI via della Istria, corso costruzione, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 502 S

APPARTAMENTO occupato 2 stanze cucina via Industria vendesi. Cassetta 30931 S UPI.

APPARTAMENTO occupato, bistanze, stanzino, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 506 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, prossima entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 504 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 503 S

APPARTAMENTO occupato, 2 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 501 S

BISTANZE, stanzetta, cucina, 1.200.000 vendesi occupato. SIVE, Roma 17. 29290. 71606 S

CON solo 150.000 anticipate, 15 mila mensili, acquisterete appartamenti liberi camera cucina e camera cameretta. Telefonare 37379. Galleria Rossoni. Amministrazione. 31055/1 S

LOCALE vuoto angolo 3 fori, 1.100.000 anticipate 20.000 mensili. Altri centralissimi vendonsi 37379. Galleria Rossoni. Amministrazione. 31053/1 S

LOCALE nuovo, adatto frutta verdure, buona posizione vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 508 S

MAGAZZINETTI liberi 680.000, altri 1.200.000, altri diverse grandezze vendonsi paraggi Giulia. Battisti. Stazione, pagamento metà anticipate, resto rateizzato in 10 anni. Telefonare 37379. Galleria Rossoni, Amministrazione. 31054/1 S

MAGAZZINO paraggi Ospedale in casa nuova costruzione, due fori, vendesi. Telef. 37511. 71627 S

PALAZZINA signorile CHIADINO, vista mare, 2-3-4 stanze, comforts, quota contanti 1 milione corso lavori, rimanente cambiali, visione progetti. Impresa, piazza Ospedale 3. Telefonare 44809. 151 S

ULTIMO appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina via Gambini vendesi ottime condizioni. Telef. 24795. 30930 S

VENDESI affittasi terreno 1300 adatto garage industria autostrada. Escluso abitazione. Telefono 92033. 51222 S

Z. APPARTAMENTO condominio via Combi, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, tre poggioli, riscaldamento, ascensore, vende: «JULIA», Imbriani 10. 406 S

V Diversi L. 50

A. AMBULATORIO. Iniezioni intramuscolari, massaggi. Piazza Tommaseo 2, ammezzato, telefono 61217. 401 V

PROFESSORE psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni. Oroscopi 1961. Trani, Roma 13. (Pomeriggio). 71620 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

PER NATALE REGALATE AI VOSTRI AMICI LONTANI UN ABBONAMENTO A «IL PICCOLO». SARETE RICORDATI CON RICONOSCENZA PER TUTTO IL 1961